QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Anno XIII - N. 186
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-819, 50-890, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 150 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/39718): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 1850 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La politica di Kruscev

Da quando Kruscev ha iniziato i suoi colpi di scena, l'interesse dell'Occidente si è rivolto assai più alla sua politica interna che a quella estera. Non fa eccezione neppure il periodo del conflitto per Suez, perché allora chi portò la parola per l'URSS fu Bulganin, e di una azione personale di Kruscev si parlò poco o nulla. E' lecito sperare che l'odierno incontro, improvviso e quasi misterioso, con Tito, gioverà e richiamerà maggiormente l'attenzione occidentale sull'attività estera del segretario del PCUS, arieggiante a successore di Stalin. E forse si finirà per convincersi di una cosa che, per conto nostro, abbiamo rilevato da un pezzo: che l'ultimo Stalin, almeno dalla sospensione (luglio 1951) delle ostilità in Corea in poi, ha avuto una fisionomia internazionale più rassicurante di quella del successore.

Il motto caratterizzante la politica estera di Kruscev non è quello della «distensione», che era stata inaugurata già da Malenkov (e si potrebbe dire da Stalin medesimo); ma quello della «coesistenza competitiva»; ove l'accento va posto (l'ho detto altra volta) sull'aggettivo quanto e più che sul sostantivo. E' la «competizione» non consiste di fatto unicamente, come a Kruscev piacerebbe far credere, nello sviluppo dato da ciascuna delle due parti — mondo cosidetto capitalistico e mondo comunistico — alla propria politica economico-sociale, e nel confronto pacifico dei risultati. Kruscev afferma e grida che il confronto finirà con un trionfo del sistema comunistico: e probabilmente ci crede. Se tutto finisse qui, si potrebbe lasciare tranquillamente che egli ripeta le sue profezie, limitandosi a rispondergli: chi vivrà, vedrà.

La competizione veramente tipica, nell'attività di Kruscev, è però un'altra, sul terreno della politica attiva internazionale. Essa si compendia in due punti: tenere insieme il blocco sovietico, cercando di eliminarne qualche crepa; estenderne possibilmente l'ambito, sia pure in forme più elastiche di quelle del tempo staliniano.

I due fili del programma internazionale cruscioviano fanno capo a Belgrado. La Jugoslavia ha appartenuto fino al 1948 al blocco sovietico: si tratta di farcela rientrare. Non si tratta di ricostituire il Cominform, con la reinclusione formale della Jugoslavia. Certamente, ristabilire rapporti regolari, amichevoli, tra partito comunista jugoslavo e PCUS è uno degli obiettivi dichiarati di Kruscev; ma questi non può pensare a rimettere sul collo di Tito il giogo di Stalin. Quello che a lui preme, è che Mosca possa avere in politica internazionale un appoggio sostanziale di Belgrado, o almeno — nella ipotesi più sfavorevole — nessuna opposizione. Il primo caso si è verificato nell'affare di Suez; il secondo, in quello ungherese. E' necessario che l'Occidente tenga aperti gli occhi sulla politica estera jugoslava.

Certamente, i buoni rapporti con Tito sono anche utili per Kruscev nei riguardi della politica interna russa e intercomunistica. Nella lotta con i suoi avversari moscoviti e nei rapporti con i partiti comunisti satelliti, fa comodo al segretario del PCUS l'appoggio morale, o almeno una benevola neutralità di Tito. Lo stesso, e anche più, vale per la Cina di Mao. In quanto ai paesi satelliti, il consenso dei loro governi e partiti comunisti alla nuova situazione moscovita è moralmente necessario; ma a Kruscev basta anche un consenso passivo. Lo mostra il fatto che egli, dopo aver rovesciato gli stalinisti residui a Mosca, li lascia al potere, e anzi li appoggia, a Praga e a Berlino. Anche per i satelliti l'interesse principale di Kruscev è quello di tener fermo il blocco del Patto di Varsavia nei confronti dell'Occidente.

Kruscev, però, non si contenta della conservazione e del rafforzamento dell'area di influenza russa. Egli mira anche alla sua espansione. Se per la Jugoslavia si tratta di un ricupero, per il Medio Oriente, e più in generale per gli afro-asiatici, si tratta di nuovo acquisto vero e proprio. Qui egli gioca soprattutto con motti d'ordine politico-morali: nazionalismo, anticolonialismo, antimperialismo. Il caso di Suez non avrebbe offerto per sé molto spazio al suo gioco, solo che le potenze dirigenti occidentali fossero state d'accordo a metter la questione nei suoi veri termini. Si sa come sia successo esattamente il contrario. Attenti a non ricaderci alla prima occasione!

Non si tratta però soltanto per l'Occidente, di fronte a Kruscev, di non sbagliare l'impostazione delle singole questioni, e di mantenersi in esse solidale. Si tratta, anche e più, di fronteggiare la «competizione» cruscioviana sul terreno morale, mantenendosi sempre e dappertutto fedele ai principi di giustizia, libertà, democrazia. Casi come quello della sostanziale bocciatura inflitta dal Senato americano al bill della parità dei diritti per i negri, sono per l'Occidente veri disastri. Le dichiarazioni di Eisenhower e di Nixon lo hanno coraggiosamente riconosciuto. Non è escluso un riflesso immediato nella situazione generale del Medio Oriente, ove Kruscev potrà dire (e sia pure in malafede) che si è fatto del supercolonialismo razzistico da parte del Paese che ha messo in campo la dottrina Eisenhower.

La questione negra non è il solo *punctum dolens* dell'Occidente. C'è anche, più piccola, ma immediatamente visibile, quella di Cipro. Sembra accresciuta a Londra la consapevolezza che occorre risolverla equamente: ci auguriamo che così avvenga al più presto.

l. s.

Nella carica di Primo ministro dell'URSS

Il Soviet Supremo si preparerebbe a sostituire Bulganin con Mikoyan

Il provvedimento al ritorno di Kruscev dal viaggio nella Germania orientale? - Domani il segretario comunista giunge a Berlino-Est; imponente schieramento di polizia

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 agosto.

Per posdomani, mercoledì, è atteso nella Germania orientale la delegazione russa che, capeggiata dal segretario del partito comunista sovietico Kruscev avrà una serie di colloqui con i dirigenti di Berlino-Est. La polizia politica e grossi reparti dell'esercito sono mobilitati per prevenire il pericolo di disordini e di attentati.

Cinquecento agenti tedeschi del servizio segreto controlleranno l'albergo ove sarà alloggiato Kruscev, gli edifici in cui si svolgeranno le trattative, le fabbriche che i capi sovietici visiteranno e le strade nelle quali passerà il corteo di macchine delle autorità.

L'Ambasciata russa a Berlino-Est ha smentito oggi la voce secondo cui il Primo Ministro sovietico Nikolai Bulganin sarebbe stato escluso dalla delegazione russa per ragioni di salute. Un portavoce dell'Ambasciata sovietica ha infatti lasciato intendere, rispondendo a domande di giornalisti, che il vice-Primo ministro Anastas Mikoyan sostituirà Bulganin perché le conversazioni fra i dirigenti russi e della Germania orientale saranno eminentemente di natura economica. Mikoyan, fra i dirigenti dell'URSS, è considerato il principale esperto di questioni finanziarie.

Il governo della Germania-Est ha d'altronde ammesso di essere in ritardo nella consegna alla Russia di macchinario pesante per oltre cento milioni di rubli. La Germania orientale è il Paese satellite industrialmente più importante per la Russia e presumibilmente a Mikoyan è stato affidato il compito di cercare come irrobustire l'economia della zona comunista della Germania.

Tuttavia ciò non spiega perché Bulganin venga lasciato a casa. Finora Kruscev recandosi all'estero era stato sempre accompagnato da Bulganin; i due capi russi formavano come il binomio del supremo potere sovietico. Ora Bulganin sarebbe caduto in disgrazia perché coinvolto in qualche modo nel «complotto» di Molotov, Malenkov, Kaganovic e Scepilov recentemente epurati.

Fonti solitamente bene informate ritengono che forse per qualche settimana le sorti dell'attuale Primo ministro maresciallo Nikolai Bulganin resteranno indecise. Si presume che, dopo la visita di Kruscev alla Germania orientale, verrà convocato il Soviet Supremo e che in tale riunione si deciderà se esonerare o no Bulganin dalle sue funzioni. Gli esperti in materia di politica sovietica sono convinti che l'eliminazione di Bulganin è soltanto questione di tempo e che il suo destino è già segnato.

Il successore di Bulganin nella carica di Primo Ministro sarebbe Mikoyan e il maresciallo Zukov.

Una notizia da Mosca ha comunque rivelato che per ora Bulganin conserva le sue funzioni; egli ha ricevuto oggi una delegazione giapponese che svolge propaganda contro gli esperimenti atomici e le armi nucleari.

L'ipotesi meno romanzesca (ma non meno valida delle altre) è infine che Kruscev preferisca andare da solo a Berlino per poter «brillare» meglio, senza altri personaggi che potrebbero dargli ombra, come si conviene a un neo-dittatore. Ciò non implicherebbe necessariamente la liquidazione di Bulganin.

A Bonn intanto i socialdemocratici sperano che Kruscev andando a Berlino dica finalmente a quali condizioni l'URSS sarebbe pronta a riunificare la Germania, naturalmente con libere elezioni. La opposizione socialista cova la speranza che Kruscev le offra qualche spunto nuovo per la campagna elettorale, in modo da mettere in imbarazzo Adenauer.

Contro i socialdemocratici ha polemizzato in un discorso elettorale tenuto a Brema il ministro degli Esteri von Brentano. Noi — ha detto in sostanza — siamo pronti a offrire ogni sorta di garanzie all'Unione Sovietica purchè si rifaccia l'unità del nostro Paese. Ma — ha soggiunto — guardiamoci dalla politica dell'altalena tra Oriente e Occidente come vorrebbero i socialisti. Questa politica potrebbe portare il Paese alla rovina. Nè il Cancelliere nè io — ha continuato von Brentano — crediamo che Ollenhauer abbia in animo di consegnare la Germania ai sovietici. Tuttavia se lasciassimo fare ai socialisti, con grande probabilità il Paese finirebbe poi diventare un satellite di Mosca. L'atteggiamento dei socialisti è anche controproducente perchè fintanto che il Cremlino potrà sperare in un cambiamento della politica tedesca, resterà sempre sulle sue posizioni di intransigenza.

Massimo Conti

Bulganin triste e sfiduciato in un ricevimento con Zukov

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 5 agosto.

La radio della capitale russa ha comunicato questa sera che i capi sovietici Kruscev e Bulganin hanno partecipato ad un ricevimento offerto dalla delegazione siriana che si trova attualmente a Mosca.

Era presente al ricevimento anche il ministro della Difesa dell'URSS, maresciallo Georgi Zukov.

Apparentemente tra i capi sovietici non vi è disaccordo. E' però chiaro che Bulganin, il quale dall'aspetto sembra assai affaticato e pieno di preoccupazioni, non è più circondato da quel profondo ossequio e dall'alta valutazione che fino a poco tempo addietro facevano di lui, con Kruscev, il simbolo dell'autorità in Russia. Anche oggi Bulganin è apparso triste e stanco.

D'altra parte si nota un palese rafforzamento della posizione di Mikoyan; è probabile che ciò derivi anche dall'avviamento del processo di realizzazione del piano di coordinamento delle produzioni industriali del mondo comunista. Per questo egli avrebbe fatto parte della delegazione che incontrò Tito in Romania e per questo sarà una delle figure preminenti in quella che si recherà in Germania.

Oggi gli osservatori occidentali ricordano che Mikoyan fu il primo a alzare la voce contro Stalin durante la sessione del ventesimo congresso del PCUS, ed è possibile che la sua presenza in Romania abbia facilitato i colloqui con il presidente jugoslavo. Delle conversazioni russo-jugoslave non si è più parlato molto in questa capitale dopo lo scoppio pur lieve della «bomba Bulganin». Di nuovo è emersa soltanto la possibilità che Tito abbia chiesto come prezzo del suo ritorno nel campo comunista la liberazione dell'ex-primo ministro ungherese Imre Nagy (che rifugiatosi nell'ambasciata jugoslava al ritorno delle truppe russe a Budapest era stato consegnato alle autorità sovietiche alla condizione che egli non fosse punito).

Un particolare interesse viene dato inoltre all'imminente visita dei russi alla Germania orientale, perchè, forse più che non da quella fatta recentemente alla Cecoslovacchia, potranno risultare degli elementi atti a chiarire l'atteggiamento sovietico nei confronti dell'occidente.

Henry Shapiro

«Mikoyan non si adatterà a far da secondo violino»

Londra, 5 agosto.

Tutta la stampa britannica dava stamani eccezionale rilievo al fatto che Kruscev, durante l'incontro con i dirigenti jugoslavi e nella prossima visita in Germania Orientale, non è stato e non sarà accompagnato dal Primo ministro Bulganin, ma da Mikoyan. Questi viene considerato da uno dei maggiori esperti del mondo sovietico, Victor Zorza, del *Manchester Guardian*, «uomo dalla mente acuta e incisiva», che probabilmente «non si adatterà alla parte di secondo violino con la stessa facilità con cui l'accettò Bulganin».

Ho Ci Minh a Belgrado



Il capo del Vietnam del Nord (comunista) ricevuto a Belgrado da Tito (Telefoto)

NEI COLLOQUI SEGRETI IN ROMANIA

Tito avrebbe chiesto la liberazione di Nagy

Il primo ministro ungherese fu arrestato dai russi all'uscita dall'Ambasciata jugoslava

(Nostro servizio particolare)
Belgrado, 5 agosto.

Col ritorno di Tito nella capitale jugoslava dai suoi colloqui segreti con Kruscev in Romania, viene fatta a Belgrado l'ipotesi che, in seguito all'incontro fra il presidente jugoslavo e il segretario del partito comunista russo, l'esiliato ex-presidente del consiglio ungherese Imre Nagy possa venire «riabilitato». Una decisione in tal senso potrebbe esser menzionata in un protocollo segreto, contenuto nei nuovi accordi stipulati tra l'URSS e la Jugoslavia.

Nagy, rifugiatosi dopo l'intervento sovietico in Ungheria nella sede dell'ambasciata jugoslava a Belgrado, ne uscì dopo alcune settimane con un «salvacondotto» delle autorità magiare, ma venne immediatamente arrestato da truppe sovietiche e ungheresi e trasferito in Romania «per asilo», come venne detto ufficialmente dalle autorità russe. Il suo arresto provocò un vivo risentimento da parte jugoslava.

Si ritiene che l'ex-primo ministro ungherese si trovi ancora in Romania, probabilmente nella località di montagna di Sinaia, a nord di Bucarest, un tempo dimora estiva di re Carol.

La liberazione di Nagy non significherebbe eventualmente un suo ritorno al potere o un cambiamento dell'attuale politica estremamente filo-russa in Ungheria. Sarebbe solo un gesto di «riparazione» sovietica verso la Jugoslavia.

Il presidente del Vietnam del Nord (comunista) Ho Ci Minh è giunto in aereo nella capitale jugoslava, proveniente da Budapest. Il maresciallo Tito, tornato stamane a Belgrado dal suo incontro segreto con Kruscev in Romania, era a salutarlo all'aeroporto, insieme con altri esponenti di governo.

Parlando durante un ricevimento in onore dell'ospite, Tito ha sottolineato l'esigenza di una «completa eguaglianza» nei rapporti fra i Paesi comunisti, la mancanza della quale non si potrebbe giungere al consolidamento di un'intesa internazionale. Tito ha aggiunto di aver sempre considerato una politica di coesistenza come «il miglior mezzo per garantire in maniera permanente la sovranità e l'indipendenza della Jugoslavia, nonché per realizzare la più larga cooperazione internazionale».

Nella sua risposta al brindisi, Ho Ci Minh ha attaccato l'«imperialismo statunitense» e «il colonialismo francese» responsabili — secondo lui — di aver tentato per nove anni di soffocare le aspirazioni del popolo vietnamita alla libertà e all'indipendenza.

Domani avranno inizio i colloqui fra Tito e Ho Chi Minh. Si prevede che il presidente jugoslavo accetterà del presidente nord-vietnamese lo invito a recarsi ad Hanoi.

u. p.

Il problema alto-atesino

Il discorso di Figl all'esame del Governo

Roma, 5 agosto.

Il vice-presidente del consiglio e ministro degli esteri, on. Pella, rientra in sede domani, martedì, e presiederà subito una riunione di alti funzionari di palazzo Chigi per un esame dei problemi internazionali.

Si esamineranno i rapporti delle nostre rappresentanze a Mosca ed a Belgrado sul recente incontro Kruscev-Tito e si vagileranno anche le dichiarazioni rilasciate dal Ministro degli Esteri austriaco Figl, a Salisburgo sulla questione altoatesina. A palazzo Chigi, anche per l'assenza dell'on. Pella si è mantenuto, al riguardo, il maggiore riserbo. Si è fatto capire, tuttavia, che l'episodio non va drammatizzato.

Le voci di una nota del governo italiano a quello austriaco non trovano alcuna seria conferma. Negli ambienti responsabili — ed a questa conclusione si giungerà certamente nella riunione che Pella presiederà domani — si ha la certezza che non esiste alcun elemento nuovo tale da far ritenere che il governo austriaco intenda modificare il proprio atteggiamento circa l'accordo di Parigi del 1946.

Al discorso di Figl si è aggiunto, però, ieri quello pronunciato a Ladis dal Cancelliere austriaco, Raab, che ha parlato del processo di Fundres (Alto Adige) per attività anti-italiana.

Raab ha detto che il governo austriaco si è deliberatamente astenuto dal protestare contro la sentenza poichè il processo era una questione italiana nella quale l'Austria non voleva immischiarsi. Ciò è anche accaduto perché — ha aggiunto — «l'incomprensibile sentenza della magistratura italiana» è stata per tutto il mondo una sicura prova della giustezza del punto di vista austriaco nella questione dell'Alto Adige.

Liberali e laburisti giustificano gli attacchi alla Corte d'Inghilterra

Tutti però deplorano le critiche di lord Altrincham alla regina Elisabetta - Vivaci reazioni della nobiltà: se fosse lecito il duello il giovane Pari avrebbe già ricevuto numerosi cartelli di sfida

(Nostro servizio particolare)
Londra, 5 agosto.

Anche stamane la stampa inglese dedica molti commenti allo «scandalo Altrincham». Numerosi giornali pubblicano dichiarazioni di Pari conservatori che criticano in termini violenti l'articolo di lord Altrincham. I giornali liberali e laburisti, invece, adottano molti degli argomenti del ribelle.

Il liberale *News Chronicle* deplora che l'articolo sia stato scritto in uno stile poco rispettoso e contenga allusioni personali tali da ferire la regina, ma aggiunge: «Il fatto che lord Altrincham abbia a volte espresso i suoi argomenti con cattivo gusto non toglie nulla al suo diritto di critica, né al valore di certe sue riflessioni. Non bisogna criticarlo per il fatto che egli chiede che la monarchia funzioni in modo moderno in un mondo moderno».

Il laburista *Daily Herald* sottolinea che gli attacchi di lord Altrincham hanno sollevato proteste meno violente di quelle suscitate da critiche formulate nel passato e vede in questo fatto la manifestazione di un'importante evoluzione dell'opinione pubblica, la quale ora accetta che si discutano i fatti e i gesti di un sovrano.

E' poco probabile — osserva il *Daily Herald* — che la Corte si sia resa conto di questo cambiamento. Questo giornale è d'accordo con lord Altrincham sulla «mediocrità» dei discorsi preparati per la regina, e scrive: «I consiglieri della sovrana sembrano incapaci di apprendere quel che il Duca di Edimburgo potrebbe benissimo insegnar loro, e cioè l'arte di risollevare la dignità imperiale interessandosi in modo attivo e intelligente alla vita del popolo. La regina merita di essere meglio assecondata dalle autorità del palazzo, che restano attaccate a tradizioni ormai morte».

Il *Manchester Guardian* scrive che probabilmente all'articolo di lord Altrincham sarebbe stata attribuita scarsa attenzione se «nella mente di molte persone non vi fosse l'idea che ogni critica nei confronti della famiglia reale è una specie di sacrilegio». Il conservatore *Yorkshire Post* si leva invece a difendere la regina, rilevando che se forse è vero che la Corte deve diventare più moderna i commenti personali di lord Altrincham sul conto della regina sono «assolutamente privi di tatto». «Nessuno come la nostra attuale sovrana ha mostrato una più chiara comprensione dei doveri reali e nessuno ha mostrato maggior desiderio di assolvere a quei doveri», conclude il giornale.

Particolarmente vivaci sono le reazioni della nobiltà. Il Duca di Argyll ha affermato: «L'articolo di lord Altrincham è vergognoso ed inammissibile. Vedrei volentieri quest'uomo impiccato e squartato».

Il Conte di Strathmore, cugino della sovrana, accusa l'autore dell'articolo incriminato di mancanza di principi morali. «Dovrebbe essere fucilato. Eseguirei io stesso la sentenza, sebbene egli non meriti tale onore».

Numerosi altri esponenti della nobiltà non hanno mancato di esprimere commenti simili. E' fuori di dubbio che se in Inghilterra il duello fosse ancora ammesso, lord Altrincham avrebbe già ricevuto un cartello di sfida.

Dal canto suo il giovane Pari d'Inghilterra ha accolto con calma la violenta reazione suscitata dalle sue critiche alla sovrana e alla Corte. «Mi hanno insultato — ha detto — e certamente mi insulteranno ancora prima che la controversia sia chiusa. Ero preparato a quello che è successo. Quando ci si mette contro pregiudizi legalmente costituiti è quasi impossibile provocare cambiamenti a meno che non si sia un po' rudi». Altrincham ha sostenuto di esser un «appassionato» monarchico ed ha spiegato che il suo attacco è stato provocato dal fatto che, da molto tempo, egli era convinto che «i consiglieri della regina mancavano di spirito pratico».

s. p.

Le reazioni negli Stati Uniti

New York, 5 agosto.

Per il corrispondente da New York del londinese «Evening News» le critiche rivolte alla regina Elisabetta da lord Altrincham «minacciano di minare alle fondamenta uno degli ultimi beni che la Gran Bretagna ha negli Stati Uniti».

Il corrispondente afferma che gli americani «rimangono estasiati» per tutto ciò che riguarda la Corte reale inglese e «sono turbati quando rivolgiamo critiche alla famiglia reale. A loro ciò sembra maledettamente non inglese».

Il giornalista, nel suo articolo, afferma anche che non è escluso che le critiche del giovane lord possano danneggiare la Gran Bretagna, in vista dell'imminente visita di Elisabetta e Filippo negli Stati Uniti.

Fanfani esclude ogni tentativo di ricostituire il quadripartito

Intervista con il direttore del "Popolo,,: "I recenti voti hanno fugato gli ultimi dubbi su chi credeva ancora nella vitalità della formula di coalizione - Si pensa di anticipare al massimo le elezioni politiche; forse in marzo o nell'aprile del 1958

Roma, 5 agosto.

Sono giorni di bilanci. La politica è entrata nella pausa di Ferragosto ed i suoi esponenti ne approfittano per stendere i consuntivi dell'attività svolta ed illustrare i loro propositi per l'avvenire. In una intervista concessa stasera al direttore del *Popolo*, l'on. Fanfani ha sottolineato i risultati già ottenuti dal governo Zoli in queste sue prime settimane di attività ed ha fatto capire chiaramente che spera di arrivare con esso sino alle elezioni della prossima primavera.

«Della situazione — ha detto il segretario della D.C. — tutto sommato sono soddisfatto. Le vicende parlamentari di questo ultimo mese hanno confermato che non esiste alternativa alla soluzione data alla crisi di governo. Le discussioni, gli schieramenti, i voti parlamentari che si sono succeduti dalla fine di giugno ai primi di agosto hanno fugato, purtroppo, gli ultimi dubbi di chi credeva ancora ad una residua vitalità della formula di coalizione. Anche i dubbi sulle "aperture" si sono mostrati inconsistenti. Unica realtà, proclamata e verificata, è stata quella di un governo generato per stretto dovere dal partito di maggioranza relativa, che si è battuto strenuamente per realizzare il suo programma... Si può essere certi che il governo Zoli troverà la maggioranza necessaria ogni volta che saprà presentare e scatenere in Parlamento misure idonee a risolvere concreti problemi del Paese».

Per la verità, proprio le ultime vicende parlamentari, con la discussione dei patti agrari prima avviata e tre giorni più tardi bloccata, hanno confermato le difficoltà che incontra il governo nella realizzazione dei suoi impegni. Ma è vero anche che nel solo mese di luglio sono stati approvati i finanziamenti degli enti di riforma, la pensione ai contadini ed i trattati europei («con lusinghiera votazione e significative astensioni», nota per questi ultimi Fanfani), ed è comprensibile che il segretario della D.C. badi a richiamare l'attenzione sui fatti positivi ed a distoglierla da quelli negativi.

Il valore di questi bilanci, del resto, non sta mai nell'obiettività dei particolari, ma nel loro tono politico generale. E questo sta tutto nelle frasi che abbiamo riportato all'inizio. La D.C. non crede più nella vitalità della formula di coalizione. Si è affidata interamente all'esperimento monocolore e spera che l'attuale compagine possa tirare avanti, più o meno brillantemente, sino alla prossima legislatura. Si direbbe, anzi, che Fanfani sia stato egli stesso sorpreso del modo in cui il governo è riuscito a disincagliarsi dalle fortunose vicende della presentazione alle Camere ed a prendere il largo. Il tono che usa è quello di chi vede ormai avviata positivamente un'esperienza che all'inizio non sapeva come sarebbe andata a finire.

Naturalmente è un'esperienza limitata nel tempo ed aiutata dalla scadenza elettorale, la quale, tra pochi mesi, diventerà il tema esclusivo e dominante di tutta la vita politica. Per questo sia Fanfani che Zoli cercheranno di anticipare il più possibile, nel rispetto dei termini costituzionali, la data delle elezioni. A rigore, l'attuale Camera, insediata il 24 giugno '53, potrebbe rimanere in funzione sino al 24 giugno dell'anno prossimo. Ma nessuno pensa di fare le elezioni in agosto. Si pensa, al contrario, di anticiparle a maggio, o, più probabilmente, ad aprile. Negli ambienti del Viminale si parla, addirittura, di marzo.

Ciò che avverrà dopo, nello schieramento parlamentare e nel governo, dipende, com'è ovvio, dai risultati elettorali. Fanfani, nella sua intervista, non vi fa cenno. Si limita a far sapere che il suo pensiero (soddisfazione per la prova del governo Zoli e rinuncia a qualsiasi tentativo di ricostituire un governo di coalizione) è condiviso da tutta la base del partito. «Ho esaminato nei giorni scorsi la situazione con dirigenti delle più diverse zone — dice — e tutti hanno concordato con quanto sinora ho espresso».

E' un accenno molto discreto, ma polemico, alla posizione dello stesso Fanfani di fronte ad altri dirigenti della D.C. La fine del tripartito, la formazione del governo Zoli e poi i lavori del Consiglio nazionale di Vallombrosa hanno guastato i rapporti del segretario della D.C. con alcuni esponenti della corrente maggioritaria di *Iniziativa democratica*. Le schede bianche della votazione per la cooptazione dei rappresentanti delle minoranze a Vallombrosa furono l'indice di questa sorda resistenza. Ma Fanfani non se ne è preoccupato molto. Nei giorni scorsi, anzi, ha quasi provocato una votazione in direzione (su un problema minore, la nomina di un commissario alla Federazione di Firenze) per saggiare la forza di quella resistenza. Gli votarono contro sei persone, su ventuno. Il rapporto era tale da rassicurarlo.

Comunque, per sovrappiù, si richiama ancora al consenso dei dirigenti periferici.

Del resto — ed anche questo fu segnalato dopo Vallombrosa — nella misura in cui si attenua la fiducia in Fanfani di taluni esponenti di *Iniziativa* si rafforza quella degli esponenti delle minoranze, ed in particolare di quelli della sinistra, sino a poco tempo fa suoi strenui avversari. Nel prossimo numero del loro organo — *Politica* — il sottosegretario Sullo ed il nuovo membro della direzione Granelli daranno atto e giustificheranno la convergenza, resa possibile dalla fine del quadripartitismo («occorre sconsigliare, sviluppare alcuni dialoghi che potranno consentire dopo le elezioni una più vasta gamma di possibilità di governo») e dalla diversa impostazione dei rapporti con i socialisti; «Nei loro riguardi noi democristiani dovremmo essere alieni così dal misticismo collaborazionista come dall'ostilità aprioristica: dovremmo respingere la crociata ideologica e l'abbraccio».

Enzo Forcella

Entro il mese sarà discusso l'aumento alle pensioni INPS

Roma, 5 agosto.

Alla prossima riunione del Consiglio dei ministri, prevista per il 20-21 agosto, il ministro del Lavoro e Previdenza sociale, on. Gui, riferirà sul provvedimento legislativo relativo all'aumento dei minimi delle pensioni d'invalidità e vecchiaia liquidate dall'Istituto nazionale della Previdenza sociale.

Come è stato detto, per la copertura finanziaria di tale aumento che sarà applicato dal 1° gennaio 1958, è stato già disposto, con la nota di variazione allo stato di previsione dell'entrata e della spesa per il corrente esercizio, uno stanziamento di 10 miliardi.

Aumentano ancora a Parigi i prezzi dell'oro e del dollaro

Il lingotto di un chilo da 497 a 510 mila franchi - Duemila persone fanno coda 9 ore per comprare azioni petrolifere

Parigi, 5 agosto.

Il dollaro americano è salito di 18 punti sul mercato libero di Parigi dove è stato cambiato a 430 franchi, la più alta cifra che si sia mai avuta a Parigi per la divisa americana in più di tre anni. Il cambio ufficiale col dollaro è di 350 franchi.

L'aumento del dollaro coincide con una corsa all'acquisto di oro; ciò riflette i timori di nuovi aumenti nel costo della vita e di uno slittamento del franco lungo la china dell'inflazione.

L'oro fino — il cui commercio libero in Francia è legale — è passato da 497 mila franchi (prezzo di venerdì scorso) a 510 mila franchi, per il lingotto da un chilo. Per quel che riguarda le monete, si registrano rialzi da 110 a 150 franchi rispetto a venerdì: il Napoleone ha raggiunto i 3980 franchi (venerdì 3870); i 20 franchi svizzeri 3650 (3540); la moneta «Unione Latina» 3690 (3640); la sovrana 4422 (4300); i 20 dollari 18.200 (17.680).

La sterlina sul mercato libero è salita da 1150 a 1180; il franco svizzero da 101 a 105,30 sempre da venerdì scorso.

Funzionari governativi e persone che sono addentro alle operazioni della Borsa di Parigi hanno smentito che una svalutazione del franco sia da attendersi fra poco. Tuttavia insistenti voci in questo senso continuano a circolare diffondendo vivo allarme tra i risparmiatori.

Un curioso sintomo dell'irrequietezza in campo finanziario lo si è avuto oggi. Diverse migliaia di parigini hanno fatto la coda, sotto un sole cocente, per acquistare azioni di una società petrolifera francese che ha in programma ricerche di petrolio in Africa. La coda ha cominciato a formarsi alla mezzanotte scorsa: stamani alle 9, erano in attesa oltre duemila persone.

La azioni sono della Società Generale per le Ricerche Petrolifere, che ha ottenuto concessioni di ricerca nell'Africa equatoriale francese ed ha espresso il desiderio di unirsi ad altre società per le ricerche nel Sahara.

L'interesse del pubblico è dovuto soprattutto al fatto che il prezzo dei titoli delle società petrolifere hanno subito un forte rialzo alla Borsa di Parigi, anche a seguito del successo di sondaggi nel Sahara.

Un incontro di Zoli con giuristi americani

Roma, 5 agosto.

Il Presidente del Consiglio, sen. Zoli, è intervenuto oggi ad un ricevimento offerto dall'Ordine Forense a Palazzo di Giustizia in onore di una delegazione dell'«American Bar Association», associazione di giuristi magistrati e avvocati che si estende a tutti i 48 Stati dell'Unione americana.

Gli ospiti sono stati dapprima ricevuti nelle sale della Corte di Cassazione dal facente funzioni di presidente di Corte di Cassazione Zappulli (in rappresentanza del presidente Eula), da alti magistrati e da numerosi esponenti del Consiglio dell'Ordine Forense. Hanno porto un cordiale saluto agli avvocati americani l'avvocato generale della Cassazione Ma[illegible], a nome del Procuratore Generale della Repubblica, e il segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati Pascalino. Ha risposto il capo della delegazione americana John B. Prizer, il quale, dopo aver espresso ammirazione per la grande tradizione giuridica italiana, ha porto ai colleghi un cordiale invito a ricambiare la visita in America.

Nell'Aula Magna della Cassazione la delegazione si è incontrata con il sen. Zoli. Questi, nella sua qualità di presidente del Consiglio nazionale forense, e cioè di presidente di tutti gli avvocati italiani, ha porto il suo saluto agli ospiti «con l'auspicio di una sempre maggiore intensificazione dei rapporti tra i cultori del Diritto d'Italia e d'America».

CRONACA CITTADINA

Pericolo d'estate: le infezioni alimentari

Troppo scarsi i mezzi dell'Ufficio di Igiene

Soltanto 6 «delegati sanitari» per vigilare su 30 mila aziende - Il problema dei gelati: fuori-legge il «cono» venduto sui carrettini

Il caldo dell'estate aggrava i pericoli di intossicazioni provenienti dai cibi e dalle bevande e impone alle autorità sanitarie una vigilanza più intensa e più rigorosa: ogni forma di inquinamento di sostanze alimentari potrebbe essere causa di malattie e di manifestazioni epidemiche.

Le aziende commerciali soggette per legge a vigilanza igienico-sanitaria, a Torino sono circa 30 mila. Vanno dagli alberghi di lusso alle locande più modeste, dai ristoranti alle pensioni, dai 5000 esercizi pubblici agli oltre 3000 negozi di generi alimentari, dalle 600 latterie alle 1200 panetterie, dalle industrie conserviere e dolciarie alla bancarella del torrone o dell'anguria.

L'Ufficio di Igiene per controllare queste 30 mila aziende ha a sua disposizione sei «delegati sanitari» e due medici, che appartengono alla «divisione vigilanza edilizia e annonaria» (l'organico comprende 12 delegati sanitari, ma 6 sono adibiti ad altri servizi e dislocati presso la Centrale del latte).

La legge prescrive anche la visita medica periodica a tutti gli addetti all'alimentazione. A Torino questa categoria si aggira sulle 200 mila unità, i medici incaricati del servizio sono due (tre nei periodi di «punta»). Se dovessero visitare almeno una volta all'anno queste 200 mila persone, sarebbero costretti a convocarne 685 ogni giorno all'ambulatorio, e lavorare ventiquattr'ore su ventiquattro per tutti i 365 giorni dell'anno, e con una media di 28 visite all'ora.

Tenendo conto che lo stesso personale deve vigilare anche il settore edilizio, è evidente l'enorme sproporzione tra i mezzi forniti all'Ufficio di Igiene per raggiungere gli scopi che la collettività ha il diritto di esigere: tutela della salute pubblica, prevenzione delle malattie infettive di origine alimentare, repressione delle frodi. La scarsità di personale non paralizza la vigilanza: la concentra sui settori più delicati, che sono le gelaterie, pasticcerie e spacci di salumi e scatolame. Il pericolo di intossicazioni non si annida tanto nei negozi (tutti forniti di impianti frigoriferi) quanto negli spacci ambulanti. Questi ultimi sono oltre un migliaio e tra essi non mancano «contrabbandieri del commercio». Sono quelli che lavorano senza licenza, espongono la merce senza preoccuparsi delle più elementari norme igieniche, lasciano che le mosche passeggino indisturbate, sui panini o sulle salse, permettono che i clienti scelgano con mani non sempre pulite.

Per estendere la vigilanza anche a questi insidiatori della salute, l'Ufficio di Igiene spera che entri presto in funzione lo speciale Corpo di Sorveglianza annonaria, la cui costituzione è già stata approvata dal Comune e dalla Prefettura. Dovrebbe essere composto da una cinquantina di agenti, scelti tra i vigili urbani e specializzati nell'importante compito.

Nell'attesa, l'Ufficio di Igiene concentra gli sforzi — come abbiamo detto — sui settori alimentari che più facilmente celano l'insidia dei microbi, specie nella stagione calda. Per ordine di pericolosità il primo posto spetta ai gelati (e tra essi i più inquinabili sono quelli alla crema e al torroncino; poi vengono quelli alla frutta e al cioccolato, in ultimo quelli al limone). Seguono le carni insaccate fresche, le scatolame aperte, i latticini freschi, la pasticceria a base di panna o altri derivati del latte.

Per i gelati, esiste un'apposita ordinanza che ne disciplina la fabbricazione e la vendita. Nessun ambulante può vendere gelati «sfusi» (cioè i tradizionali «coni»), i bar e le gelaterie sono sottoposti a frequenti controlli: in media due o tre volte alla settimana. La estate scorsa, erano stati prelevati 350 campioni; quest'anno i prelievi ammontano già a 243. Le analisi hanno messo in rilievo un dato confortante: gli impasti di gelati risultano notevolmente migliori, dal lato igienico, rispetto al passato. La carica microbica, che talvolta raggiungeva i 6-7 milioni per centimetro cubo, non supera più la percentuale di 200 mila: che è quella ritenuta ottima dai più eminenti igienisti. Il miglioramento è attribuito non solo all'impiego di materie prime selezionate, ma anche allo speciale corso gratuito per gelatieri che l'Ufficio di Igiene, in collaborazione con la Camera di Commercio, ha fatto svolgere quest'anno, per la prima volta in Italia.

La vendita degli insaccati e latticini freschi, dello scatolame e della pasticceria è disciplinata quest'anno da una nuova ordinanza del Sindaco. Tali prodotti non possono essere smerciati sulle bancarelle o nei chioschi privi di attrezzature refrigeranti.

La situazione di Torino, nel campo delle tossi-infezioni di natura alimentare e anche in quello delle malattie infettive stagionali in genere, è comunque soddisfacente. Ce lo ha confermato il medico-capo dell'Ufficio di Igiene, dott. Carelli: «*Malgrado gli eccezionali sbalzi di temperatura all'inizio dell'estate, con bruschi passaggi dal freddo alla canicola, non si sono registrate epidemie né sensibili variazioni della morbilità. Ancora migliore la situazione per quanto riguarda le intossicazioni e infezioni di origine alimentare. Di tossi-infezioni accertate, quest'anno a Torino se ne è verificata una sola, in gennaio. E' stata causata da brodo e carne di pollo non freschi. L'anno scorso, le tossi-infezioni dovute a cibi erano state 5: quasi tutte per colpa di funghi velenosi raccolti dalle stesse vittime. Da circa 16 anni, non si registra a Torino un avvelenamento da funghi acquistati al mercato*».

I risultati delle elezioni per la Commissione artigiana

Ieri sera alle 19,30 il Commissario prefettizio dott. Veglia ha reso noto ufficialmente i risultati delle elezioni di secondo grado tra gli artigiani.

Gli elettori per l'Albo erano 639 (353 per il seggio provinciale e 286 per quello cittadino). I votanti sono stati 618, pari al 96,7 per cento (281 per il 1° seggio, 337 per il secondo). Sono risultati eletti sei candidati della lista n. 1, presentata dall'Artigianato di via Bogino, e tre dell'altra lista, che sotto la denominazione «Comitato provinciale difesa artigianato» raggruppava l'Unione Artigiana di via Cernaia 30, il Sindacato Artigiani di via Mercanti 16, il Centro cristiano dell'Artigianato e l'Associazione artigiana panificatori. Della prima lista, si sono classificati nell'ordine: Biagio Curti (414 voti) a pari punteggio con Giacinto Eusebio, Angelo Vergnano (412), Antonio Murru (410), Carlo Secchetti (407) e Maggiorino Gramaglia (402). Della seconda lista, sono risultati eletti Erminio Trevisio (1[illegible] voti), Carlo Lionne (150) e Felice Gay (186).

Per la Mutua, gli elettori erano 722 (308 per il seggio provinciale, 414 per quello cittadino). Hanno votato 698, pari al 96,6 per cento (307 per il 1° seggio, 391 per il 2°). Anche qui sono risultati eletti sei candidati della lista di via Bogino e tre di quella del concentramento. Le preferenze sono andate ad Alessandro Biotto di Ciriè, con 412 voti, Arialdo Ferraro (402), Angelo Vergnano (401), Antonio Murru (399), Giuseppe Uran (398) e Maggiorino Gramaglia (394). I tre rappresentanti di minoranza sono Giovanni Gay (275 voti), Giuseppe Chiarla (275) e A. Stefanelli (244).

Per il Collegio sindacale sono stati eletti Giovanni Marocchi (effettivo, con voti 392) e Mario Bosco (supplente, con voti 391), candidati della lista di via Bogino.

L'INCRESCIOSA SCENATA AL CAPOLINEA DEL TRAM 6

Una denuncia contro i due tranvieri che hanno percosso marito e moglie

Il fattorino chiuse bruscamente la porta, imprigionando per una gamba il bimbo dei due coniugi - Nell'alterco il passeggero ha riportato un morso al naso, la scheggiatura di due denti e contusioni - Preoccupazioni per la donna in stato interessante - In corso due inchieste - Un'interrogazione al Sindaco

La disgustosa scenata accaduta domenica sera su un tram della linea n. 6 in sosta al capolinea di Porta Nuova ha già provocato due inchieste (una della Polizia e l'altra dell'Azienda Tranvie Municipali); una interrogazione al Sindaco del consigliere comunale socialista Matilde di Pietrantonio; una denuncia da parte dei due passeggeri, marito e moglie, percossi dai tranvieri. La Magistratura, le autorità municipali e la direzione dell'A.T.M. prima di agire attendono l'esito degli accertamenti in corso.

La cittadinanza segue con viva attenzione gli sviluppi della vicenda. Comprensibile interesse: i tram trasportano in media un milione di passeggeri al giorno e tutti i torinesi attendono di conoscere l'esito delle indagini.

Riassumiamo i fatti. Un tram della linea n. 6 domenica verso le 22 era fermo al capolinea di Porta Nuova in attesa di iniziare la corsa. Aveva, come di consueto, la porta anteriore e quella centrale spalancate. Un passeggero, il geometra Giuseppe Oddone di 29 anni, abitante in via Gianfranco Re n. 11, nell'intento di assicurare un posto alla moglie Renata di 26 anni che si trova in stato interessante, salì sulla vettura attraverso la porta centrale. Nello stesso istante, il bigliettario chiudeva la porta serrando tra i battenti di gomma una gamba del figlio primogenito, Daniele di un anno, che l'Oddone portava in braccio.

Il bimbo prese a strillare spaventato. Le versioni su ciò che è accaduto dopo sono diametralmente opposte. Il geom. Oddone afferma di essersi limitato a gridare: «Apra, apra» e di essere stato investito a pugni e calci dal bigliettario e dal manovratore che avrebbero colpito anche la moglie senza badare alle sue delicate condizioni, e persino il bimbo.

I due tranvieri sostengono di essersi limitati a reagire alla condotta del passeggero. Nella tensione del momento sarebbe sfuggito qualche spintone involontario, anche verso la signora e il bimbo. Il manovratore poi avrebbe dichiarato di essere intervenuto quando già la lite era in corso, per separare i contendenti.

Sarà compito delle inchieste in corso accertare le responsabilità. Per raggiungere questo obbiettivo gli organi di giustizia, polizia, Azienda Tranviaria e l'avv. Edmondo Guarini che ha assunto il patrocinio dei due passeggeri, rivolgono anzi un appello a quanti hanno assistito all'episodio perché forniscano la loro testimonianza.

Unica cosa certa per ora è il referto dei medici del Mauriziano, dove il geometra Oddone e la moglie sono stati subito accompagnati da un vigile urbano e da un'ispettore dell'A.T.M. L'Oddone è stato giudicato guaribile in 15 giorni per contusioni al torace e al basso ventre, un tremendo morso al naso e la scheggiatura di due denti incisivi. La moglie Renata veniva trattenuta in osservazione perché si trova al settimo mese di gravidanza.

A circa 24 ore di distanza, ieri pomeriggio, si è presentato all'Ospedale Mauriziano anche il bigliettario Domenico Marino di 29 anni, nato a Velletri in provincia di Roma e abitante in via Valeggio n. 3. I medici gli hanno riscontrato escoriazioni alla fronte, al naso e ad una gamba guaribili in 3 giorni. L'A.T.M. non ha fornito i nomi dei due tranvieri. Il bigliettario si è svelato presentandosi in ospedale; il manovratore si chiamerebbe Millo.

Contro di loro l'avv. Guarini ha sporto ieri «denuncia e querela a tutti gli effetti» per conto dei coniugi Oddone. Si è inoltre riservato la facoltà di costituirsi Parte Civile per il risarcimento dei danni. Al geom. Oddone forse rimarrà sul naso uno sfregio permanente. Le maggiori preoccupazioni si nutrono però per la signora Renata che ieri è tornata a casa ma che probabilmente rientrerà in ospedale, nel reparto ginecologico.

L'indagine giudiziaria è stata affidata ai funzionari del Commissariato Monviso. Il commissario dott. Chiadini ieri ha interrogato bigliettario e manovratore. Oggi sentirà i coniugi Oddone, il vigile urbano che intervenne ed eventuali testimoni. Le risultanze saranno trasmesse all'autorità giudiziaria che deciderà sul da farsi.

Sulla figura giuridica del tranviere e del passeggero sono interessanti alcune considerazioni. Il cittadino che reagisce, anche soltanto a parole, contro un tranviere può essere immediatamente tratto in arresto perché il tranviere è considerato un addetto a pubblico servizio nell'esercizio delle sue funzioni. Bigliettari e manovratori sono dunque tutelati al massimo da eventuali intemperanze del pubblico. Questa posizione di privilegio diventa però una aggravante quando essi trascendano (provocati o no; verbalmente o con atti) contro i passeggeri. Accertata la loro responsabilità, le pene previste dal codice possono essere aumentate di un terzo.

L'inchiesta promossa dalla direzione dell'A.T.M. ha carattere amministrativo interno. Se i due dipendenti saranno riconosciuti colpevoli potranno essere colpiti da censura, multa, ritardo negli aumenti di stipendio per anzianità, retrocessione di categoria, sospensione temporanea dal servizio, licenziamento. Le sanzioni più gravi sono proposte dal direttore, ma devono essere approvate da un Consiglio di disciplina composto in parti eguali di rappresentanti dell'azienda e dei lavoratori, sotto la presidenza di un giudice del Tribunale.

In Municipio si segue attentamente lo sviluppo della vicenda. Il vice-sindaco on. Secreto (che, in assenza del sindaco avv. Peyron fuori città per una breve vacanza, regge il Comune) ci ha dichiarato: «*E' noto che la direzione dell'A.T.M. ha immediatamente aperto un'inchiesta. Ho avuto notizia dell'interrogazione di un consigliere. Quando mi sarà recapitata la trasmetterò all'assessore competente, prof. Codegone il quale, assunte le necessarie informazioni, risponderà in Consiglio comunale*».

Il direttore dell'A.T.M. ing. Fugiano ha espresso la sua opinione sul pubblico e sui tranvieri torinesi. Egli ha dichiarato: «*In base all'esperienza fatta altrove e alle notizie di cui dispongo, mi sembra di poter dire che il pubblico torinese è il più disciplinato d'Italia. Altrettanto esplicitamente devo però riconoscere che il personale dell'A.T.M. è uno dei migliori. Sotto il profilo disciplinare interno stesso l'Azienda più severa*».

Sull'episodio di domenica ha affermato: «*Nella mia posizione non mi resta che attendere i risultati dell'indagine in corso e applicare, in caso di responsabilità, la legge 148. Qualunque sia l'esito dell'inchiesta non bisogna però generalizzare. Sono a capo dell'A.T.M. da tanti anni. Posso dire che riceviamo in media tre lettere al giorno contro i tranvieri e altrettante di passeggeri che segnalano azioni particolarmente meritevoli di manovratori e bigliettari. Qualche volta abbiamo dovuto prendere sanzioni, anche gravissime, a carico dei nostri dipendenti. Altre siamo stati costretti a intervenire, persino con mezzi legali, in difesa di tranvieri nei confronti di qualche passeggero*».

Ecco infine il testo dell'interrogazione rivolta al Sindaco dal consigliere comunale socialista Matilde di Pietrantonio:

«*La sottoscritta la prega di volerla informare circa i provvedimenti disciplinari che l'Azienda delle Tranvie Municipali intende assumere nei confronti del manovratore e del bigliettario della linea n. 6, protagonisti del grave episodio riportato ieri da "Stampa Sera", durante il quale sono stati percossi dai predetti due passeggeri fra cui una donna in stato di avanzata gravidanza.*

«*Il fatto, già di per sé disonorevole se si trattasse di dipendenti da azienda privata, diventa ancora più grave perché ha come protagonisti due impiegati in pubblico servizio e rappresentanti il Comune di Torino, la cui tradizione di civismo non deve essere intaccata in alcun modo da dipendenti irresponsabili e indegni del loro compito.*

«*Poiché urge rassicurare la cittadinanza circa la possibilità di usare il servizio tranviario o di fare urbani rilievi al personale quando sia il caso, la sottoscritta, esponendo la sua deplorazione e preoccupazione chiede che i provvedimenti disciplinari siano adottati con urgenza e siano di esempio per gli altri dipendenti, i quali, in caso contrario potrebbero sentirsi autorizzati a seguire simile ignobile costume, se ne avessero l'animo.*

«*Si chiede anche* — conclude l'interrogazione — *che siano resi noti i nomi dei responsabili a tutela dei dipendenti che invece svolgono bene le loro mansioni. Si fa inoltre presente che già nei mesi di maggio-giugno la sottoscritta ebbe ad esporre un caso di violenza dove il protagonista fu proprio un manovratore della linea n. 6, del quale l'A.T.M. non comunicò il nome e che potrebbe anche essere il medesimo di cui trattasi nel presente caso*».

La signorina Di Pietrantonio si è riservata di integrare la sua interrogazione quando saranno note le risultanze delle inchieste in corso. In un primo tempo si era comunicato che anche il sen. Castagno aveva sottoscritto il documento. Nel pomeriggio il parlamentare socialista ha chiarito il suo atteggiamento: non ha firmato l'interrogazione della collega di gruppo, ma ha inviato al Sindaco una lettera, nella quale auspica «*un'inchiesta dell'Assessore a tranquillità sia del pubblico che del personale addetto al servizio tranviario*».

Il geom. Giuseppe Oddone e la moglie escono dall'ospedale

Arrestato per minacce ad un vigile urbano

L'agente era accorso per sedare una violenta zuffa

Ieri mattina alle 11, nel centro di Venaria, il vigile urbano Paolo Lecchi veniva richiamato dai clamori di una disputa scoppiata fra un automobilista ed un motociclista, durante la quale quest'ultimo aveva ricevuto un pugno all'occhio. Il vigile accorreva e cercava di riportare alla calma i contendenti. L'automobilista, il venticinquenne Sergio Maldera, residente a Venaria, si scagliava contro il vigile e dopo aver tentato di picchiarlo gli rivolgeva frasi offensive. Prontamente immobilizzato, l'energumeno veniva accompagnato alla caserma dei carabinieri. Anche qui, però, continuava a dare in escandescenze e dopo aver ancora insultato il vigile gli rivolgeva oscure minacce di morte. Il Maldera veniva perciò dichiarato in stato d'arresto per oltraggio e minacce a pubblico ufficiale.

Sono in buona salute la mamma e i 3 gemelli

La signora Teresa Barbero in Viotti ed i suoi tre gemelli, Felice, Luciano e Maria Cristina, godono ottima salute. Sabato sera le condizioni della donna destavano qualche preoccupazione: ma ora, a distanza di due giorni, sono buone.

La stanzetta in cui è ricoverata nel primo reparto di ostetricia del Mauriziano, è stata méta domenica e ieri di numerose persone che si sono volute felicitare con la giovane mamma. Ha ricevuto numerosi mazzi di fiori. Ieri mattina la Fiat, dove il marito lavora in qualità di autista, le ha mandato fiori e doni a lei e ai suoi piccoli.

Diradato il mistero che avvolgeva il tragico incidente di corso Casale

Riconosce nel ragazzo ucciso dal camion il figlio uscito di casa due giorni prima

Il padre credeva che si fosse recato da un amico - Ma dopo pochi chilometri il giovane era stato travolto - Identificato attraverso la bicicletta contorta - Disperazione dei genitori e dei cinque fratelli

Il ragazzo stritolato in corso Casale: Gaetano Franz, 14 anni

Il mistero dell'identità del ragazzo, ucciso sabato sera da un autotreno in corso Casale, è stato finalmente risolto. Il piccolo sventurato è stato ieri sera riconosciuto per Gaetano Franz detto «Carlino» di 14 anni, nato a Catania e residente con la famiglia in borgata Pescatori di S. Mauro.

Il ragazzo era figlio di un operaio della segheria Benedetto che ha sede a Cascina Del Mulino presso S. Mauro, Pietro Franz di 54 anni. Il Franz, udinese, vissuto lungo tempo a Catania, si era trasferito un anno fa nella borgata Pescatori con la moglie Concetta e sei figli. «Carlino» aveva cominciato a lavorare molto presto come apprendista fotografo in una agenzia a Torino. Poi aveva cambiato mestiere e di recente aiutava decoratori ed imbianchini, guadagnando qualche soldo che serviva a migliorare le difficili condizioni economiche della famiglia. Era un ragazzo sveglio, intelligente, di buona volontà. Sabato un amico del padre, il signor Salvatore Costantino di 38 anni, commerciante di frutta e verdura, gli proponeva di recarsi nel suo alloggio di corso Belgio 42 per dare il bianco alle pareti e rinfrescare tutte le stanze. Il giovane Franz accettava con entusiasmo. «Facciamo una cosa — diceva il Costantino — vieni stasera da me dopo cena. Ti fermi a dormire e passi in casa mia tutta la giornata di domani».

Infatti «Carlino», dopo avere mangiato, verso le 20,30, inforcava la bicicletta e pedalava alla volta di Torino. La mamma lo aveva rincorso sulla strada, porgendogli una vecchia giubba di panno. «Mettila, di notte c'è molta aria». Il ragazzo giungeva in corso Casale dinanzi alla casa numero 299 bis, nel punto ove si inizia la strada per Mongreno e per la galleria del Pino. Qui veniva raggiunto e superato da un grosso camion che trainava uno di quei grandi carrelli che servono per il trasporto dei vagoni ferroviari. Urtato da uno spigolo del carrello «Carlino» perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo finendo in mezzo alle rotaie del tram. Si alzavano grida di orrore, era tutto un accorrere di gente. Il ragazzo giaceva in una pozza di sangue e rantolava. Immediatamente con una macchina di passaggio veniva trasferito al Maria Adelaide ma durante il tragitto decedeva; i medici del «pronto soccorso» non poterono fare altro che constatarne la morte avvenuta per fratture craniche.

Il Commissariato Borgo Po interrogava il proprietario e autista del camion, Giovanni Ferrero di 40 anni, abitante in corso G. Cesare 187, il quale dichiarava di non essersi accorto di nulla: ad un chilometro circa dal luogo dell'incidente era stato raggiunto e fermato da un vigile motociclista che l'aveva informato dell'accaduto. Ma, esauriti gli accertamenti sulla sciagura, un compito ben più difficile attendeva la polizia: l'identificazione della vittima. Il ragazzo non aveva in tasca alcun documento o carta atta ad un riconoscimento. Dimostrava 13 o 14 anni, era di corporatura normale, con capelli scuri, occhi marrone, indossava un paio di pantaloncini corti, una maglietta e sopra la vecchia giubba. Venivano interrogate decine e decine di persone lungo il corso Casale: nessun risultato. Si diramavano fonogrammi, si avvertivano tutti i commissariati e le stazioni dei carabinieri. Ma da nessuna parte era segnalata una denuncia per la scomparsa di un ragazzo. Diverse persone si presentavano all'ospedale e agli Istituti di Medicina Legale al Valentino ove nella giornata di domenica la salma veniva trasferita. Si registravano persino alcuni episodi drammatici di falsi riconoscimenti. Ieri sera alle 18,30, il bambino era ancora ignoto.

Intanto, per tutta la domenica, né i genitori né il signor Costantino si erano allarmati. I genitori credevano che il ragazzo stesse lavorando in corso Belgio, il signor Costantino immaginava che «Carlino» avesse cambiato idea ed avesse preferito trascorrere il giorno festivo in lieta compagnia. Domenica sera a tarda ora il padre del Franz si recava dall'amico. «Come? "Carlino" non ha ancora terminato il lavoro?». L'altro sgranava tanto d'occhi. «Ma io non l'ho mai visto! Ieri pomeriggio l'ho aspettato e non è arrivato». Il padre si convinceva che il ragazzo si fosse allontanato da Torino, in gita, assieme a certi suoi compagni. E tornava a casa, sperando di trovarlo là e deciso a rimproverarlo severamente. Ma «Carlino» non c'era. Si iniziavano le ricerche presso conoscenti e parenti e nessuno ne sapeva nulla. Nessuno aveva letto il giornale ed era quindi a conoscenza della disgrazia di corso Casale.

Ieri sera alle 18,30 il signor Costantino, che aveva partecipato assiduamente alle ricerche, pensava finalmente di rivolgersi alla polizia e si presentava al Commissariato Borgo Po ove veniva ricevuto dal brigadiere Demattels. Il sottufficiale, alle prime parole, capiva immediatamente che doveva trattarsi del ragazzo di corso Casale. E aveva la prova quando mostrava la bicicletta fracassata e contorta al Costantino. Questi impallidiva e esclamava: «Sì, è la bicicletta del Franz». La notizia, poco dopo, giungeva alla famiglia, in borgata Pescatori. Indescrivibili le scene di disperazione. Stamattina i genitori si recheranno agli Istituti del Valentino per la identificazione ufficiale.

— Mentre attraversava di corsa via Po all'altezza di via San Francesco da Paola, ieri alle 13, il bimbo Ernano Rubini, di 4 anni, abitante in via Vasco 4, è stato investito da una motocicletta guidata dal trentasettenne Lorenzo Perino, domiciliato in via Alfieri 21, che procedeva verso piazza Castello. Il fanciullo ha riportato alcune ferite al capo ed ha dovuto essere ricoverato al San Giovanni. Le sue condizioni non sono peraltro allarmanti.

Avvolto da una violenta fiammata mentre si fa accendere la sigaretta

L'incidente in un distributorio di benzina - Nel fare un rifornimento il giovane si era inzuppato la tuta - In gravi condizioni all'ospedale

Alle 12,50 di ieri al distributorio di benzina che è in corso Vittorio Emanuele, fra corso Re Umberto e corso Galileo Ferraris, dinanzi al n. 78, vi erano solo i due giovani aiutanti del gerente, signor Leandro Re, domiciliato in via Le Chiuse 19. Ad un certo momento uno di essi, Vincenzo Foglia di 17 anni, abitante nella casa di fronte, cioè al n. 78, levava di tasca una sigaretta e se la metteva in bocca: al collega ed amico Cesare Magagnin di 19 anni, suo coinquilino, diceva: «Mi accendi, per favore?». Il Magagnin gli accostava alla punta della sigaretta l'accendisigaro e lo faceva scattare.

La fiammella s'era appena sprigionata che avveniva una cosa orrenda, impressionante. Una vampata e gli abiti del Foglia (mutande, canottiera e pantaloni di tuta con bretelle di quelli forniti dalla stessa società della benzina) cominciavano ad ardere furiosamente: in un attimo il ragazzo si trasformava in una torcia umana. L'amico cercava di spegnere il fuoco comprimendogli addosso stracci e buttandogli manate di sabbia, ma tutto era inutile, il Foglia era avvolto dalle fiamme dalla testa sino ai piedi.

Urlando di dolore lo sventurato si strappava dal corpo, brandello per brandello, camicia e calzoni e intanto correva su e giù per la banchina del controviale. Si aprivano molte finestre, s'affacciava la gente spaventata. Alcuni automobilisti si fermavano e tra questi un commerciante che pilotava un camioncino «600 C». Il commerciante e il Magagnin rincorrevano il Foglia, lo bloccavano e lo aiutavano, convulsamente, con la massima celerità possibile, a svestirsi del tutto. «Aiuto, aiuto — balbettava l'infelice dibattendosi e gemendo — non ne posso più... Muoio... muoio...».

Qualcuno proponeva di telefonare per far intervenire un'ambulanza, ma il commerciante tagliava corto e senz'altro sistemava alla meglio il ragazzo sul suo camioncino e lo trasportava di carriera all'ospedale Mauriziano. Qui, al pronto soccorso, era di servizio il dott. Rinaldi il quale riscontrava al Foglia profonde ed estese ustioni di primo, secondo e terzo grado: le piaghe si estendevano a più di due terzi del corpo: dopo le cure più urgenti il giovane veniva ricoverato con prognosi riservata. All'agente narrava con un filo di voce: «Poco prima era venuta un'auto... ho fatto il pieno... nell'immettere la benzina nel serbatoio mi sono inzuppato la camicia e i pantaloni... poi, senza pensarci, ho chiesto al Magagnin di accendermi la sigaretta... Così è avvenuto il disastro...». Pare che effettivamente, anche secondo le indagini del commissariato Monviso, queste siano le circostanze dell'incidente. Il Foglia aveva perso il mese scorso il padre, Enrico, e due anni fa la madre; il giovane, ora, vive con gli zii, che sono accorsi al suo capezzale, angosciati e trepidanti. A sera le sue condizioni si mantenevano molto gravi e i medici, temendo il blocco renale, ne sorvegliavano lo stato di ora in ora.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,8
MINIMA +20,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 23,8; pressione 746,1; umidità 70 %; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** tempo buono con annuvolamento nel pomeriggio. **Temperatura a Caselle:** mass. +27,2, min. +19,4, media +23,3.

STATO CIVILE

4 agosto 1957

Trebucchi Giuseppina ved. Abba, a. 80, v. Magenta 24; **Mola** Maria in Dolza, a. 66, v. Aosta 27; **Meriano** Giuseppe, a. 91, c. Moncalieri 50; **Grisdetti** Alfredo, a. 53, v. Trinità 4; **Benedusi** Luca in Boniscontro, a. 66, p. 18 Dicembre 1; **Rosa** Maddalena in Borengo, a. 66, v. 1. Dea 37; **Ferrua** Antonietta in Masini, a. 57, v. Cibrario 66; **Balla** Beatrice ved. Borgnini Santi, a. 88, v. M. Vittoria 46; **Merlino** Agostino, a. 84, v. Oropa 30; **Lugano** Giuseppe, a. 68, v. A. Boito 3; **Bruda** Vincenzina, a. 88, v. Palestrina 30; **Cambiano** Michele, a. 48, v. Giulia Barolo 7; **Baratelli** Margherita in Bosco, a. 66, v. Vanchiglia 25.

Deceduti in ospedale: **Pignoni** Norma in De Mattels, a. 53; **Bongiovanni** Nazzarena, a. 44; **Moglie** Domenica in Navone, a. 49; **Tapparo** Carlo, a. 48; **Cerutti** Delfina ved. Drovetto, a. 66; **Tabacchi** Alfredo, a. 80; **Varesio** Clotilde ved. Mocello, a. 72; **Gergerino** Maddalena ved. Gaino, a. 69; **Cristine** Angela, a. 31; **Gueresone** Anna ved. Coggiola, a. 74; **De Bernardi** Luigia, a. 75; **Motta** Angela, a. 44; **Pollone** Teodolinda ved. Mongiardi, a. 72.

5 agosto 1957

Terroni Antonietta, a. 75, v. Ormea 127; **Enrico** Enrichetta ved. Strina, a. 71, v. Cibrario 35; **Comello** Alfonso, a. 45, v. Calabria 25; **Zamboni** Nino, a. 73, v. Sforzio 16; **Massaro** Giovanni, a. 83, v. Monterosa 28; **Fiorido** Lucia in Fioretti, a. 56, v. Sempione 72; **Vasco** Felicita ved. Strena, a. 92, c. Belgio 90; **Franco** Antonio, a. 66, v. Villa Glori 13; **Fontana Antonelli** Arnaldo, a. 53, v. R. Sineo 16; **Olmo** Margherita ved. Mossò, a. 61, c. Re Umberto 50; **Giblo** Giuseppe, a. 67, v. G. Verdi 26; **Elena** Fortunata ved. Martina, a. 60, v. Cibrario 33.

Deceduti in ospedale: **Candellone** Pietro, a. 60; **Giardi** Parisina, a. 82; **Valente** Elena ved. D'Ischia, a. 66; **Pesce** Ines, a. 16; **Quattrocchi** Giuseppe, giorni 1; **Lanfranchi** Giovanni, a. 72; **Allegri** Celestina ved. Cardeni, a. 78. **Morti 45 - Nati 46 - Matrimoni 20**

Reduci Brigata Ivrea 1915 — E' organizzata una visita agli altipiani di Asiago dal 7 al 10 settembre. Adesioni Chave, via Vanchiglia 44.

Auto rubate — L'A.C. segnala il furto di una «600» targata TO 177181, grigia, e di una «Vespa» targata TO 85100.

Alpinista salvata sull'orlo del crepaccio

Scivola sul ghiacciaio dell'Arnas; ma il compagno riesce a trattenerla

Una giovane alpinista è rimasta ferita in un incidente avvenuto domenica pomeriggio sul ghiacciaio d'Arnas, nel gruppo della Bessanese. La ragazza si è spezzata una gamba ed è stata portata a valle nella notte dalle squadre di soccorso: per scendere a cercare aiuto il suo compagno è stato costretto ad abbandonarla sul ghiacciaio, assicurandola con una fune alla piccozza, fino all'arrivo delle guide.

I due alpinisti sono Bruno Rolando, di 22 anni, disegnatore, da Lanzo, e Maria Luisa Ferrero, impiegata, abitante a San Maurizio Canavese in via Remmert 10. Avevano pernottato al rifugio Gastaldi ed alle prime luci dell'alba erano partiti per scalare la punta Maria, a 3303 metri di altezza, oltre il colle di Arnas. Durante la salita tutto si era svolto regolarmente e poco dopo mezzogiorno la cordata era già sulla via del ritorno. L'incidente è avvenuto nella discesa su un ripido pendio ghiacciato. Secondo quanto avevano narrato i primi soccorritori, il Rolando era scivolato e la sua compagna lo aveva trattenuto; ma lo scossone dato dalla corda era stato così violento che la Ferrero aveva riportato la frattura di una gamba. Ieri però la giovane, ripresasi, era in condizioni di narrare esattamente la sua avventura.

«Sono scivolata io — ha detto la Ferrero — e la corda, impugnata dal Rolando, mi ha trattenuta. Disgraziatamente sono finita con tutto il peso del corpo su una gamba, come avviene in certe cadute quando si scia, e mi sono rotto il femore. Il Rolando mi ha raggiunta, ha piantato saldamente nella neve ghiacciata la piccozza che ci aveva salvati e mi ha legato solidamente ad essa».

Verso sera la ragazza è stata raggiunta e portata a valle da guide, guardie di finanza e membri della squadra di soccorso alpino. Dal Pian della Mussa un'ambulanza l'ha portata al Maria Vittoria dove è stata ricoverata e giudicata guaribile in 40 giorni.

Prolungato sino a domani lo sciopero sulla Ciriè-Lanzo

La UIL ha deciso di prolungare sino alle ore 21 di domani lo sciopero del personale viaggiante della Torino-Ciriè-Valli di Lanzo. Il servizio — comunica la direzione della società — sarà ridotto ai seguenti treni: partenze da Torino ore 6,50, 7,55, 11,20, 14,47, 17,25, 18,25, 19,40; arrivi a Torino: ore 6,52, 7,53, 10,12, 13, 14,25, 19,20, 21,16.

L'Ispettorato della Motorizzazione sostituirà parte dei treni mancanti con autobus secondo il seguente orario: partenze da Torino ore 15,47, 22,30, 24,00; partenze da Ceres ore 7,20; partenze da Germagnano ore 5,15; partenze da Ciriè ore 6,42.

Specchio dei tempi

Pietà per un ragazzo assassino - Mike e il notaio invitati a "lasciare" - La pensione a tutti i cittadini - Lo Stato paga milioni per i divi della lirica - Un ragioniere invita il Sindaco a casa sua - Il Monte Rosa non è in fondo a via Garibaldi

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Da molti anni la carissima *Stampa* è uno dei pochi fili che mi tengono legata alla carissima Torino, pertanto mi permetto di parlarvi con confidenza. Bisogna che vi dica che ho letto con orrore quanto da voi pubblicato giorni or sono, e cioè che il povero ragazzo di Merano, che ha ucciso i suoi non meno infelici compagni, sarà presto inviato in un manicomio criminale.

«Così sarà per sempre perduta la speranza di una sua pur minima rieducazione e miglioramento. Egli non sembra del tutto perduto, ho letto che il suo sviluppo mentale si è quasi fermato a 4-5 anni e il ragionamento della sua povera mente ancora infantile sarà stato di "provare se è vero" che quel liquido fa male. Mi hanno raccontato degli amici inglesi che non già molti anni un bambino di 4 anni ha buttato dalla finestra il fratellino di 3 settimane, perché la madre, in un momento di sconforto e impazienza condannabile, ha detto: "Se piange ancora lo buttiamo dalla finestra". Oggi quel bambino (assassino) è una cara e rispettata persona.

«Spero che questa mia sia pubblicata e riesca a sollevare qualche società medica e di protezione dell'infanzia, in difesa del disgraziato ragazzo, perché sia ricoverato in una vera casa di salute».

Anna Crosetti.

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Lascia o raddoppia è sempre la più popolare delle trasmissioni televisive ed ogni giovedì è vista e commentata da milioni e milioni di spettatori. Non trovo giusto però che questi milioni di persone debbano assistere imperterrite alle bizze del presentatore ed alle beghe tra lui ed il notaio, che al momento giusto riceve la famosa misteriosa telefonata. Concorrenti bocciati e poi riammessi, quesiti errati e mal trascritti, domande specialmente di musica leggera e sinfonica assolutamente non pertinenti. E gli spettatori debbono ingoiare tutto e non possono assolutamente dire la propria opinione. Non sarebbe meglio avvicendare un po' le persone e sostituire gli "insostituibili" che adagio adagio hanno preso il bastone del comando e dànno alla trasmissione un tono più o meno allegro, a seconda dell'umore che hanno o del caldo più o meno feroce?».

Cesare Morescò.

Un lettore ci scrive da Carmagnola:

«In questi giorni, la radio e tutti i maggiori quotidiani d'Italia stanno diffondendo la notizia che milioni di contadini al compimento del 65° anno di età ed a partire dal 1° gennaio 1958 avranno diritto per legge alla pensione di vecchiaia e che presso il competente Ministero è in avanzato studio analogo provvedimento a favore del Clero. Mi rallegra tale notizia e non posso che esprimere la mia più grande soddisfazione. In tal modo, i signori Onorevoli Deputati e Senatori, la classe operaia in genere, gli impiegati, gli artigiani e presto i contadini ed il Clero avranno assicurato, nella loro vecchiaia, un pezzo di pane.

«A concessione avvenuta alle due categorie sopra citate, poche, rimangono, oserei dire, le categorie escluse da una qualsiasi forma di Previdenza Sociale: tra queste la categoria commerciale alla quale appartengo, in quanto non mi risulta che vi sia allo studio alcun provvedimento del genere. All'uopo mi domando: perché lo Stato non tratta i cittadini tutti alla stessa stregua? A mio modesto giudizio, e ritengo sia quello dei più, tutti indistintamente i cittadini di ambo i sessi al compimento del 65° anno di età dovrebbero godere di una forma previdenziale tutelata dallo Stato ed in misura adeguata al costo della vita. Non è ammissibile né concepibile che semplici cittadini i quali durante lunghissimi anni hanno concorso a riempire le casse della previdenza dello Stato di fior di miliardi, un bel momento, solo perché non più idonei al proficuo lavoro, si debbano vedere abbandonati da quello stesso Stato che prima li aveva ben bene spremuti come limoni mediante le miriadi di tassazioni fiscali dirette ed indirette al costo, sovente, di immensi sacrifici e privazioni».

Franco Piraino.

Una lettrice ci scrive:

«In un articolo di domenica si scriveva sulla crisi del Teatro lirico e sulle eventuali sovvenzioni statali. E' ovvio che se i cantanti e tutti i complessi si accontentassero di paghe proporzionate agli stipendi di tutti gli altri cittadini, tali sovvenzioni non sarebbero necessarie. Ma ora è invalso il divismo, si ricordano le Patti ed altre, e si consola il cittadino dicendo, che ciò è necessario, che cento anni fa si faceva così e che ora il divismo è necessario ancora più perché le ore passate in compagnia di quelle celebrità ci dànno diletto, gioia, fantasia meravigliose.

«Nessuno ne dubita, nessuno nega l'arte, la lirica, ma penso che anche coloro che la praticano, devono limitare le loro pretese. O lo Stato deve fargliele limitare. Chi ha mai visto una buona famiglia comperare con le uniche 500 lire il caviale e non l'olio di merluzzo per suo figlio?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Ho la disgrazia di abitare in via XX Settembre nel tratto compreso fra via Pietro Micca e via Bertola. Di notte non è possibile dormire. Sono un uomo normale, non un nevrastenico: eppure passo intere notti sveglio e riesco ad addormentarmi solo verso l'alba. Lasciamo stare le motorette rombanti e le auto e i camioncini che vanno e vengono adoperando il claxon. Mi riferisco soltanto agli uomini, a quegli uomini che privi di ogni senso d'educazione, di civismo, di umanità, parlano, alle 2 di notte, ad alta voce, gridano, cantano, impegnano animate discussioni agli angoli delle strade e seduti ai tavolini fuori dai caffè (alcuni dei quali hanno un orario notturno veramente troppo prolungato). A questo si aggiunga lo sbattere furibondo degli sportelli delle macchine nel vicino posteggio di via Bertola e, ogni notte, il baccano provocato proprio da un servizio municipale, cioè dal servizio raccolta spazzature: il veicolo è elettrico e non rumoroso; altrettanto non si può dire del personale che vocia e che causa, manovrando non so quali attrezzi, sonori rimbombi.

«Possibile, domando io, che non ci sia modo di ridurre al minimo i rumori notturni? Attraverso la coraggiosa rubrica "Specchio dei tempi" invito il signor Sindaco a passare una notte nel mio alloggio; perché egli non prende efficaci misure per proteggere un elementare diritto dei suoi cittadini, il diritto al riposo? Cosa ne pensa il signor Questore (al quale rivolgo lo stesso invito fatto al Sindaco)? Perché non si istituiscono pattuglie, perché non si dànno multe? Ho letto con malinconia su "La Stampa" che in Svizzera le guardie ammoniscono chi è sorpreso a fischiare oltre la mezzanotte. Qui in Italia, a Torino, non pretendo tanto; vorrei solo che si punissero gli schiamazzatori notturni, vorrei semplicemente che si applicasse sul serio la legge».

Rag. Tancredi Ballante.

Un lettore ci scrive:

«Apprendiamo dall'articolo di Franco Antonicelli che Melville scrive di essersi fermato nella sua sosta a Torino sotto la volta di Palazzo Madama per ammirare, al fondo della prospettiva di via Garibaldi, il Monte Rosa coperto di neve. Data la breve permanenza nella città, è spiegabile che non abbia potuto bene orientarsi; infatti, la visuale indicata cade molto più verso ovest, sulle Alpi Graie, se non erro sul gruppo della Croce Rossa, mentre il Rosa si trova un po' oltre il nord, nelle Alpi Pennine».

Ing. Mario Mestera.

— Il sonno — di Don Chisciotte

Le traduzioni italiane del *Don Chisciotte* si sono moltiplicate negli ultimi trent'anni: cominciò il Giannini, vennero poi il Carlesi e il Marone ed ecco oggi la lunga fatica di Vittorio Bodini, un giovane poeta leccese che si era già fatto notare per una buona traduzione del teatro lorchiano e che ha dedicato tre anni interi alla scommessa di darci un testo attuale, a volte fin troppo moderno, del capolavoro cervantino (Cervantes, *Don Chisciotte*, editore Einaudi. Il volume della collana *I Millenni* è arricchito dalle illustrazioni del Daumier). Quattro traduzioni, tutte ugualmente pregevoli secondo determinati punti di vista, in uno spazio di tempo così breve potrebbero far pensare a un ritorno imponente del grande libro e a un risveglio di interessi: la cosa sarebbe piuttosto nuova da parte nostra, soprattutto se si tiene presente che fino al nostro secolo si sono avute soltanto due traduzioni, nel seicento quella del Franciosini e nell'ottocento quella del Gamba. Ma sono cifre di difficile lettura e se il fenomeno delle scarse traduzioni fino al novecento ha trovato valide spiegazioni (la conoscenza molto diffusa dello spagnolo per il seicento e per una parte del settecento, la superiorità della nostra cultura che ha permesso di avere un peso e un'influenza su quella spagnola, ecc.), il ripetersi delle traduzioni nel nostro secolo resta sempre un mistero, dal momento che non possiamo parlare di un interesse veramente nuovo per l'opera del Cervantes e di un [illegible] di suggestione del grande personaggio fantastico sui nostri spiriti.

Purtroppo bisogna riconoscere che verso il libro di Cervantes la cultura italiana, rispetto a quelle francese, tedesca e soprattutto inglese, è rimasta sempre in una posizione di incertezza e di debole capacità d'eco: ai rari contributi spesso confusi o insostenibili (si pensi ai due libri del De Lollis e del Casella) corrisponde esattamente una nostra incapacità di restituzione fantastica, di partecipazione artistica. Alludo, beninteso, alla famiglia dei lettori responsabili e lascio da parte il costante successo del *Don Chisciotte* fra i lettori semplici, apparentemente sprovveduti. E' un fatto, questo, da non sottovalutare e che forse varrebbe la pena di sviscerare con un po' di calma. Il sopravvento dei lettori comuni sui lettori specializzati, che si sono dimostrati troppo legati a preoccupazioni culturali o interpretazioni filosofiche aberranti, suona come un avvertimento di carattere generale e cioè che — nonostante tutto — un libro come il *Don Chisciotte* deve essere letto liberamente, senza preconcetti e soprattutto senza la preoccupazione di trovare dei simboli e il nome di questi simboli. Anche il Bodini nella sua introduzione sembra soffrire di quella malattia e lo sentiamo parlare di rinascimento e di controriforma, di umanesimo e di molte altre cose: certe sue suggestioni potrebbero anche fermarci ma alla fine si sente che la sua è una strada pericolosa mentre conviene affrontare il libro senza schemi e senza impedimenti. E' proprio dei grandi libri fare a meno di strutture, di costruzioni marginali e il *Don Chisciotte* sta a dimostrare quale forza di respiro abbia, quale violenza, per cui ogni generazione lo intende come vuole e ogni cultura lo sfrutta secondo i suoi bisogni. L'importante è che il suo discorso riesca a dare frutti, a radicarsi nel terreno altrui e ora questo — lo ripeto — da noi non è accaduto mai con quella intensità che sarebbe stata augurabile.

Quante cose non sono state dette per trovare la chiave del libro, di quanta luce non si è inondata la figura del protagonista, con quanti testi non si è cercato di giustificare la sua presenza accanto a quella di Sancio e tutti sanno in che modo sia stata studiata la natura del conflitto che anima la ragione stessa del libro. Ma fino a che punto aiuta dire che uno rappresenta l'ideale e l'altro la realtà, Don Chisciotte lo spirito e Sancio la materia? Lo sapeva benissimo il sottile e un po' sofista Unamuno che, messosi su questa strada, è arrivato a sostituirsi a Cervantes (*el bueno de Cervantes*, diceva) e a rifarsi il libro a modo suo.

Un libro immortale e universale come questo, è anzitutto un libro che accoglie tutte le letture, le assorbe e se ne libera: non dico che si tratti di lavoro inutile, al contrario la varietà delle testimonianze sta a dimostrare la vitalità, la forza dell'invenzione. Sono secoli che gli spiriti più coscienti sono affascinati dall'immagine di Don Chisciotte e nessuno saprebbe fare a meno dei suggerimenti di Turgenev e di Flaubert, di Carducci e di Heine, di Delacroix e di Doré, di Dalí e di Pabst, di Ibert e di Arnoux: sono tutte parti di un discorso che Cervantes ha iniziato secoli fa e che per ora non ha trovato la sua conclusione, il suo esaurimento.

Ci sono infatti almeno due segreti, due episodi non illustrati che sono registrati nell'ultimo divino capitolo del libro e tormentano tutti i lettori della storia: il sonno e la confessione di Don Chisciotte. Il mondo così come ce lo rappresenta il Cervantes è un teatro in cui i personaggi entrano ed escono liberamente, hanno la pura funzione di recitare la loro parte, senza secondi fini, senza presunzione di simboli: il loro inventore non li giudica e neppure giudica le loro azioni. Giustamente è stato osservato che soltanto il Don Chisciotte della pazzia viene portato di fronte al tribunale cervantino e condannato: meglio sarebbe dire che è condannata la pazzia, la malattia, tutto ciò che porta fuori della regola, della realtà come norma. L'uomo non può intervenire in compiti che sono soltanto di Dio: siamo molto lontani dall'uomo-giudice, lontanissimi dall'autore-giudice. La risposta finale è ancora quella della misericordia (ecco il frutto, se non il senso lungo del sonno di Don Chisciotte), la misericordia divina è infatti la unica confidenza che Don Chisciotte ci faccia all'uscire dal sonno di sei ore che argina il suo ritorno in Alonso Quijano. Di fronte a questa profonda serenità, una pacificazione piuttosto che il semplice [illegible], le parole degli altri acquistano un senso di pietà, di dolce poesia umana, [illegible] ugualmente inefficaci. Di fronte alla vita che continua (la vita truccata dagli inviti di Carrasco e l'umile vita quotidiana della nipote e di Sancio che pensano all'eredità) Don Chisciotte [illegible]: le cose restano come prima, soltanto la pazzia è stata vinta, il male sconfitto. Alla realtà, dunque, è lasciata l'ultima parola ma non dimentichiamo che quella realtà vive soltanto nella speranza e nella promessa della misericordia divina, in una obbedienza senza parole, concreta; senza illusioni, quasi senza poesia.

Questi sono i termini fissi della vicenda di Don Chisciotte e la nostra scienza non ci dice come vadano interpretati in modo definitivo e risolti: la forza e il segreto del libro stanno nel metro stesso della vita, in un'identità non proclamata, ineliminabile ed eterna.

Carlo Bo

PANORAMA DELLA SITUAZIONE FRANCESE

Si parla molto di un «salvatore»

Come si è prodotta la crisi finanziaria - Gli aiuti americani avevano concesso al Paese di vivere con splendore eccessivo - Cessati gli aiuti, non è cessata l'abitudine agli agi e ai troppi consumi - L'invito all'austerità giunto forse tardi - Esclusa l'ipotesi di una qualsiasi dittatura, rimane attuale una politica atlantica ed europeista che risolva, internazionalmente, i problemi della Francia - Se questo secca ai molti francesi che aspirano ad un comportamento più orgoglioso e meno legato agli Stati Uniti, si deve pur riconoscere che tutte le "rivolte" contro l'America sono fallite

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 5 agosto.

Discorsi di ministri e articoli di giornali ci dicono e ci dimostrano che la Francia attraversa un periodo critico. Questa crisi è reale, ma guardandosi intorno non se ne vede il segno. Ovunque si guardi, si scorgono invece i segni del benessere e della vita comoda. Più ancora che a Parigi, benessere e comodità sono evidenti, forse mai come oggi, appena si esce in provincia. E, se le casse dello Stato sono vuote, anzi, proprio perché le casse sono vuote, il Paese offre uno spettacolo di prosperità.

Inutile ritornare adesso sui discorsi del ministro Gaillard e sugli espedienti con cui egli vorrebbe raddrizzare la situazione finanziaria pericolante. La conclusione molto semplice è che la Francia spende più di quanto i suoi mezzi non le consentano di spendere. La Francia ha sempre dovuto il proprio benessere a contributi provenienti da Paesi stranieri. Prima, il reddito dei capitali investiti all'estero, le ricchezze delle colonie. In questo dopoguerra, le sovvenzioni americane. La crisi attuale ha parecchie cause, come il gelo dell'anno scorso, la guerra di Algeria che pompa miliardi. La causa principale è, però, per comune consenso, la cessazione degli aiuti americani in un Paese che, finché essi durarono, si era messo a vivere uno splendore eccessivo. Se anche non vi fossero stati altri motivi, le finanze francesi si sarebbero trovate, presto o tardi, in questi frangenti. I frutti dell'espansione industriale, anziché essere esportati, erano consumati in proporzione cospicua dai francesi stessi, a cui quella espansione forniva d'altra parte mezzi abbondanti. La dura lezione, resa finalmente pubblica con la dovuta risonanza, è che la Francia conduceva una vita eccessivamente dolce grazie al denaro altrui. E la crisi, notiamolo, coglie la Francia nella fase di trasformazione, in cui essa deve prepararsi a basare il proprio benessere su uno sfruttamento più intenso di tutte le energie metropolitane. Il futuro non è affatto buio, buio è solo il presente, che imporrebbe un periodo transitorio di sacrifici.

Si direbbe che la reazione del pubblico al grido d'allarme gettato dal Governo non sia del tutto sfavorevole. Il ministro Gaillard non è per ora impopolare. E' la reazione naturale, e un tantino masochista, di tutti i pubblici del mondo, e in modo speciale il francese, di fronte a chi, rompendo le consuetudini, rimprovera, denuncia, predica, accusa, mette le piaghe a nudo, scopre verità sgradevoli. Il pubblico dice di lui: «Finalmente un uomo di polso». Sull'efficacia pratica della predica, sono molto più scettico. Ammirarla e goderla non vuol dire seguirla. Non direi che si scorga oggi nel pubblico francese, di qualsiasi ceto, la minima disposizione psicologica alle rinunce. E in genere è noto che, salvo catastrofi (che non sono per fortuna in vista), solo le dittature o le semidittature, od in ogni modo i governi investiti di una speciale autorità, possono obbligare un popolo a rinunciare a un tenore di vita diventato abitudinario.

L'opinione diffusa è che l'attuale Governo, o altri prodotti dal medesimo gioco parlamentare, non sapranno risolvere la crisi finanziaria convincendo il Paese a una vita più severa, né d'altra parte il problema algerino. Al Governo attuale, filiazione del precedente, al potere con il benestare dei socialisti e con quello personale di Guy Mollet, non si prevede, forse a torto, una lunga vita. E' il motivo per cui si parla tanto in Francia d'un «salvatore», con l'autorità necessaria per compiere il salvataggio. Per gli amatori di pronostici, questo è il più facile, quasi ovvio. Il regime attuale si mostra costituzionalmente incapace di fare uscire la nazione da una situazione grave e giunta ormai alle estreme scadenze; occorre dunque modificare il regime. Pronosticare chi sarà il «salvatore» della Francia, è diventato ormai quasi un gioco di società. Scartati gli altri personaggi, per esempio alcuni generali di minor prestigio, che potrebbero avere una parte di primo piano soltanto in caso di disastro, i nomi che si fanno sono sempre gli stessi, De Gaulle e Mendès-France. Mendès-France è oggi isolato. I suoi seguaci scorgono in questo un buon segno. Quando sarà isolato ancora di più, essi dicono, libero di qualsiasi compromissione con il partito radicale, allora potrà rovesciare la situazione a suo vantaggio, e presentarsi alla nazione come uomo solo, estraneo ai partiti. Il presidente Coty, opposto a Mendès-France come temperamento, notoriamente lo stima e ha simpatia per lui. I partigiani di De Gaulle osservano che egli sarebbe molto più vicino al potere se non ponesse condizioni tanto pesanti e intransigenti di riforma costituzionale. Oggi è separato dal potere dalla sua stessa purezza, dalla sua mancanza assoluta delle virtù e dei vizi che caratterizzano l'uomo politico normale. Ma non è detto, insistono i suoi seguaci, che aggravandosi la situazione non finisca con l'aver ragione delle resistenze opposte. Si osserva che De Gaulle forse è l'unico uomo che potrebbe chiedere gravi sacrifici al Paese, l'unico, soprattutto, che potrebbe risolvere il problema dell'Algeria ottenendo da un lato migliori condizioni dagli avversari, e dall'altro coprendo le rinunce col suo prestigio. Da notare che queste soluzioni, di carattere extra-parlamentare e autoritario, sono caldeggiate piuttosto dagli uomini di sinistra che da quelli di destra, e non sono mai presentate sotto forma di dittatura.

Semplificando al massimo, si può dire dunque che oggi si avvertono in Francia due tendenze, forse più psicologiche che politiche, ben distinte tra loro. La prima è quella europeista, non tanto forte per fiducia nell'Europa in sé, ma perché il patrocinare l'Europa nasconde il desiderio di internazionalizzare, naturalmente nei limiti atlantici, i problemi tra cui si dibatte la Francia, e di uscirne per quella via. L'altra tendenza, che fa capo in un «uomo della salvezza», sia esso Mendès-France, De Gaulle, o altri, ha come costante l'antipatia per l'Europa nella presente forma. Essa convoglia i desideri di rinascita della Francia, di alto prestigio francese, di politica originale e paritaria con le grandi Potenze, di indipendenza dall'America, e perciò di equidistanza tra America e blocco sovietico. Questo basta a spiegare la simpatia delle sinistre. La seconda linea politica è la più popolare, ma la prima è la più probabile, perché imposta dalla realtà.

Per quanto non convenga mai fare pronostici, credo che si possa arrischiarne almeno uno: alla chiusura dell'annata politica, mentre il Governo va in vacanza. Non vi saranno salvatori, e non si avrà nessuna di quelle soluzioni di cui tanto si parla. Non è escluso che un giorno anche Mendès-France non possa ritornare al potere, ma come uomo di governo normale. Non c'è dubbio che una tendenza autoritaria si vada accentuando nel Governo francese. E' probabile che il futuro accentuerà questo declino di liberalismo, sempre però in sordina e senza uscire troppo dalle vie battute. Se mai l'immediato futuro ci può riservare il ritorno dei democristiani francesi, la cui autorità va crescendo dopo una fase di declino e che si sono mantenuti in riserva. Non è da escludere che proprio i democristiani diano l'impronta ad una nuova fase politica. E, diciamolo di passaggio, anche il potere della Chiesa è in aumento. Gli stessi socialisti hanno abbandonato alla chetichella certe posizioni laiciste che sembravano obbligatorie. Da tempo le voci ecclesiastiche non risuonavano in Francia con tanta forza né si udivano tante dichiarazioni in materia politica dell'episcopato francese. E i democristiani, atlantici ed europeisti, non favoriranno certo soluzioni nazionalistiche, basate sull'autorità di una persona.

Il Governo attuale, o un altro della stessa specie, potrà dare l'avvio al risanamento finanziario, ma non condurlo in fondo. La Francia non si salverà soltanto con le economie. L'appello all'austerità, anche parziale, è arrivato in ritardo, quando il Paese si è ormai troppo assuefatto a una vita non austera. La penuria di mano d'opera, accentuata dai richiami alle armi, ha avvezzato la maggioranza a lavorare moderatamente. Una resistenza eccessiva agli aumenti salariali, mentre aumentano i prezzi, svantaggerebbe soprattutto le classi lavoratrici, cosa né giusta né possibile. A differenza dell'Italia, la Francia è un Paese di forti bisogni e a nessun Governo riuscirà di eliminarli. Tutto fa perciò prevedere che, avviato il risanamento, la vera soluzione potrà venire soltanto dall'ottenere nuovi crediti dall'America. E' probabile che il Governo imposti una politica finanziaria più rigorosa che nel passato anche per preparare il diritto a chiederli. Ma questo porterebbe, nella sua scia, anche la soluzione del problema algerino in sede internazionale, e allontanerebbe per motivi evidenti il Governo da un «uomo provvidenziale». Forse la Francia risolverà i suoi problemi proprio grazie alla crisi finanziaria, che le fissa una strada e limita le sue possibilità di scelta.

Certo questo brucia ai molti che aspirano per la Francia a una politica più originale e orgogliosa, e meno legata all'America. Ma altro è la realtà, e altro sono i sogni. La Francia non può uscire dalle difficoltà finanziarie solo con le economie, anche perché il Paese non seguirebbe fino in fondo; e d'altro canto, se il problema algerino non sarà presto chiuso, il che sembrerebbe un miracolo, dovrà accettare di vederlo internazionalizzato. Sono idee che ormai si vanno facendo strada, sia pure con scarso entusiasmo, anche nell'opinione pubblica. Del resto, l'esperienza insegna, e Suez ne è la prova, che tutte le «rivolte» contro l'America non hanno avuto altro effetto che quello di aumentare la dipendenza.

Guido Piovene

SULLA SCALETTA DELL'AEREO

Così si è presentata, all'arrivo a New York, Jayne Mansfield, attrice cinematografica tipo pin-up, che sta inseguendo per tutti gli Stati Uniti le «prime» del suo ultimo film

L'«ESPERANTO» AL CONGRESSO DI MARSIGLIA

Non è solo un'idea romantica è strumento di scienza e civiltà

Il "credo" del suo creatore: "Nel nostro convegno non esistono nazioni forti e deboli, privilegiate e senza privilegi; siamo come fratelli" - Cinque vigili urbani di Bologna che parlano l'esperanto come il dialetto natio - Il discorso del prof. Giorgio Canuto, presidente dell'Associazione mondiale

(Dal nostro inviato speciale)
Marsiglia, 5 agosto.

Il movimento esperantista che sta tenendo in questi giorni a Marsiglia il suo 42° Congresso mondiale, è sorto con cinquant'anni di anticipo sui vari movimenti internazionalistici fioriti in questo dopoguerra e di cui l'espressione più clamorosa è offerta forse dai «cittadini del mondo». Il movimento esperantista è, nelle sue origini, coevo di quel remoto movimento per la pace sorto a Milano per iniziativa di Moneta e Bignami e nel cui solco l'idea pacifista ha cercato di affermarsi e di imporsi. I motivi ideali dei due movimenti erano in fondo gli stessi anche se i mezzi d'azione potevano apparire diversi.

A più di cinquant'anni di distanza tornano pienamente di attualità le parole con cui Lodovico Zamenhof, il creatore della lingua esperanto, inaugurava il primo congresso mondiale degli esperantisti: «Nel nostro convegno non esistono nazioni forti e deboli, privilegiate e senza privilegi: nessuno si umilia, nessuno ha soggezione: noi tutti siamo su un fondamento neutrale, noi abbiamo tutti pienamente gli stessi diritti, noi ci sentiamo membri di una unica nazione, membri di una sola famiglia e per la prima volta nella storia dell'umanità, noi, appartenenti a popoli etnicamente diversi, siamo l'uno accanto all'altro, non come stranieri, ma come fratelli che non imponendo l'uno all'altro la propria lingua, reciprocamente si comprendono, si amano e si stringono la mano non come straniero a straniero ma come uomo a uomo».

A distanza di tanti anni e a dispetto delle avversità che hanno accompagnato lo sviluppo del movimento, ostacolato dal divampare di tanti acerbi nazionalismi, dallo scatenarsi di tanti crudeli conflitti, le parole di Zamenhof rimangono il *credo* che anima e infiamma gli esperantisti di tutto il mondo. Lo abbiamo visto in questa quarantaduesima assise indetta dalla loro associazione mondiale e alla quale partecipano millesseicento persone venute da ogni parte del globo: è una folla policroma, gente di ogni età, di ogni condizione sociale, di grado culturale spesso molto diverso. Vi hanno uomini di cultura e di scienza, cattedratici illustri, tecnici di valore, uomini politici che godono nei rispettivi Paesi di larga notorietà, e con essi si confondono, sedendo gomito a gomito, elementi oscuri, uomini e donne che non potranno mai aspirare alla notorietà, ma che dalla notorietà altrui non si sentono umiliati o [illegible].

Il capo della sezione esperantista di una piccola cittadina della Finlandia è risultato essere un ciabattino. Ebbene costui siede accanto ad un docente universitario di Vienna, discute con lui i temi che sono all'ordine del giorno. Vi è un comune denominatore che lega l'uno all'altro i congressisti, la intercomprensione resa possibile dalla lingua, ma con questo elemento è un afflato di fraternità che domina fra i congressisti. E si tratta di una atmosfera — dicono — che si riproduce in ogni congresso e che colpisce e conquista anche gli estranei. Giuseppe Dozza, il sindaco comunista di Bologna, che ospitò nella sua città, presenziandovi da principio alla fine, il quarantesimo congresso dell'associazione esperantista, rammaricandosi per l'impossibilità di partecipare a questa quarantaduesima assise ha mandato a rappresentarlo un assessore e gli ha affidato un caloroso messaggio. Ma l'assessore non è venuto da solo: ha condotto con sé i cinque vigili urbani di Bologna che parlano l'esperanto come il dialetto natio e che qui, nella loro divisa di gala, sono stati oggetto di festose accoglienze.

Uno psicologo che si affacciasse nella sala del Teatro dell'Opera dove si svolgono le riunioni preliminari e in quella della Facoltà di Scienze dell'Ateneo dove si radunano le commissioni, sarebbe latinamente portato a fissare i tratti della psicologia di questa folla così eterogenea eppure così unanime e fiera nell'affermazione del credo che l'accomuna. Allorché al termine della riunione, l'orchestra attacca l'inno *La Espero* (la speranza) grave e solenne, tutti balzano in piedi come per la celebrazione di un rito. Ma un rito, un rito tradizionale è per gli esperantisti anche la fotografia collettiva destinata a tramandare la loro partecipazione al congresso.

Domenica a mezzogiorno, quanti erano in teatro per la seduta inaugurale si sono riversati frettolosamente alla stazione, si sono allineati sulla monumentale gradinata: in prima fila con i dirigenti dell'associazione e gli esperantisti venuti dai Paesi d'oltre cortina e ai quali per la prima volta era stato concesso dai rispettivi governi di partecipare a questa assise, erano gli esperantisti ciechi i quali devono alla edizione in esperanto, con la scrittura Braille, se possono accostarsi ai capolavori di tutte le letterature. L'obiettivo dei fotografi è stato puntato e ripuntato sulla massa delle millesseicento persone disposte sulla monumentale scalea con un procedimento che può riallacciarsi a quello che in radiografia chiamano stratigrafico. Ne verrà fuori un documento di proporzioni inusitate, ma ognuno dei componenti sarà felice di portarlo con sé tornando alla propria casa nei punti più lontani del globo.

Ma se codesto ha da considerarsi come uno dei numeri più spettacolari offerti dal programma (migliaia di marsigliesi hanno assistito divertiti dal *boulevard* antistante al tramestio dei fotografi), i lavori del congresso hanno offerto già in questo inizio larghi motivi d'interesse che potremmo dire d'ordine generale e sostanziale. Il prof. Giorgio Canuto, ordinario di Medicina Legale nell'Università di Torino, che presiede l'associazione mondiale degli esperantisti, ha trattato con rigore scientifico il problema che si riconnette all'importanza del linguaggio nelle relazioni umane e nella metodologia della scienza e della tecnica. Finora purtroppo l'umanità è andata avanti in questo campo con il massimo empirismo e disinteresse, senza impegnarsi mai a fondo per una soluzione razionale del problema. Tutto questo ha condotto ad uno spreco anti-economico di energie. Basti pensare al tempo che ogni studioso ha dovuto impiegare per apprendere più o meno approssimativamente due, tre o più lingue straniere per comprendere l'enorme spreco di energia cui egli è stato costretto e che avrebbe potuto più utilmente volgere ad altro scopo. Ma il problema è di possibile soluzione e la soluzione è offerta dall'esperimento che il movimento esperantista sottopone all'attenzione del mondo.

Non si può negare infatti, ha aggiunto il prof. Canuto, che l'esperimento sia riuscito. Si potrà obiettare che esso si presenta oggi solo come un esperimento di laboratorio, quantitativamente limitato, ma ciò che è attuabile con buon esito in piccola scala è ugualmente ottenibile su vasta scala ove soltanto si abbia la volontà di applicarlo. I sorrisetti dubbiosi di coloro che dichiarano di «non credere» all'esperanto perché non lo conoscono, non hanno ragione di essere di fronte alla realtà dei fatti. Negare la pratica possibilità di uso dell'esperanto dopo la applicazione che se ne va facendo nel mondo da centinaia di migliaia di persone, è come negare la luce del sole. Si potrà piuttosto porre il quesito: è realmente facile l'apprendimento dell'esperanto? La sua diffusione può realmente rappresentare un vantaggio, una economia nelle relazioni umane?

La risposta a questi quesiti è affermativa: l'Istituto Pedagogico di Ginevra ha dimostrato attraverso accurati metodi psicotecnici che nello spazio di tre mesi, con venticinque lezioni di un'ora, si impara l'esperanto «sufficientemente per gli usi comuni della vita e per una comune corrispondenza su temi generali».

Un vantaggio dunque, anche per gli studiosi, l'apprendimento dell'esperanto: una autentica economia nelle relazioni umane. Ed ecco che ai vecchi motivi romantici così cari ai pionieri del movimento si aggiungono in favore della diffusione della lingua universale motivi d'ordine pratico economico sociologico scientifico.

Di tutto questo il congresso discuterà in questi giorni. La questione dell'esperanto come lingua ausiliaria internazionale è all'esame dell'U.N.E.S.C.O. Già nel 1922, la Società delle Nazioni, con voto unanime, aveva affermato che «il cammino del movimento esperantista potrebbe avere un giorno grandi conseguenze dal punto di vista dell'unità morale del mondo se la sua diffusione si generalizzasse». Sono passati trentacinque anni e gli esperantisti attendono ora dall'O.N.U. che il problema sia nuovamente impostato e finalmente risolto: tra i firmatari della petizione rimessa all'O.N.U. figurano capi di governo, parlamentari e scienziati di tutti i Paesi.

Francesco Argenta

La scelta dei 14 film per la Mostra di Venezia

Venezia, 5 agosto.

La commissione artistica della XVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia composta da Ettore Margadonna, Fernaldo Di Giammatteo, Piero Gadda Conti, presieduta dal direttore della mostra Floris Ammannati, segretario Mario Verdone, ha concluso oggi i suoi lavori.

Su 14 film da presentare alla Mostra, dieci dovevano essere scelti fra le selezioni nazionali notificate dagli organismi competenti di ciascun Paese in ragione di un solo film per nazione restando alla commissione artistica la facoltà di invitare altri 4 film compresi o meno nella selezione sopra citata.

La commissione dopo aver visionato un notevole numero di opere sia in Italia che all'estero, ha accettato i seguenti film per la Mostra internazionale d'arte cinematografica che sarà inaugurata il 25 agosto prossimo:

Aparajito (Invitto) di Satyajit Ray (India); *I sogni nel cassetto* di Renato Castellani (Italia); *Los salvajes* (I selvaggi) di Rafael Baledon (Messico); *Malvà* di Vladimir Braun (Urss); *Oeil pour oeil* (Occhio per occhio) di André Cayatte (Francia); *Samo Ljudi* (Soltanto degli uomini) di Branko Bauer (Jugoslavia); *Something of value* (Qualcosa che vale) di Richard Brooks (Usa); *The story of Esther Costello* (La storia di Ester Costello) di David Miller (Gran Bretagna); *Ubaguruma* (Carrozzina da bambino) di Tomotaka Tasaka (Giappone); *Un angel volò sobre Brooklyn* (Un angelo è sceso a Brooklyn) di Ladislao Vajda (Spagna); *A hatful of rain* (Un cappello pieno di pioggia) di Fred Zinnemann (Usa); *Amère victoire* (Vittoria amara) di Nicholas Ray (coproduzione); *Kumonosu Djo* (Il trono di sangue) di Akira Kurosawa (Giappone); *Notti bianche* di Luchino Visconti (Italia).

I primi dieci film sono stati designati dai rispettivi paesi e scelti dalle varie selezioni presentate per la Mostra, mentre le altre quattro pellicole sono state invitate.

Il colera ha ucciso 1500 indiani in un mese

Nuova Delhi, 5 agosto.

Le autorità governative hanno comunicato che durante lo scorso luglio, 1500 persone sono decedute in India di colera. L'epidemia ha colpito in modo particolare i distretti di Bhagalpur, Gaya e Monghyr nello stato di Bihar.

Morto l'ammiraglio inglese che guidò l'attacco a Taranto

Londra, 5 agosto.

All'età di 69 anni, è morto l'ammiraglio sir Arthur Lumley St. George Lystern il quale ebbe una parte di primo piano nelle maggiori battaglie navali della seconda guerra mondiale. Egli comandò, fra l'altro, il gruppo di portaerei da cui partirono le formazioni che assestarono un grave colpo alla flotta italiana a Taranto, nel novembre del 1940.

Caso singolare, egli aveva avuto le insegne dell'Ordine della Corona d'Italia, per i servizi resi all'Italia nella prima guerra mondiale.

Ha acceso la sigaretta a un filo dell'alta tensione

New York, 5 agosto.

A Greenville, nel Tennessee, l'aviere ventunenne Winifred Haynes si è arrampicato su un'antenna a traliccio di una conduttura elettrica a 110 mila volt, per «accendere la sigaretta con l'elettricità». Egli è rimasto investito da una tremenda scarica che gli ha causato ustioni gravissime. Ora è all'ospedale in pericolo di vita.

Il parco dei Torlonia a Frascati ceduto al Comune e aperto al pubblico

Il palazzo sarà riedificato e attrezzato ad albergo - Inaugurate due piscine - Alla "Mostra delle acque" spettacoli notturni - Le vecchie proprietà terriere e le nuove esigenze turistiche

(Nostro servizio particolare)
Frascati, 5 agosto.

Fra le cittadine che costellano la campagna romana, Frascati è forse quella che meglio sta aggiornandosi alle nuove esigenze del turismo. Essa ha incominciato col rompere l'assedio delle ville che, pur richiamando, nei loro splendidi parchi, gruppi di visitatori, ostacolavano lo sviluppo di iniziative perché appunto fin presso il centro cittadino si inseguono le mura delle antiche fastose dimore.

Una prima barriera già è caduta e precisamente quella della Villa Torlonia, che, fra le sue consorelle, aveva il privilegio di lambire più da vicino la grande piazza divenuta stazione dei pullman e delle vetture private. Il titolare infatti della villa il duca Don Andrea Torlonia, ha ceduto al comune l'intero parco, ad eccezione di una larga striscia di terreno che si affaccia sul piazzale e sulla strada adducente alla capitale. Il comune, dal canto suo, non si è appagato di offrire ai cittadini l'ombra refrigerante degli alberi secolari, ma ha inaugurato, precisamente in questi giorni, due piscine che costituiscono, ben può dirsi, la felicità della gioventù e che non soltanto offrono occasioni di allenamento agli atleti del nuoto, ma vanno indicate fra le prime realizzazioni in vista delle gare olimpioniche del 1960.

Un altro ambizioso progetto sta perfezionando il comune, il quale non intende appagarsi di possedere l'unico esemplare di disegni per giardini firmato dall'architetto della facciata della Basilica di San Pietro, il Maderno, ma della «Mostra delle acque», come viene denominata la monumentale fontana, si prefigge fare lo scenario di un teatro all'aperto per spettacoli notturni sul tipo di quelli «son et lumière» che fanno la fortuna dei castelli della Loira.

Sulle gradinate che declinano verso la fontana, potranno collocarsi cinquemila spettatori cui si presenterà una sintesi davvero fascinosa di luci, di acque, di musiche, in una cornice quasi ineguagliabile. E' superfluo avvertire che si tratta di un avvenimento particolarmente festoso per gli ambienti artistici e che a Frascati darà una posizione di primato fra i «castelli» romani.

Frattanto, nella larga striscia prospiciente la piazza e la strada provinciale che, come abbiamo detto, il duca Andrea Torlonia si è riservato, sono stati aperti un bar ed un cinematografo particolarmente affollati nei giorni festivi ed un ristorante di lusso con orchestra e ballo che, nelle sere estive, sta diventando una delle palestre preferite dalla clientela cosmopolita di via Veneto. Poiché poi il palazzo della villa è stato distrutto dai bombardamenti bellici (come è noto, Frascati era la sede del quartiere generale nazista provocando quindi i martellanti interventi degli alleati) esso verrà riedificato ed attrezzato ad albergo. Don Andrea Torlonia, fra gli esponenti delle vecchie casate romane, è così il primo, se non ci inganniamo, che trasforma una vecchia proprietà terriera in luogo di attrattive e di sfruttamento turistico.

I tempi del resto difficilmente consentono l'immobilismo. Tanto è vero che delle ville che costituivano l'orgoglio delle grandi casate dell'Urbe, alcune sono state accaparrate da industriali ed altre dallo Stato e da ordini religiosi. Così la villa dei Duchi di Sora è diventata un istituto-convitto dei salesiani e le due Borghese, la casa vecchia ed il Mondragone, appartengono da anni ai gesuiti: i quali nella prima ospitano gli studenti della università gregoriana e nel secondo alcune centinaia di giovani aspiranti al chiericato. Il «Mondo migliore», l'organizzazione ispirata da padre Lombardi e da padre Rotondi, che era nata al Mondragone si è trasferita a breve distanza, in una sede appositamente costruita, fra Rocca di Papa ed il Lago di Albano. Un contrasto che non ci sembra soltanto esteriore vuol essere rilevato fra i due ordini religiosi: i salesiani nella loro villa hanno cancellato ogni traccia del passato imprimendole il carattere di un complesso novecentesco mentre i gesuiti hanno conservato l'austera romanticità del 600, una maestosità protetta da una vasta pineta su cui si aprono il passo un viale di lecci ed un altro di olivi già otto volte secolare.

Non stupisce infine che Frascati, presidio di ordini religiosi e di patrizi intraprendenti, sia amministrata da un sindaco cui non mancano certo le possibilità di aperture. Egli è il dottore Pietro Micara, nipote del Cardinale Vicario di Roma, la cui famiglia possiede notevoli proprietà nella regione fra cui «Il Torrione», ricco di reliquie della romanità.

Carlo Richelmy

Dove non è passato il flagello del maltempo

Molto buone le prospettive per la prossima vendemmia

Nell'Astigiano, come nel Casalese, la produzione sarà inferiore di un terzo a quella media degli anni scorsi - Per ora la qualità si presenta ottima

Asti, 5 agosto.

(*f.*) L'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge del 25 luglio scorso, approvata dalla Camera dei deputati e dal Senato, che interessa in modo particolare gli astigiani. Essa infatti stabilisce provvidenze, sotto forma di contributi e di prestiti, a favore delle aziende agricole «danneggiate da eccezionali calamità naturali e da avversità atmosferiche».

Gli agricoltori della provincia di Asti ricordano con raccapriccio la gelata della notte sull'8 maggio scorso. I germogli erano appena spuntati sui tralci delle viti, e quando il gelo cessò essi apparvero bruciati. Gli agricoltori osservarono i danni, e si misero al lavoro per mitigare la perdita. Ma si erano appena ripresi, che un altro guaio si abbatté sui vigneti. Vennero i temporali di maggio e giugno; pioggia e grandine devastarono ancora le viti, uccisero i minuscoli grappoli da poco formati, indebolirono le piante favorendo lo sviluppo della peronospora. Altre fatiche per rimediare al danno e per combattere la nuova minaccia, che fu scongiurata con potenti e costose irrorazioni di solfato di rame.

Dal 25 al 30 per cento del raccolto è l'entità delle distruzioni che il gelo e i temporali della scorsa primavera hanno arrecato ai vigneti dell'Astigiano. Una perdita valutabile a trequattro miliardi, e che si ripercuote su tutti gli agricoltori della provincia considerando che su 140 mila ettari di superficie agraria produttiva, circa un terzo, cioè 48 mila ettari, è rappresentata da vigneti.

Fino ad alcuni anni fa la superficie coltivata a vigneti era maggiore. In quest'ultimo decennio, per varie cause, si è avuta una certa flessione. Ogni ettaro di vigneto richiede circa 170 giornate lavorative l'anno, che aumentano sensibilmente se il terreno è in pendio, appunto per la difficoltà di manovra delle macchine agricole. Da un decennio in qua, al momento di rinnovare i vitigni dei terreni in notevole pendio, gli agricoltori li destinano ad altre colture; in qualche caso sono stati addirittura lasciati incolti. Anche in terreni di fondovalle parecchi vigneti non sono stati rinnovati, ma a causa del gelo; e si è data la preferenza a coltivazioni che richiedono meno cure. Il fenomeno è collegato a quello della diminuzione della manodopera familiare. La costituzione della famiglia agricola si va infatti trasformando. In essa la media del numero dei figli è ora ridotta a due, uno dei quali però viene avviato agli studi, sottraendolo così ai lavori agricoli dell'azienda familiare. Si deve perciò ricorrere alla manodopera salariale, il che naturalmente accresce i costi di produzione. Oppure, come si è visto, si ripiega su colture che comportano meno rischi o che esigono meno cure.

I circa 48 mila ettari coltivati a vigna dànno una produzione media di tre milioni di quintali d'uva, che corrispondono a due milioni di ettolitri di vino. A quanto ammonterà il raccolto di quest'anno, tenuto conto di quel 25-30 per cento che è andato distrutto, è presto detto: si aggirerà sui 2 milioni 300 mila quintali. Perdita sensibilissima. In compenso si avrà un prodotto qualitativamente ottimo. Dove è passato il gelo, dove pioggia e grandine hanno infuriato, non è rimasto quasi nulla; dove però le viti sono state risparmiate, i grappoli si presentano floridi, dagli acini poco succosi e ad alto contenuto zuccherino. Gli agricoltori sperano di esser ripagati delle sofferenze e delle fatiche. E' prevedibile infatti, sia per la minore produzione che per l'ottima qualità, un aumento di prezzi. Ne deriverà per conseguenza anche un aumento nei prezzi del vino, e questo non è affatto attraente per i consumatori. I tecnici fanno però osservare che se il vino verrà lavorato nelle cantine sociali, le quali sempre più vanno diffondendosi, si otterrà un prodotto non solo genuino, ma di gusto migliore, tale cioè da non fare rimpiangere il maggior costo.

Il raccolto del Casalese

Casale, 5 agosto.

A poco più di un mese dalla vendemmia, i viticultori casalesi possono, nel complesso, giudicare senza eccessivo pessimismo il loro prossimo raccolto. Il giudizio è, naturalmente, molto generale; applicabile a tutto il circondario e non può certamente consolare i tanti coltivatori della Valcerrina, Ottiglio, di Villadeati, di Mombello, di S. Giorgio, di Sala, di Serralunga, di Murisengo e di tanti altri comuni che hanno visto distrutto il prodotto in misura anche totale. Per questi sfortunati il mondo ha lo stesso confine della loro proprietà, ed essi non si sentono certo confortati da considerazioni statistiche di ampia portata. Essi ricordano purtroppo le gelate tardive della fine di aprile e quella decisiva della prima decade di maggio, nonché le tremende grandinate di giugno-luglio. Questi viticultori vedono perduto «tutto» il principale raccolto, quello su cui si basa essenzialmente la loro economia e vanno compremessa, malauguratamente, anche la vendemmia dell'anno che verrà.

Al di fuori delle zone colpite, però, la situazione è nel complesso soddisfacente. Si crede che in tutto il circondario casalese si avrà un raccolto infe-riore dal 25 al 30 per cento rispetto alla media quinquennale. Ottima la qualità, anche perché i trattamenti anticrittogamici sono stati tempestivi ed efficaci. Tuttavia molto dipende ancora dal tempo che farà nei trenta giorni che verranno.

Muore per folgorazione lavorando in un pozzo

Vado Ligure, 5 agosto.

Una mortale disgrazia è accaduta in località Segno di Vado Ligure: questa mattina il signor Domenico Benincasa di 34 anni, ivi residente, decideva di procedere alla pulizia di un pozzo nero sito nei pressi della propria abitazione. Per rendere possibile l'operazione, data l'oscurità del pozzo, egli si è servito di un rudimentale impianto elettrico di illuminazione, da lui stesso fabbricato.

Il Benincasa aveva già iniziato il lavoro quando ad un tratto veniva investito da una fiammata provocata da corto circuito e cadeva esanime al suolo. In suo soccorso si precipitavano i familiari, ma il poveretto era ormai deceduto in seguito a folgorazione.

Risponderà al telequiz sulla fisica atomica

Savigliano, 5 agosto.

La ventiseienne Renata Cappello, residente a Savigliano in piazza Cavour 14, dove i genitori sono proprietari di un ristorante, concorrerà giovedì prossimo a «Lascia o raddoppia» sulla «storia fisica atomica».

La signorina Cappello, che è da circa 10 anni segretaria di ruolo al locale Liceo classico, è una lettrice accanita di quotidiani e riviste e particolarmente di libri che trattano appunto la materia prescelta. Qualche mese fa aveva sostenuto con ottimo esito la prova preliminare e ieri, mentre era a letto per una leggera indisposizione, ha ricevuto il telegramma di invito a presentarsi giovedì alla rubrica televisiva al quale ha risposto stamane in modo affermativo.

«E' un vero peccato — ci ha detto stamane — che sia stata chiamata proprio adesso, che non mi sento troppo bene, ma spero che prima di giovedì tutto sia passato e possa fare bella figura».

Direttore di cinema rapinato in piena notte sull'ascensore

Un giovane entra con lui dicendo: "Permette?„ - Poi gli sferra un pugno e lo deruba dell'incasso della giornata

Milano, 5 agosto.

Un anziano direttore di cinematografo è rimasto vittima, poco dopo mezzanotte, di una rapina, compiuta in pochi secondi da un bandito che lo aveva preceduto nella cabina dell'ascensore di un palazzo di via Gramsci: è scomparsa una borsa con l'incasso della giornata, cioè 150.000 lire in contanti. Il bandito si è allontanato a bordo di una veloce motocicletta pilotata da un complice.

Sfortunato protagonista di questo episodio è Romeo Petruzzelli, di 60 anni, direttore di un piccolo cinematografo in viale Umbria. Chiuso il locale egli stava rientrando nella sua abitazione al secondo piano dello stabile contrassegnato col numero 7 di piazza Gramsci, tenendo sotto braccio la preziosa borsa. Davanti al portone del palazzo trovava un giovanotto sui 25 anni, che stava armeggiando per aprire il pesante cancello della portineria. Visto avvicinarsi il direttore del cinema, lo sconosciuto, gentilmente, gli ha chiesto: «Ho dimenticato o perso le chiavi del portone; sarebbe tanto gentile da lasciarmi entrare?».

L'aspetto distinto e il modo pacato e affabile con cui veniva posta la domanda, inducevano il Petruzzelli ad accondiscendere senza alcun timore. Mentre il direttore del cinema stava infilando la chiave nella toppa della serratura, un altro giovanotto, che fingeva di essersi fermato per riparare un guasto alla motocicletta appoggiata al marciapiede, avviava il motore del velocipede per allontanarsi.

Il Petruzzelli entrava seguito dallo sconosciuto, che anziché rinchiudere il cancello in ferro lo accostava semplicemente, e quindi i due si avviavano verso l'ascensore. Il direttore del cinematografo aveva appena dischiuso la porta della cabina, quando veniva raggiunto da un violentissimo pugno; il giovanotto, rapido, gli strappava subito la borsa di mano, rinchiudeva l'uscio dell'ascensore e si dava alla fuga.

Il Petruzzelli dava subito lo allarme; rialzatosi a fatica si è messo alle calcagna del suo rapinatore, appena in tempo per vederlo scomparire sulla motocicletta. I primi ad accorrere sono stati la figlia del Petruzzelli e il marito di quest'ultima, che provvedevano a telefonare immediatamente agli agenti della Squadra mobile. Una vasta battuta nella zona non ha dato alcun risultato: anche dall'esame delle fotografie dell'archivio segnaletico non è stata trovata la minima traccia utile per l'identificazione. Si è solo potuto appurare che da oltre una settimana il Petruzzelli, non appena lasciava il cinematografo, era pedinato ogni sera da un giovanotto, che lo seguiva fino in piazza Gramsci.

Mentre i funzionari si interessavano di questo episodio, giungeva segnalazione di un'altra rapina a Carate Brianza, un paese nelle vicinanze di Milano. Verso mezzanotte, infatti, ai carabinieri di quel centro si erano presentati il parrucchiere Carlo Colzani, di 23 anni, da Carate e la sua fidanzata. Essi si trovavano in una località deserta quando venivano affrontati da tre individui armati e mascherati, i quali gli intimavano di togliersi tutto quanto di prezioso avevano indosso. Il Colzani, consegnava duemila lire in contanti, un orologio e una catenina d'oro.

Dieci giorni fa in una baita sopra Paesana un padre massacrava i figli

La bimba scampata alla strage è guarita e chiede dei fratelli

"Perché Ida e Pier Alfredo non vengono a giocare con me?„ - Ha ricevuto giocattoli e confetti e vorrebbe dividerli con i due bimbi che crede siano ancora vivi

(Nostro servizio particolare)

Saluzzo, 5 agosto.

(a.d.n.) *Nell'ospedale di Saluzzo c'è una bimba che sembra risata alla vita per un prodigio: è Irma Picca, di cinque anni, la superstite dei tre fratellini massacrati nel sonno a colpi di accetta dal padre impazzito. E' un recente, doloroso fatto di cronaca accaduto in una baita isolata in frazione Grange Frai di Calcinere, sopra Paesana. Biagio Picca, il padre massacratore, sapeva che sua moglie Anna Gontarjli, aveva deciso di non più vivere con lui e temeva che volesse privarlo dei figli: stabilì di ucciderli per mostruosa vendetta e li colpì la notte del 25 luglio mentre dormivano uno accanto all'altro. Ida e Pier Alfredo, di 6 e 3 anni rispettivamente, morirono quasi subito; Irma fu trovata il mattino dopo in condizioni disperate. Il padre si era impiccato ad un albero.*

Per alcuni giorni la vita della piccina fu legata ad un esile filo. Irma aveva cinque brutte ferite alla testa; una, particolarmente grave, si temeva avrebbe provocato la meningite. I medici attendevano la crisi da un momento all'altro. Irma invece incominciò a migliorare, e così in fretta da stupire gli stessi dottori. Non le toglieranno le bende che tra un mese, ma adesso non c'è più pericolo di complicazioni: la bimba si alza già dal letto durante il giorno, ha ripreso il gusto per i giochi, sul suo volto è tornato il sorriso.

Irma non sa nulla della tragedia e vorrebbe che i fratellini venissero a tenerle compagnia. Nella stanza dov'è ricoverata ci sono dei balocchi, una bambola alta quasi quanto lei, dei dolci che anonime persone di buon cuore le hanno inviato in dono da Cuneo, da Torino, da Novara. «Perché Ida e Pier Alfredo non vengono a trovarmi? — domanda Irma alla madre che l'assiste — Potremmo giocare un po' insieme, adesso mi sento bene». In assenza dei fratellini («verranno quando starai ancora meglio», le dice la mamma soffocando i singhiozzi), Irma ha fatto amicizia con una bambina della sua età, convalescente d'una ferita alla testa per una caduta, e con lei divide i dolci e i balocchi.

Gliene hanno mandato, s'è detto, da ogni parte; qualcuno ha inviato anche somme di danaro, accompagnando il dono con gentili espressioni d'augurio. Le offerte sono tutte anonime. Da Cuneo un «padre di famiglia» ha scritto: «Cara Irma, ti mando mille lire, e questa bambola sperando che ti aiuti a guarire presto. Non è molto, lo so, ma anch'io ho figli e sono disoccupato. Lavoro solo saltuariamente. Faccio però questo voto: se troverò un posto fisso, il mio primo stipendio sarà per te». Un artigiano di Settimo avverte che sta costruendo per Irma una piccola giostra a due posti: «Te la porterò appena pronta», dice. Da Padova sono arrivate 20 mila lire, da Pianco di Saluzzo 10 mila, 1500 da Torino, mille da Novara.

Non ci si è dimenticati neanche dell'infelice mamma della piccina. La manifattura Erba di Paesana, dove la Gontarjli ha lavorato per dieci anni, le ha assicurato l'impiego e il sindaco del paese ha promesso che le troverà un'abitazione. La donna non vuol tornare alla baita, e per ora è ospite di un istituto di suore. Anna Gontarjli è polacca e in Piemonte ha imparato perfettamente il dialetto, ma si esprime con fatica in italiano. Dice di aver già messo su un libretto intestato a Irma i denari donati alla figlia e di aver venduto per 100 mila lire, le due mucche e il maiale che le appartenevano su alla baita. Pagati i debiti, della somma non rimarrà tuttavia molto.

E Irma? Appena dimessa dall'ospedale, la bimba verrà probabilmente affidata ad un orfanotrofio di Saluzzo. La madre, impegnata tutto il giorno nel lavoro, non potrebbe occuparsene, nè ha parenti che potrebbero averne cura.

Irma Picca, ormai ristabilita, gioca con la bambola

Campeggiatori ustionati dallo scoppio di fornelli

La prima disgrazia sotto una tenda a Champoluc: grave una fiorentina di 20 anni - La seconda a Tortona

Ivrea, 5 agosto.

All'ospedale di Ivrea è stata ricoverata nel tardo pomeriggio di oggi e in gravi condizioni la signorina Marcella Orvieto di 20 anni da Firenze. La giovane è stata accolta dai medici con prognosi riservata presentando profonde ustioni in quasi tutto il corpo, che appare tutta una piaga.

Da quanto si è potuto apprendere, la giovane è stata trasportata all'ospedale di Ivrea da Champoluc, dov'era ospite del campeggio organizzato dal Club Alpino di Firenze. Mentre verso le 13,30 stava presso un fornello ad alcool preparando una vivanda, si sprigionava una fiammata che l'investiva in pieno e la trasformava in una torcia vivente. La compagna di tenda accorreva prontamente in suo soccorso ma solo dopo molta fatica riusciva a spegnerle il fuoco.

La giovane è in gravi condizioni.

Tortona, 5 agosto.

Nello spiazzo del locale *camping*, che sorge sulla collina del Castello, due coniugi germanici in viaggio turistico sono stati questa sera alle 19 ustionati dallo scoppio di un fornello a spirito acceso per la preparazione della cena. Gli infortunati sono il capotecnico Richard Hoffert, di 38 anni, e Ilse Walttrand, di 34, contabile, residenti a Pforzheim (Baden).

Investita in pieno dal getto infiammato, la donna ha riportato scottature di secondo e terzo grado in tutto il corpo, mentre il marito è rimasto ustionato alle mani nell'opera di soccorso alla consorte.

Un turista inglese muore appena consumato il pranzo

Luino, 5 agosto.

Un lutto è venuto oggi a turbare la serena e spensierata vita del camping del Boschetto a due chilometri da Luino. Il cittadino inglese cinquantunenne, Richard Philip Ball Voaden, residente a Cambridge e in vacanza in Italia con la moglie, le due figlie e il marito di una di esse, è deceduto improvvisamente poche ore dopo l'essersi attendato con i familiari nel suggestivo campeggio sulle rive del Lago Maggiore, alle porte della nostra città che ospita in questi giorni centinaia di campeggiatori.

Il poveretto è stato colpito da malore subito dopo aver consumato la colazione ed è deceduto prima che potesse esser soccorso dai familiari e dagli ospiti del campeggio fra cui alcuni medici. Era stato folgorato da un attacco cardiaco.

Tre feriti in auto per incidenti nell'Astigiano

Asti, 5 agosto.

Due gravi incidenti stradali sono avvenuti oggi pomeriggio in provincia di Asti. Nei pressi di Castell'Alfero, il manovale Vittorio Conti, di 51 anno, da Asti, stava lavorando sulla strada provinciale Asti-Casale, quando veniva investito da un autocarro condotto dal venticinquenne Battista Macciò, da Genova. Il Conti, scagliato alla distanza di alcuni metri, riportava la frattura della base cranica e la sospetta frattura della spalla sinistra.

Nei pressi di Castello d'Annone, una utilitaria pilotata da Salvatore Bruno di 41 anno, residente a Torino in corso Regina Margherita 149, e avente a bordo il proprio padre Luigi, di 78 anni, percorreva la statale Asti-Alessandria, quando per motivi sconosciuti, si spaccava il parabrezza. Il Bruno perdeva il controllo della macchina, che sbandava e andava a cozzare contro un muro.

Nell'incidente il Bruno riportava la frattura del ginocchio destro e altre ferite, mentre il padre è rimasto leggermente ferito agli arti inferiori.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Fermi come prezzi, ma poco attivi i titoli industriali. Richiesto sempre le Finsider e la Fiat. Valori di Stato e obbligazioni: stazionari.

Centrali 7850-7860-70-80-7880; Stet 2365-2380-85-90-2390; Finelettrica 1250 - 1256 - 57 - 58 - 1257; Finsider 627,50-628-28-29-629,50; Teti A 3037-3045-3060; Viscosa 1735-1743-1744; Fiat 1403-1400-1398; Valdarno 2700-2705-2725; Romana Elettrica 1670-80-2088; Merid. Elettr. 1400-1406-15-22-1424; Adriatica 1458-1460-1465. Diritti: Sneo 118. Dopoborsa: Centrale 7880; Finsider 629,50; Fiat 1398.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni 50.000; obbligazioni 7.150.000; azioni 61.250.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro U.S.A. 623,60; dollaro canadese 654,25; franco svizzero 145,70; corona danese 90,25; corona norvegese 89; corona svedese 119,50; fiorino olandese 161,25; franco belga 12,38; franco francese 142; lira sterlina 1715; marco tedesco 148,125; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 12,30; scudo portoghese 21,50; peso argentino 13,625; cruzeiro brasiliano 7,50; rublo (URSS) 16; sterlina egiziana 1040-1060; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 22; lira turca 40; sterlina australiana 1225.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6175-6250; marengo 4925-4975; sterlina unitaria 1700-1750; sterlina egiziana 1115-1150; dollaro blu 623-625; franco svizzero 146,25-147,25; franco francese 148-150; peso 14,50-15; peseta 12,95-15; 50 messicani oro 29.900-29.300; oro al mille 703-705; argento puro 19.300-400; marco tedesco 148-149.

MILANO — L'avvicinarsi delle vacanze e l'assenza di non pochi operatori, già partiti per le ferie, hanno smorzato alquanto la spinta al rialzo registrata alla fine della scorsa settimana. Se taluni finanziari e assicurativi riuscivano ad accumulare ancora delle plusvalenze; se gli elettrici minori risultavano sostenuti e brillanti; i tessili e i metalmeccanici apparivano alquanto irregolari e perdite di una certa entità si notavano anche sui chimici, sugli immobiliari e sui diversi. Soprattutto verso la fine del listino veniva a mancare la contropartita compratrice sui grandi valori a larga base azionaria, come Fiat, Catini, Edison e Pirelli, titoli che arretravano di una piccola frazione. Diritti Sneo 110. Titoli trattati: valori di Stato 2.600.000; Buoni del Tesoro 13.500.000; obbligaz. 147.550.000; azioni 244.850 di cui Nebiolo 25.000; Rinascente 25.000; Ilva 16.500; Liquigas 12.500; Terni 12.000; Stet 11.700; Finsider 11.000; Catini 10.500; SME 8600; Fiat 8000; Edison 7700; Sade 6100; Viscosa 5700; Dalmine 5100; Finelettrica 5100; Pirelli 3900; Bastogi 3100.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. R. 5% 92,42; 3,50% 64,30; Red. 3,50% 78,90; 5% 95,10; Ric. 3,50% 73,70; 5% 87,10; Rif. fond. 5% 79,95; Trieste 5% 81,10; B. T. '59 5% 97,60; '60 5% 96,35; '61 5% 96,80; '62 5% 93,67; '63 5% 93,50; '64 5% 93,19; '65 5% 93,05; '66 5% 93,15.

Bastogi 1690; Finelettrica 1256; Finmare 487; Finsider 629; GIM 5525; Invest 2490; La Centrale 7915; Sviluppo 1803; Ass. Gener. 25.600; Fond. Inc. 4350; Assicurat. 6380; RAS 5300.

Nord Milano 4276; Mittel 5500; Châtillon 2190; Dantoni 11.710; Val Ticino 50,50; Olcese 833; Cucirini 7250; Stampati 1800; FISAC 132; Gavardo 3845; Lanerossi 3080; Snia Viscosa 1742.

Dalmine 1703; Ilva 503; Magona 475; Metalli 5530; Montecatini 2873; Monteponi 2365; Siele 7430.

Fiat 1392; Nebiolo 17,30.

Sade 1453; CIELI 2940; Dinamo 2732; Edison 2687; Bresciana 2990; Caffaro 253,50; Calabria 1547; Campania 1637; Sarda 3852; Valdarno 2740; Emiliana 2720; App. Centr. 2800; Locana 1675; E. Marelli 472,50; Orobia 3303; Pugliese 1505; Romana El. 3675; Selt 3670; SIP 1439; Meridelettr. 1412; Stet 2365; E. Volta ord. 1826; E. Volta pref. 2433; Teti A 3050; Teti B 3065; Terni 281; Unes 736,50; Vizzola 3470.

Distillati 483; Eridania 4715; Rom. Zucch. 605.

ANIC 2600; Italgas 1408; Liquigas 330,50; Mira Lanza 9000; Pibigas 312,50; Rumianca 1745; SAFFA 3433.

Aedes 2360; Beni Stab. 4360; SAGI 591.

Cart. Burgo 14.045; CIGA 4060; Eternit 5300; Italcementi 15.430; Rinascente 175; Linoleum 2575; Pirelli S.p.A. 3975; Pirelli & C. 2770.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6175-6275; marengo svizzero 4900-5100; oro 706-710; argento puro 19,40-19,60.

GENOVA — La chiusura avviene con prezzi irregolari e scarsità di affari. Sostenuti, invece, Viscosa, Ilva, Stet, Sme, Anic, Sit e tra i titoli locali in vantaggio De Ferrari, Miralanza, Agricola Silos, Offerte Nai e Industrie. Titoli di Stato con diffuso denaro specie sui Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; obbligazioni 200.000; azioni 25.850.

FIRENZE — L'assenza di molti operatori dovuta alle ferie estive, ha ridotto alquanto l'attività di Borsa. I prezzi, tuttavia, si sono mantenuti sui livelli massimi raggiunti nell'ultima seduta, altri sono migliorati, come Centrale, Valdarno, Sme e Sade. Il listino chiude quasi ai massimi della riunione. Fra i locali ancora in denaro le Incendio che guadagnano 110 punti, la Vita e la Magona. Leggermente più calme le Idrocarburi. Dopo Borsa alcuni punti di meno. Titoli trattati: di Stato 1.600.000; obbligaz. 600.000; azioni 9750.

A TORINO

	2	5
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	64 10	64 10
» » cum.	64 —	64 —
[illegible]	55 50	55 50
[illegible] 5%	92 65	92 50
» cum.	92 55	92 60
Redimibile 3½	78 90	78 90
» cum.	78 80	78 80
Redimibile 5%	94 90	94 90
» cum.	94 80	94 80
[illegible] 3½	73 80	73 80
» cum.	73 70	73 70
[illegible] 5%	87 10	87 30
» cum.	87 —	87 20
[illegible] 5%	80 20	80 30
[illegible]	81 15	81 15
[illegible]	97 55	97 65
» » [illegible]	96 25	96 25
» » [illegible]	94 65	94 80
» » [illegible]	95 60	95 70
» » [illegible]	95 40	95 50
» » [illegible]	93 —	93 20
» » [illegible]	93 —	93 20
» » [illegible]	93 —	93 20
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	91 20	91 20
[illegible]	92 60	92 80
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	96 60	96 70
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	104 20	105 05
[illegible]	87 40	87 40
[illegible]	85 60	85 60
[illegible]	85 40	85 40
[illegible]	87 35	87 35
[illegible]	87 35	87 35
[illegible]	88 60	88 60
[illegible]	91 875	92 25
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 35	94 35
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	93 —	93 10
[illegible]	93 10	93 10
[illegible]	92 50	92 50

	2	5
[illegible]	92 50	92 50
Fiat 5%	97 50	97 55
[illegible]	97 50	98 —
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	102 —	101 60
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 65	102 70
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	101 40	101 40
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 50	103 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	100 —	100 50
[illegible]	93 90	93 90
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	99 —	99 65
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	92 80	93 20
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	91 30	91 30
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 50	94 75
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Fisac	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	105 50	106 50
[illegible]	1745	1745
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2250	2245
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Torino-Nord	—	—
Assic. Generali	25.700	25.660
[illegible]	—	—
[illegible]	2362	2390
[illegible]	—	—
[illegible]	1690	1700
[illegible]	—	—
[illegible]	1265	1266
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	2	5
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	900 —
[illegible]	286 —	285 —
[illegible]	639 —	638 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	607 —	—
[illegible]	17 30	17 20
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1405	1396
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	970 —	975 —
[illegible]	—	725 —
[illegible]	3600	—
SIP	1424	1440
[illegible]	—	1422
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	8520
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1400	1420
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2642	2430
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2685	2687
[illegible]	329 —	—
[illegible]	—	313 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	601 —
[illegible]	—	—

Il mercato, ormai nell'imminenza della chiusura estiva, ha presentato scarsissimi affari e tono insignificante. La quota in genere è apparsa resistente sui prezzi di venerdì scorso, con una flessione marginale per qualche voce. Per contro su settori ben definiti è apparsa rilevante l'insistenza della ricerca. Hanno presentato netti vantaggi gli elettrici, le Italgas, le Lane Borgosesia, le Immobiliare Roma e soprattutto le Stet, che hanno concluso venerdì in modo molto favorevole le operazioni di aumento del capitale. Titoli di Stato ed obbligazioni caratterizzati dalla prevalenza dei compratori. Dopoborsa gravato da qualche realizzo. Diritti: Sneo 105. E' in pagamento da oggi il dividendo CIR (lire 150 per azione); le azioni Torino-Nord staccano da oggi il ce 15 di quota-rimborso capitale. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 5.700.000 c.n.; obbligazioni per L. 5.500.000 c.n.; azioni per contanti n. 63.350 di cui n. 25.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 635,25; franco svizzero 145,75; fiorino olandese 161,50; franco belga 12,40; franco francese 144; sterlina G. B. 1721; marco germanico 147; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro [illegible]; marengo svizzero 4875-5000; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta USA 621-625; franco svizzero 145,25-146,80; franco francese 140-141; oro fine 706-716; argento 19,75-20,25.

BORSE ESTERE

PARIGI — Continua il rialzo dell'oro, che si è accentuato oggi in modo sensibile. Il lingotto è passato da 497.000 a 510.000 franchi il chilo ed il napoleone da 3870 a [illegible]. Il dollaro e la valuta estera seguono il movimento dell'oro. Parecchi titoli, specialmente di petrolio, metallurgia e prodotti chimici e banche, sono ugualmente in rialzo.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha accusato oggi una flessione con perdite da frazioni a circa tre dollari per azione. Verso mezzogiorno il mercato ha subito la prima cedenza. Poi, dopo un breve periodo di sostenutezza, si è avuto un nuovo calo nell'ultima ora. I titoli che hanno subito le maggiori perdite sono stati gli acciai, gli aeronautici e i chimici. Pure in declino i petroliferi ed i ferroviari mentre gli automobilistici per la massima parte hanno subito perdite solo di frazioni. Sono state scambiate complessivamente 1.790.000 azioni. Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso misto a 216 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con variazioni da 10 cents di ribasso a 60 cents di guadagno per balla: ottobre 34,27; dicembre 34,28; marzo 34,33; disponibile 35,35.

FALLIMENTI - CASALE MONFERRATO: Estensione del fallimento **Del Console Giuseppe** alla società di fatto **Del Console Giuseppe e Coppo Carlo**, commercio bestiame, Moncalvo; sent. 1° luglio; curat. avv. Giovanni Schierano; verif. 30 agosto; giud. dr. Giuliano.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: *L'angelo del ring*, di A. Ganzer

L'andazzo, non sappiamo quanto lodevole, di portare sullo schermo preti e suore non è soltanto di casa nostra; e invariabilmente la formula consiste nel presentare il personaggio in circostanze che sono spesso in singolare contrasto con l'abito indossato. Nel bianco e nero in «vistavision» *L'angelo del ring* («The Leather Saint»), di produzione americana, un giovane sacerdote della [illegible] episcopale [illegible] addirittura i guantoni di pugile professionista. Naturalmente padre Gil Allen combatte per un nobile fine: raggranellare il denaro necessario all'acquisto di un polmone d'acciaio e alla costruzione di una piscina per i suoi piccoli malati di poliomielite. Ma rifuggendo dalla violenza, [illegible] ogni incontro [illegible] accusare un solo «destro», con una «castagna» tuttavia, da spedire al tappeto i più forti avversari, dei quali, subito dopo, manda ansiosamente a chiedere notizie. Nascondendo la sua vera identità, e con l'aiuto di un onesto «manager», padre Allen ottiene numerose e folgoranti vittorie, senza trascurare nel frattempo i doveri dell'apostolato poiché, incontrata una pecorella smarrita in una cantante che si nutre di whisky, la riconduce all'ovile prima di riappendere i guantoni per sempre, una volta conseguito il suo scopo.

Il regista Alvin Ganzer, autore del soggetto e della sceneggiatura con il produttore Norman Retchin, ha [illegible] con pulizia la tenue vicenda limitandosi all'aneddoto. Non ha approfondito, e sarebbe pur stato interessante, il conflitto interno del sacerdote tormentantesi sulla bontà, e sulla liceità, del proprio operato, ma ha trattato la non facile materia con sufficiente discrezione, salvo nell'affrettato finale dove l'intento edificante è ingenuamente scoperto. John Derek è il misurato e simpatico protagonista, e ha al suo fianco un'interessante Jody Lawrance, un convincente Paul Douglas e un convenzionale Cesar Romero.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (Barr. Milano, p. Bottesini): Comp. G. Rondi, ore 21,15: «Bastian contrari».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-593): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet (Valentino): 21 Beriolassi.
Gay Estive: ore 21 Orch. Panichi.
Hollywood: 21 Orch. Summertime.
La Serenella: Miguel, c. Vasquez; dame 150, cav. 200 cons. compresa.
Lutrario: ore 21 Orch. Ferraris.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 Orch. Canaro.
Rotonda, Valentino: 21 Orch. Lori.
S. Giorgio, Rist. dame Valentino: Complesso «I 4 del Muretto».

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-833): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 21: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vivrò nel tuo ricordo» Zully Moreno, Carlos Thompson.
Astor (locale fresco, aria condiz.): «L'angelo del ring» VistaV., Paul Douglas, John Derek, Lawrance.
Doria: riapertura venerdì 9-8 con: «Le notti di Montmartre» panoramic eastmancolor.
Corso (aria condizionata): «I 7 assassini» Randolph Scott, Gail Russell, Lee Marvin. Scope colori.
Lux: riapertura venerdì 9-8 con: «I lancieri del Bengala» Gary Cooper e Franchot Tone.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Supplizio» con Paul Newman, Walter Pidgeon e Anne Francis. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La trama del delitto» F. Lovejoy, Blanchard, Denning.
Vittoria: «X contro il centro atomico» Dean Hagger, E. Chapman.

Alfieri (locale fresco): «Quando la moglie è in vacanza» M. Monroe.
Ariston (locale fresco): «Calle Mayor» di J. A. Bardem con Betsy Blair. Premiato a Venezia.
Augustus: «Gli eroi» con Pierre Fresnay, F. Perrier e M. André.
Nazionale: «Il fiume rosso» tech. John Wayne, M. Clift. Platea 200.
Torino (locale refrigerato): «La città nera». Apertura ore 16.

Alexandra: «Quando la gang colpisce» Scott Brady, Joan Vosh.
Arlecchino: «Sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Faro: «Quando la gang colpisce» con Scott Brady e Joan Vosh.
Fiamma (aria condiz.): «La straniera» tech. Scope, Greer Garson.
Gianduja (aria condiz.): «Buonanotte avvocato» con Alberto Sordi.
Hollywood: «Ribellione degli impiccati» P. Armendariz, Ariadna.
Ideal (locale più fresco di Torino): «Il congresso si diverte» Scope con Johanna Matz e International Variety ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Racconti di giovani mogli» A. Hepburn e N. Rivista Ferrero-Nava 16,15 e 21,15. Ingr. 200.
Massimo (locale refrigerato): «Rivolta al molo 6».
Principe: «Ribellione degli impiccati» Pedro Armendariz, Ariadna.
Statuto: «Rivolta al molo 6».

Adriano: «Silenzio si spara» con E. Constantine, I. Galter, M. Britt.
Alcione: «Squadra criminale» e Concorso Nazionale «2 voci 1 canzone» e Varietà ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Tarzan e la fontana magica» con Lex Barker.
La Perla: «Maggiorato fisico» con Eddie Constantine e Maria Frau.
Regina: «Peppino, le modelle e chella... là» Peppino De Filippo.

Asti: «Rivolta al blocco 11» Neville Brand, E. Meyer. Ap. ore 14,30.
Milano: «2 marinai e 1 ragazza» e «Silenzio si spara» Ap. ore 10.
Olimpia: «Inferno sotto zero» col.
Po: Chiuso per ferie.
P. Nuova: La fine dell'avventura.

Esperia: Diavoli volanti, Crik-Crok.
Giardino: «Pantera russa» techn. con R. Stack e J. Taylor.
Italiano: «Il momento più bello».
Mirafiori: «Dietro lo specchio».
Vinzaglio: «Mondo è meraviglioso» di Irvin Allen in technicolor.

Eliseo: «Paradiso del fuorilegge» tech., J. Mac Crea, K. Mac Carty.
Fréjus: «Suo onore gridava vendetta» tech. Rock Hudson, Reed.
Nuovo: «Notturno selvaggio».
S. Paolo: «Andrea Chénier» con Antonella Lualdi e Raf Vallone.

Belgio: Quel fenomeno mio figlio.
Corallo: All'Ovest niente di nuovo.
Eridano: Carosello dicembrino, tech.
Oropa: Strana guerra sottuff. Ash.
Radium: Siluro della morte. Kelly.
V. Veneto: Jack Slade l'indomabile.

Astra: «Atomica follia» con Mickey Rooney e E. Davis.
Bernini: «Desperados frontiera».
Cibrario: «Covo gangsters». Raft.
Elios: «La strega russa».
Europeo: «I sacrificati» J. Wayne.
Excelsior: «Terrore sulla città» con Frank Latimore, Maria Fiore.
Odeon: All'Ovest niente di nuovo.
Star (aria condizionata): «Prima cortigiana d'Oriente».

Adua: Jane di Chicago. Varietà.
Aurora: Taxi da battaglia. Hayden.
Eri-Dau: «Vendetta del corsaro».
Falchera: «Segno della croce».
Fortino: Prigionieri città deserta.
Maior: Terza liceo. Rubini, Viz.
Nord: «Tarzan e le amazzoni».
Palermo: «Altri tempi» A. Fabrizi.
R. Parco: «Ombre su Trieste».
Sociale: «Fantasia di Charlot».
Zenit: «La legione dell'inferno».

Cabiria: «Fuga nella giungla».
Colosseo: «Maggiorata fisica» con Eddie Constantine, Maria Frau.
Italia: «Difendo il mio amore» con Martine Carol e G. Ferzetti.
Moderno: Spia delle giubbe rosse e «Fanciulle delle follie».
Piemonte: «Rosa gialla del Texas».
S. Carlo: «Quadriglia dell'amore».
Spezia: «Legge contro Billy Kid» technic. Scott Brady, S. St. John.

Alba: «Regina Far West» technic.
Apollo: «7° Cavalleria» technicol. con Randolph Scott, Barbara Hale.
Dora: «Gaby» Scope. Leslie Caron.
Edera: «La grande razzia» Gabin.
Lucento: «Verso il Far West» in technicolor con Peggy Castle.
Lutrario: «Canne infuocate» tech.
Roma: «La lunga mano».
Splendor: «Terrore sulla città» con Maria Fiore, Frank Latimore.
Umbria: «Uomini ombra» M. Lane.

Riduzioni ENAL-AGIS: Ambrosio, Corso, Augustus, Reposi, Alfieri, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 6,45: Lezione di portoghese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Le commissioni parlamentari - 8,10: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: «Incredibile ma vero» - Musica operistica - 12,10: Canzoni del Festival napoletano - 13,30: Album musicale - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - Complesso «Esperia» - 17: F. Russo e il suo complesso - Ai vostri ordini - 18: Nuovi direttori d'orchestra (nell'intervallo: Questo nostro tempo) - 19,15: Thomas: Chambria - Fatti e problemi agricoli - La voce dei lavoratori - 20: Musica per archi - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «Il mago della pioggia», di R. Nash - 23: «Gioia di vivere» - 23,25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 18, 19; Radiosera alle 20 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Savina - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra Cergoli - 13,50: Il discobolo - Campionario - 14,30: Scherzi e ribalte - M. Gangi e la sua chitarra - 15,10: Canzoni in vetrina - 16: Il quartetto Cetra presenta: Sassofoni e vecchie trombette - 16,30: Dai Baschi alle Canarie - 17: Musica operistica - 18,10: Orchestra Canfora - Ballate con noi - 19,30: Un po' di rock and roll - Passo ridottissimo - Incontri musicali - 21,15: Crociera d'estate: scalo a Capri e a Ischia - 22,15: Ultime notizie - Balliamo con R. Anthony e N. Morales - 23: Siparietto - Ninna nanna, di A. Campanile.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La storiografia ecclesiastica - Novità librarie - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Historia tragico-marittima - 22: Antologia di musiche contemporanee - 22,40: La rassegna.

TELEVISIONE — Il telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 17,30: «I forzati della pecora nera» (film) - 18,25: Telesport - 20,50: Carosello - 21: L'amico degli animali - 21,45: Primo applauso - 22,30: Rubrica di attualità - 22,36: Dibattito.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con possibilità di isolati temporali specie sull'arco alpino. Altrove sereno o poco nuvoloso con locale accentuazione della nuvolosità. Temperatura in diminuzione al nord; stazionaria altrove. Mari: Canale d'Otranto e Jonio mossi con moto ondoso in diminuzione; calmi o leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	17,7	29,6	Pescara	16	27
Trento	18,5	33	L'Aquila	12,6	23,8
Trieste	20,2	28,6	Roma	16,5	31,8
Venezia	19,8	26,8	Bari	17,8	26,4
Milano	19,4	29,8	Napoli	18,7	29,3
Torino	19,4	27,2	Potenza	14,6	25
Genova	19,5	26	Reggio C.	18,3	29,7
Bologna	17,2	29,8	Messina	24,4	29,6
Firenze	17,2	32,5	Palermo	20,4	30,4
Pisa	16,7	28	Catania	15,3	30,5
Ancona	20	26,4	Alghero	19,2	30,2
Perugia	19	29,4	Cagliari	17,2	30,3

Ferito dal cerchio della ruota per lo scoppio del pneumatico

Alessandria, 5 agosto.

Un grave infortunio sul lavoro è accaduto stamane a Casalcermelli: il pneumatico della ruota di un camion, che in quel momento l'autista Giovanni Porcelli fu Giuseppe di 42 anni stava smontando, è scoppiato improvvisamente ed il cerchione in ferro ha colpito con estrema violenza il Porcelli al capo.

L'autista ha dovuto essere ricoverato all'ospedale con prognosi riservata avendo riportato la frattura esposta della volta cranica: le sue condizioni sono disperate.

I NOSTRI SCAMBI CON L'ESTERO

Aumentato il disavanzo della bilancia commerciale

Nel '56 esso ha toccato i 633 miliardi contro i 535 del '55 - Ancora troppo elevato il consumo di generi non di prima necessità - "L'equilibrio tra importazioni ed esportazioni dichiara il relatore del bilancio - è purtroppo lontano,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 agosto.

E' stata consegnata alla tipografia della Camera la relazione al bilancio del Commercio con l'Estero, a cura del deputato democristiano on. Dante Graziosi. E' un bilancio che sarà discusso alla ripresa dei lavori in settembre, ma è interessante, intanto, registrare talune cifre più indicative della nostra bilancia dei pagamenti non senza avvertire che — come afferma in principio l'on. Graziosi — «l'equilibrio auspicato tra le importazioni e le esportazioni è, purtroppo, lungi dall'essere raggiunto».

Infatti il disavanzo commerciale, nel 1956, ha toccato la cifra di 633 miliardi di lire, contro i 535 miliardi del 1955 ed i 500 del 1954. Si tratta del disavanzo più elevato che si sia registrato in questo dopoguerra, superiore persino ai livelli massimi già toccati nel 1946-'47, quando dovevamo dipendere dall'estero anche per un largo gruppo di generi alimentari e quando ben poco potevamo offrire in cambio. «Si potrà obiettare — aggiunge il relatore — che, essendo i valori delle importazioni calcolati «cif» (luogo di arrivo) e quelli delle esportazioni «fob» (luogo di partenza) — l'aumento è dovuto per una certa misura alle variazioni verificatesi nel costo dei trasporti, ma anche tenendo conto di ciò, è chiaro che un aumento v'è stato e pur sempre sensibile».

Tuttavia i nostri scambi con l'estero hanno segnato nel 1956 una ulteriore spinta innanzi, sia nelle importazioni che nelle esportazioni. Le prime — secondo gli ultimi rilevamenti — sono salite da 1.695 miliardi di lire nel 1955 a 1.981 miliardi nel 1956, con un aumento, quindi, del 17 per cento circa; le seconde sono salite, nello stesso periodo, da 1.160 miliardi a 1.348 miliardi, con un aumento del 16,2 per cento.

Si tratta — osserva l'on. Graziosi — degli aumenti più elevati che si siano avuti da alcuni anni a questa parte, e precisamente dal 1952 in poi, ossia, praticamente, in tutto il periodo post-coreano. E questo è vero non solo dal punto di vista delle variazioni assolute o percentuali, ma anche delle variazioni in termine di volume. Depurate dall'influenza dei prezzi le importazioni risultano quantitativamente aumentate dell'11,7 per cento, mentre le esportazioni sono quantitativamente cresciute del 19,6 per cento.

Il sensibile scarto fra l'incremento del volume delle importazioni e quello delle esportazioni è fondamentalmente dovuto ad un aumento dei prezzi delle esportazioni leggermente più elevato di quello dei prezzi delle importazioni. Più precisamente, mentre i prezzi delle esportazioni risultano — sulla base dell'indice generale calcolato dall'Istituto centrale di statistica — cresciuti nel 1956 del 5,6 per cento rispetto all'anno precedente, i prezzi delle importazioni sono aumentati del 4,9 per cento; il che significa che, contrariamente a quanto è avvenuto nel 1955, la ragione di scambio ha mutato, nel 1956, in senso favorevole al nostro Paese.

Ma questi motivi di soddisfazione debbono essere temperati alla luce dell'andamento dei prezzi nel corso dei vari mesi dell'anno. Poichè i nostri rapporti con l'estero si fondano prevalentemente sull'importazione di materie prime fondamentali, è evidente che la nostra economia viene immediatamente danneggiata da improvvisi mutamenti della congiuntura politica. Così è avvenuto negli ultimi mesi dell'anno scorso in coincidenza della crisi di Suez e del Medio Oriente allorchè l'aumento dei prezzi delle importazioni è stato sensibilmente più elevato che non quello relativo alle esportazioni, essendo appunto le nostre esportazioni basate su prodotti spesso non essenziali, e quindi a più lento movimento di prezzo.

Pertanto, essendo l'aumento delle due correnti di traffico risultato, come si è visto, all'incirca uguale percentualmente, ma di fatto assai più forte, in valore assoluto, per le importazioni, il disavanzo commerciale è ulteriormente aumentato, raggiungendo la cifra di 633 miliardi.

L'on. Graziosi esprime il giudizio che tale andamento potrebbe anche non essere fonte di preoccupazione se l'espansione delle nostre importazioni nel 1956 fosse stata collegata ad un elevato livello interno di investimenti. Ciò non è, invece, accaduto e le cifre ufficiali dicono che, mentre nel 1955, rispetto ad un aumento del reddito nazionale, in termini reali, del 7,2 per cento, gli investimenti lordi, incluse le variazioni di scorte, sono cresciuti del 15,7 per cento e i consumi privati del 4,4 per cento; nel 1956, reddito, consumi e investimenti sono aumentati, ciascuno, nella misura del 4 per cento circa. In sostanza nello scorso anno il saggio di incremento dei consumi si è mantenuto inalterato a danno degli investimenti, verso i quali sarebbe stato necessario convogliare maggiori risorse.

Inoltre, nel quadro dei consumi privati, maggiore è stato lo sviluppo nei generi non strettamente di prima necessità, il che, se può indurre a compiacimento per la conferma di un miglior tenore di vita generale, deve anche legittimamente preoccupare per i riflessi negativi sulla bilancia valutaria. L'on. Graziosi, tenendo presente lo schema Vanoni, richiama l'attenzione del governo sulla necessità di graduare lo sviluppo dei consumi allo sviluppo del reddito nazionale.

d. m.

Il liceo moderno preferito tra gli studenti francesi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 agosto.

Sotto vari aspetti, i problemi scolastici della Francia sono identici a quelli dell'Italia, soprattutto nell'insegnamento secondario. In primo luogo, è pressoché uguale il continuo aumento dei ragazzi che si iscrivono alle scuole medie e superiori; inoltre si dibattono le stesse polemiche: programmi «classici» o programmi «tecnici»? priorità alle materie «letterarie» od a quelle «scientifiche»? mantenere od abolire lo studio del latino e del greco?

Una recente inchiesta del Ministero dell'Educazione Nazionale fornisce dei dati interessanti su tutti questi problemi e conferma, insieme con il rapido aumento della popolazione scolastica, la crescente propensione per gli studi tecnici.

Negli ultimi dieci anni, gli iscritti alle scuole medie francesi sono aumentati del 50 per cento: un incremento eguale a quello che si era avuto nei vent'anni precedenti, dal 1925 al 1945. Oggi i ragazzi che entrano nelle medie sono una volta e mezzo più numerosi di quanto non fossero nel '46. Il fenomeno non appare, come è noto, sostanzialmente diverso in Italia.

L'organizzazione della scuola media francese, però, è assai diversa dalla nostra. Incomincia con la sesta classe (corrispondente alla nostra terza media) e finisce con la prima (corrispondente alla nostra terza liceo classico e quarta liceo scientifico); gli alunni possono scegliere subito tra «serie classica» (che impone negli ultimi quattro anni lo studio del greco) e la serie «moderna» (dove al latino, obbligatorio, si aggiunge l'insegnamento delle lingue moderne). Ebbene: nei primi due anni è preferito il «classico», mentre a partire dalla quarta gli alunni preferiscono orientarsi verso il «moderno».

Ecco alcuni dati. Considerando gli effettivi scolastici del 1946 eguali a 100, si osserva che gli alunni della sesta e della quinta «classiche» erano saliti nel 1956 a 168, mentre quelli delle stesse classi «moderne» erano giunti appena all'indice 130. Ma il quadro cambia a partire dalla quarta. Nelle classi superiori «classiche» (all'incirca corrispondenti al nostro liceo classico) gli iscritti sono scesi da 100 a 80, mentre in quelle «moderne» (più o meno simili al nostro liceo scientifico) sono saliti da 100 a 123.

Non solo: il fenomeno va accentuandosi con il passare degli anni, tanto che gli scolari della «serie moderna» sono ormai quasi due volte più numerosi che nell'immediato dopoguerra.

l. m.

L'abbraccio di Eisenhower a Mamie

Il Presidente americano all'aeroporto di Washington accoglie con grande affetto la moglie che ha interrotto le vacanze nel Colorado per rivedere il marito (Telefoto)

E' incominciato l'esodo dei lavoratori per le vacanze

Già partiti tre milioni di parigini ma la città è sempre affollatissima

Per ogni francese che parte arriva infatti un americano, un tedesco, un italiano: domenica, per l'autostrada ovest sono uscite 24.184 auto e ne sono entrate 24.176 - L'aumento del costo della vita consiglia operai e impiegati a varcare le frontiere

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 agosto.

Tre milioni di persone se ne sono andate in questi giorni da Parigi e le partenze continueranno senza interruzione fino al Ferragosto, quando la città si sarà completamente vuotata dei suoi abitanti usuali. Novantacinque treni speciali sono partiti sabato dalle stazioni ferroviarie parigine ed altri quarantasei sono partiti ieri. Altri partono ancora, organizzati dalle grandi imprese industriali, che provvedono alla partenza in massa delle proprie maestranze.

Da quando è stata approvata la legge che concede tre settimane di vacanze pagate a tutti i lavoratori, i parigini, che erano sempre stati una popolazione piuttosto sedentaria, hanno preso il gusto del turismo. Una volta saliti in treno per andare a passare le ferie nelle campagne a poche decine di chilometri da Parigi, hanno capito subito che valeva la pena di pagare qualche migliaio di franchi in più per il biglietto ferroviario e arrivare al di là della frontiera.

Quest'anno c'è una folla di impiegati, di operai, di portinaie, di donne di servizio e di piccoli bottegai partiti con le proprie famiglie per l'Italia, la Spagna, l'Austria, la Jugoslavia, oppure, in proporzioni minori, per la Germania e i Paesi nordici. In linea generale, le vacanze dei lavoratori dovrebbero essere ripartite durante i tre mesi dell'estate, per evitare l'interruzione completa dei turni di produzione e mantenere in continua efficienza gli stabilimenti; però molti grandi industriali preferiscono chiudere per tre settimane, piuttosto che adattarsi ad un ritmo ridotto per tutta la durata dell'estate, e concedono nello stesso tempo le vacanze a tutti i loro dipendenti.

La partenza dei lavoratori spopola interi quartieri e rende inutile tenere aperte le botteghe, cosicchè anche i commercianti vanno in vacanza contemporaneamente. Questa tendenza, che va sempre più generalizzandosi, ha reso molto difficile quest'anno l'esistenza di coloro che sono rimasti a passare l'agosto in città. In certi quartieri periferici neppure un fornaio, un macellaio o un erbivendolo sono rimasti aperti e bisogna percorrere ogni mattina chilometri per fare la spesa.

L'esodo dei parigini non deve far credere che Parigi sia in questi giorni una città deserta, tutt'altro: per ogni parigino che parte c'è un americano, o un italiano, un tedesco, un marsigliese, un alsaziano, un bretone che arriva, e così la città mantiene la sua animazione di sempre, accresciuta anzi, durante la notte, in certe località famose, come St. Germain-des-Prés, Place Pigalle, Montparnasse.

Un'idea precisa del ritmo con cui si svolge questo ricambio è dato dai servizi che controllano il traffico stradale. 24.184 automobili sono uscite ieri da Parigi per l'autostrada che porta verso ovest e 24.176 sono arrivate dalla stessa autostrada. In direzione del Mezzogiorno, invece, c'è un certo squilibrio: non si hanno dati precisi, perchè vi sono diverse strade fra Parigi e il Mediterraneo, però si calcola che, su circa cinquantamila macchine partenti, ce ne siano state meno di trentamila in arrivo. In ogni modo, è certo che in questi giorni, per le vie della città, si vedono pochissime automobili con la targa di Parigi: quasi tutte hanno targhe estere o di località di provincia.

Oltre agli innumerevoli negozi che hanno calato le saracinesche e non le riapriranno fino a settembre, ce ne sono molti altri che hanno tirato fuori vecchie giacenze di magazzino e hanno cambiato quasi tutta la merce esposta nelle vetrine. I turisti esteri sono infatti una clientela speciale, che, da anni, compra sempre le stesse cose.

Il fenomeno è particolarmente curioso nel campo della moda: la settimana scorsa erano a Parigi i clienti americani per acquistare gli ultimi modelli presentati dalla haute couture per la prossima stagione invernale; sono appena ripartiti, e già arrivano altri americani, generalmente dagli Stati agricoli o minerari dell'Ovest, i quali comprano modelli che avevano figurato nelle sfilate di quattro o cinque anni fa. Anche molte signore tedesche, smaniose di vestirsi a Parigi, si lasciano prendere dall'attrazione di questa moda ritardata.

La stessa cosa accade con alcuni locali pubblici, che sono stati famosi durante la belle époque e hanno un nome di risonanza mondiale perchè ricordati in romanzi che uscirono al principio del secolo, ma sono decaduti da anni ed hanno perduto ormai la clientela abituale. Semivuoti in qualsiasi altra stagione, sono gremitissimi in questi giorni, da gente che fa la coda per aspettare che si liberi un tavolo e s'illude di passare una serata in uno degli ambienti più tipici della vita notturna parigina.

I francesi della provincia, che vengono a passare una settimana d'agosto a Parigi, sono gente più semplice, e senza influenze letterarie, generalmente operai oppure famiglie della borghesia più minuta. Vanno sulla Torre Eiffel e sulla scalinata del Sacro Cuore a contemplare il panorama della città, e poi si confortano d'un gelato sulla terrazza davanti ad uno dei caffè dei Camps Elysées. Nessuno vuole però rinunciare a una serata alle Folies Bergère ed è per questo che, per avere in questa stagione biglietti di ingresso al celebre spettacolo, bisogna procurarseli al mercato nero, a prezzo raddoppiato.

I parigini considerano con un certo fastidio la presenza di questa popolazione estranea alla loro città. Fuori delle categorie specializzate nell'industria turistica, non sono generalmente gente molto ospitale, e fanno poca lega coi nuovi venuti. Quest'anno, poi, non mancano i motivi di malumore a rendere sempre meno socievoli le persone che, per una ragione o per l'altra, sono rimaste a soffrire il caldo a Parigi.

Il continuo aumento del costo della vita tiene tutti in uno stato di preoccupazione che influisce sul nervosismo generale. Ogni giorno ci sono nuovi aumenti di prezzi, e proprio oggi vengono annunciati quelli del pane, che prima della fine della settimana, costerà cinque franchi al chilo in più, agli ingressi ai cinematografi, che aumenteranno del 20 per cento, e della tassa per il trasporto della spazzatura, che finora era stata a carico del Governo.

I turisti si meravigliano di trovare per le strade persone così poco trattabili e credono che i parigini non siano gentili. Non sanno quante ansie li assillino in questo momento e quante difficoltà contribuiscano a fargli perdere l'abituale spensieratezza.

Sandro Volta

I motoscafi ed i fuoribordo grave minaccia per i bagnanti

Guidatori incoscienti, privi della prescritta licenza, si divertono spesso a fare la gimcana fra le teste di coloro che nuotano - Si giustificano dicendo: "Ma io sono assicurato!,,

Genova, 5 agosto.

E' diventato pericoloso andare per mare. E' pericoloso nuotare, fare una modesta vogata, tirare due bordi con la barchetta a vela. Il pericolo, come sulla strada, viene dalla motorizzazione. Circolano oggi sulle acque delle nostre spiagge migliaia di motoscafi, in grandissima parte condotti da inesperti, costituenti un pericolo gravissimo di cui abitualmente non si tiene alcun conto. Queste considerazioni lasciano il tempo che trovano se non sono rese di tragica attualità da qualche clamoroso incidente, come quello avvenuto due anni fa su una spiaggia dell'Ardenza. Allora, come è accaduto per le corse su strada, l'opinione pubblica insorge, tutti si agitano, si propongono leggi, si rispolverano quelle esistenti. Ma sinchè non succede niente di grave si lascia correre.

Ed ecco i motoscafi lanciati a 50 all'ora (velocità altissima in mare) a fare la gimcana fra le teste dei bagnanti; ecco gli acrobati dello sci nautico divertirsi ad evitare miracolosamente l'investimento di pacifici sandolini; ecco velocisti del fuoribordo esibirsi a pochi metri dalle spiagge affollate.

Un episodio accaduto recentemente nelle acque di una spiaggia ligure è abbastanza istruttivo: un ragazzo di 16 anni, al volante di un motoscafo con motore da 150 cavalli, investe una piccola barca a vela. Il ragazzo dice: «Doveva scansarsi», lasciando intendere di voler esercitare il diritto del più forte. Poi aggiunge: «Dopo tutto io sono assicurato». Naturalmente, risulta che il ragazzo non ha alcuna licenza o patente e ignora che in mare esistono precise norme di circolazione, una delle quali stabilisce che le imbarcazioni a vela hanno la precedenza su quelle a motore, in qualsiasi circostanza.

Il pericolo in mare aumenta di anno in anno, aumentando il numero delle imbarcazioni a motore, concentrate entro specchi d'acqua limitati, dove si affollano migliaia di bagnanti e dove s'incrociano imbarcazioni a vela o a remi, dove, infine, si nascondono i pescatori subacquei, affioranti a volte improvvisamente. Uno di essi fu dilaniato, due anni fa, dall'elica di un motoscafo a Livorno.

Il pericolo sarebbe minimo se fossero rispettate le leggi e le ordinanze delle Capitanerie marittime. Non c'è alcun bisogno di applicare nuovi provvedimenti, basterebbe applicare i vecchi, abbastanza chiari ma pressochè sconosciuti. Ecco alcuni punti principali: le imbarcazioni a motore con elica in moto devono tenersi a 200 metri dalla riva. Le stesse non possono superare la velocità di 8 miglia orarie (circa 10 chilometri) entro mille metri dalla costa. Lo sci nautico deve essere praticato a distanza di almeno 200 metri dalla riva. E' vietata la pesca subacquea nelle zone frequentate dai bagnanti. La presenza di pescatori ed esploratori subacquei deve essere sempre segnalata con apposita bandiera rossa.

Vi sono poi regole abbastanza chiare per la circolazione, paragonabili a quelle della strada: anche in mare, ad esempio, tocca la precedenza a chi abbia la destra libera. Inutile dire che tutte queste norme e quelle più dettagliate contenute nel Codice della navigazione e in numerose leggi e decreti comparsi dal 1933 al 1954, sono conosciute e applicate soltanto da una minoranza ristretta, quella di chi naviga per professione o per diporto conoscenda veramente il mare. Tutti gli altri continuano a godere delle immunità, riassunte dalla nota formula «lasciar correre».

Può sembrare incredibile: esiste l'obbligo di avere una patente per condurre motoscafi e fuoribordo con motore di cilindrata superiore ai 500 cmc. (o di potenza superiore agli 11 cavalli), ma pochissimi lo sanno o hanno mai pensato di sostenere l'esame relativo prima di mettersi al timone di un motoscafo.

Per riportare un po' d'ordine nelle nostre acque, sarebbe sufficiente instaurare, almeno, una bonaria sorveglianza. Basterebbe forse qualche saltuaria ispezione, qualche esempio severo, per assicurare a tutti la possibilità di fare il bagno senza essere investiti da un motoscafo o infilzati, come dentici, da un pescatore distratto.

Nuotatore morto di sincope mentre si allena in piscina

Modena, 5 agosto.

Uno studente di 17 anni è morto per improvvisa sincope cardiaca mentre prendeva un bagno nella piscina di Pievepelago. Si tratta di certo Enrico Silvestrini, che si trovava in villeggiatura nel centro montano e che quotidianamente si allenava nella piscina all'aperto per mantenersi in forma in vista dell'annuale campionato studentesco, al quale egli doveva partecipare per il suo istituto.

Il Silvestrini aveva fatto già una lunga nuotata allorchè altri bagnanti lo vedevano annaspare disperatamente al centro della piscina. Si tuffava il bagnino che lo traeva subito a riva, ma il poveretto era ormai cadavere.

Le nozze del più grande violoncellista vivente

Pablo Casals ha sposato a 81 anno un'allieva americana ventunenne

Il rito celebrato in segreto a San Juan di Portorico, patria della fanciulla - Nel 1955 per accompagnare la salma della prima moglie in Spagna, aveva interrotto per un giorno il volontario esilio

(Nostro servizio particolare)
San Juan, 5 agosto.

Sabato scorso il grande violoncellista Pablo Casals, ottantunenne, ha sposato a San Juan di Portorico la signorina Marta Montanez, di 21 anni. La notizia è stata data, tra la sorpresa generale, dal giudice Martin Almodovar, della Corte di San Juan, che li ha uniti in matrimonio.

Il rito è stato celebrato, nella più stretta intimità, e sfuggendo all'attenzione della stampa, nella casa che il celebre musicista possiede poco fuori San Juan, «Villa Bove». Erano testimoni il dottor José Pasalacqua, che assistette Casals durante l'attacco cardiaco dello scorso aprile, ed il critico musicale Alfredo Matilla. I due sposi sono partiti per l'Europa sulla motonave «Antilles»; dopo una sosta a Parigi si recheranno a Prades, la residenza francese del violoncellista, dove Casals dirigerà il Festival legato al suo nome.

Portorico è la patria della sposa e la seconda patria di Casals: sua madre era portoricchena; i ricordi ed i canti dell'isola ispano-americana gli furono familiari sin dall'infanzia; a Portorico — quando, dopo la vittoria franchista, abbandonò la Spagna — volle acquistare una villa. E' comprensibile, dunque, che il vecchio musicista abbia voluto celebrarvi il suo secondo matrimonio.

La giovanissima sposa è da tre anni allieva di Casals; una borsa di studio le consentì di seguire a Prades, in Francia, l'insegnamento del più illustre violoncellista moderno. Forse l'origine portoricchena la rese più cara al cuore del maestro; certo dal 1955 la giovanissima Maria Martinez seguiva il musicista nei suoi viaggi tra Europa ed America.

Pablo Casals era rimasto vedovo due anni fa. La sua vecchia compagna morì in Francia: il musicista ruppe il ventennale, volontario esilio dalla Spagna per seguirne la salma a Vendrell, in Catalogna, suo paese natale. Le autorità franchiste, pur conoscendo le opinioni politiche di Casals, non si opposero al suo ingresso nel paese: del resto si fermò in territorio spagnolo soltanto un giorno, per i funerali.

Egli mancava dalla Spagna dal 1937: repubblicano e democratico, fervido propugnatore dell'autonomia catalana, lasciò la sua patria, per protesta, davanti all'avanzata delle truppe franchiste. Aveva suonato a Barcellona, sotto un'incursione aerea, a beneficio degli orfani catalani: fu l'ultimo concerto pubblico, dopo una lunga e gloriosa attività di concertista. Passando il confine per riparare in Francia, giurò che non avrebbe più suonato, nè diretto un'orchestra fino a quando la democrazia non avesse di nuovo trionfato nel suo paese. E mantenne la promessa.

Scelse, come residenza stabile, un paesetto dei Pirenei francesi — Prades — vicino alla sua patria. E lì attese, invano, il ritorno della libertà. Durante la guerra, ruppe il silenzio soltanto per due concerti di beneficenza in Svizzera; dopo il conflitto due sole volte accettò di suonare in pubblico: nel 1954 a Zermatt, davanti ad alcuni amici ed allievi; l'anno scorso alla Sorbona di Parigi, davanti a musicisti illustri ed invitati che festeggiavano i suoi ottant'anni. Ma l'abbandono dell'attività concertistica non significò, naturalmente, abbandono della musica; a Prades accettò di raccogliere ed educare un piccolo numero di allievi d'eccezione. La sua nuova sposa, Marta Montanez, la conobbe appunto come alunna.

Casals compirà 81 anno poco dopo Natale; nacque a Vendrell il 29 dicembre 1876. Incominciò a suonare fin da bimbo; i primi rudimenti li imparò dal padre (organista nella parrocchia del villaggio) e dalla madre, ma la musica era in lui istinto spontaneo. Senza studi approfonditi, sapeva suonare pianoforte, violino, flauto, chitarra; le prime esibizioni pubbliche le diede come pianista di caffè-concerto, a 12 anni. Ma nel violoncello trovò il suo strumento.

Nel 1893 suonò a Corte davanti alla regina Maria Cristina, che ne fu incantata e — con una pensione reale — lo mandò a studiare nel Conservatorio di Bruxelles, alla scuola di Edoardo Jacobs. Sei anni dopo un concerto con l'orchestra Lamoureux a Parigi segnò la sua consacrazione di primo violoncellista del mondo. Non come virtuoso, ma come musicista completo ed autentico. Una fama che più di mezzo secolo non ha attenuata.

a. p.

Grande successo a Vichy del complesso della Scala

Vichy, 5 agosto.

Grande successo hanno ottenuto a Vichy alcune rappresentazioni liriche del complesso della Scala di Milano. Vivamente applaudita è stata «La Traviata» con la partecipazione dei cantanti Alvino Misciano e Ugo Ugaro sotto la direzione del maestro Enrico Piazza. Alla rappresentazione era presente l'ambasciatore d'Italia in Francia, Quaroni.

Un giovane istriano ucciso sul confine da militi jugoslavi

Era noto come la "primula rossa,, - Stava guidando un gruppo di profughi verso Trieste

Trieste, 5 agosto.

Un giovane istriano, Carmelo Jurissevich, conosciuto come la «primula rossa» del confine con la Zona B, è stato ucciso la notte scorsa sul versante di Capodistria, mentre tentava di guidare verso il territorio triestino una famiglia di Cittanova.

Secondo quanto hanno narrato alcuni agricoltori della zona il gruppetto stava avanzando verso il confine, allorchè veniva scorto da una pattuglia della «Difesa popolare» jugoslava. I militi intimavano ai clandestini di fermarsi, ma costoro, intimoriti, tentavano invece di salvarsi con la fuga. Lo Jurissevich, che aveva in tasca una pistola, impugnava l'arma e sparava un colpo per tenere a bada i militi; ma contemporaneamente i soldati aprivano il fuoco su di lui, uccidendolo con una scarica di mitra. I militi si lanciavano quindi all'inseguimento delle altre persone, ma si ignora se siano riusciti a catturarle.

L'ucciso era fratello dell'esule di Capodistria Emilio Jurissevich, assassinato nel 1949 per oscure ragioni alla periferia di Trieste. Il Carmelo faceva la spola tra il territorio triestino e la Zona B per portare al di là medicinali e altri generi e per guidare a Trieste persone che intendevano sottrarsi al regime titino.

Durante una delle sue avventurose spedizioni, s'era trovato coinvolto in uno scontro a fuoco di eccezionale drammaticità. Appostato in un casolare alla periferia di Isola, egli stava attendendo alcuni profughi che avrebbe dovuto scortare oltre confine. All'improvviso l'uscio della casupola si spalancava e alcuni militi facevano irruzione nell'interno con i mitra spianati. Prima che i soldati potessero però fare uso delle armi, lo Jurissevich si toglieva di dosso una bomba a mano e la scagliava contro di essi, uccidendone uno; lo Jurissevich riusciva quindi a darsi alla fuga. Ritornato a Trieste, aveva continuato la sua avventurosa esistenza, conclusasi ora tragicamente.

Identificato un motociclista fuggito dopo un incidente

Valenza Po, 5 agosto.

Un motociclista ha investito ieri una donna sulla statale Vercelli-Alessandria e si è dato quindi alla fuga. L'investitore è stato però identificato e rintracciato dai carabinieri di Occimiano. Il fatto è accaduto ieri sera verso le ore 21 nei pressi di Mirabello Monferrato.

La motocicletta targata AL 15027, guidata dal proprietario Pasquale Torti, di 54 anni, residente in una frazione nei pressi di San Salvatore Monferrato, investiva la casalinga Maria Bosso, fu Giovanni. Dopo l'investimento il Torti si eclissava e solo alla mezzanotte, in seguito ai dati forniti da alcuni testimoni, i carabinieri di Occimiano riuscivano a rintracciarlo nella sua abitazione.

All'ospedale i medici hanno riscontrato alla Bosso gravi ferite alla regione costale e al capo: le sue condizioni comunque non sono allarmanti. Il Torti è stato denunciato alla autorità giudiziaria per omissione di soccorso.

Il cardinale Tisserant ricevuto dal Pontefice

Città del Vaticano, 5 agosto.

Nella residenza estiva di Castelgandolfo il Papa ha ricevuto stamane in udienza privata il cardinale Eugenio Tisserant, segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa orientale e decano del Sacro Collegio. Il porporato, che oggi festeggia il 50° della sua prima Messa, ha espresso al Pontefice la profonda gratitudine per l'autografo che Pio XII gli ha inviato in questa circostanza.

Al termine dell'udienza il cardinale Tisserant ha presentato al Papa i due propri fratelli, di cui uno, il padre Carlo Tisserant dei Padri dello Spirito Santo, è stato a lungo nelle missioni, ed altri congiunti.

Per timore di sciagure stradali molti inglesi restano in città

Scarso traffico automobilistico nel giorno del "Bank-Holiday" il Ferragosto britannico - Gran folla nei parchi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 agosto.

Al termine della grande vacanza estiva britannica, il «bank-holiday» di agosto, che corrisponde al nostro Ferragosto, i profeti degli ingorghi stradali sono rimasti delusi. A quanto pare gli avvertimenti che si sono susseguiti la scorsa settimana a ritmo intenso sulle possibilità di immense congestioni stradali e i provvedimenti che sono stati presi per deviare il maggior traffico fuori dai centri abitati (creando, se necessario, sensi unici anche nelle grandi strade di aperta campagna) hanno avuto il curioso effetto di tenere a casa molta gente, che normalmente sarebbe uscita da Londra o dalle altre grandi città, per andarsi a godere la terza sorprendente ondata di bel tempo inglese in campagna o in riva al mare.

Gli ultimi due giorni sono stati fitti di avvenimenti sportivi, di corse e giochi di ogni genere. Ma, soprattutto, sono stati pieni di sole. Indubbiamente molta gente ha pensato che anzichè sprecare qualche ora dentro un'automobile imbottigliata in un ingorgo di traffico, il miglior modo di godere il bel tempo, finchè c'è, era di andare a sdraiarsi sull'erba dei parchi cittadini.

La congestione nei parchi di Londra era oggi veramente imponente; mentre lungo le strade nazionali, a quanto riferiscono le associazioni automobilistiche, il traffico era appena metà di quello che si prevedeva.

r. a.

Il pacco conteneva una sveglia

Treni bloccati a Londra per una «bomba» a orologeria

Londra, 5 agosto.

I treni della zona di Londra hanno oggi subito grandi ritardi a causa dell'allarme gettato da un pacco dal quale usciva un ticchettio simile a quello di una bomba ad orologeria e che recava la scritta I.R.A.

La speciale squadra di polizia incaricata degli esplosivi ha raggiunto in tutta fretta Bedfordshire per esaminare il pacco che si temeva contenesse una bomba sistematavi da esponenti dell'esercito repubblicano irlandese. Intanto 12 treni venivano fermati per più di un'ora, mentre ad altri quattro era impedito di entrare nella «zona pericolosa». Parecchi altri venivano istradati su altre linee. Gli specialisti, aperto il pacco con la massima cautela, scoprivano che esso conteneva solo due mattoni e una sveglia.

CRONACHE DELLO SPORT

I calciatori delle squadre torinesi hanno terminato ormai le vacanze

La Juventus si prepara a Cuneo e i granata concentrati ad Acqui

«Ultimatum», che scade stasera, a Nicolè non presentatosi al raduno di ieri - Hamrin sarà ceduto al suo giusto prezzo, all'estero o in Italia - Nulla di concluso finora al Torino per Ricagni - Probabile ritorno di Bearzot in maglia granata - Dopo Ferragosto le due squadre proseguiranno la preparazione in sede

La Juventus è da ieri a Cuneo; il Torino parte oggi per Acqui. Le due squadre, come si vede, hanno iniziato presto la preparazione. Il nuovo tecnico dei bianconeri il jugoslavo, Brocic, ha ideato per ogni elemento a sua disposizione uno speciale programma. Egli ha studiato i juventini durante la tournée in Svezia.

«Devo curare dei calciatori, non creare degli atleti — ha detto — Credo che il fiato si ottenga anche tenendosi in esercizio col palleggio, col vantaggio in questo caso di migliorare le abilità tecniche individuali.

Prima di parlare ai giocatori, il presidente Umberto Agnelli ha affermato a questo proposito che il campionato imminente avrà un valore di banco di prova. La Juventus, a prezzo di sacrifici finanziari non indifferenti, si è assicurato il miglior attaccante inglese ed il più forte del sud-America. Oltre a Charles e Sivori ha anche acquistato la «promessa numero uno» del calcio italiano, Nicolè. «A questi sforzi — ha aggiunto Agnelli — dovrà corrispondere una grande affluenza di spettatori».

La direzione spera in un incasso complessivo annuo di circa 250 milioni. In tal modo riceverebbe l'impulso morale ed economico per potenziare ulteriormente la compagine anche se essa si presenta abbastanza forte fin d'ora. «Sarà difficile raggiungere lo scudetto nel primo anno di impostazione di squadra — sono sempre le dichiarazioni del presidente, il quale si è voluto logicamente tenere su un tono piuttosto prudenziale — ma si spera di lottare in posizioni di primo piano. Per la prossima stagione si vedrà».

Al raduno dei bianconeri erano presenti tutti i ventun convocati, ad eccezione di Nicolè. La posizione del ragazzo del Padova è ad un punto delicato. Nicolè, forse non ben consigliato, dopo l'intervenuto accordo tra le due società ha chiesto una cifra supplementare dal Padova oltre ai quattro milioni ed allo stipendio garantiti dalla Juventus. In attesa della definizione della vertenza egli non si è presentato al convegno e pertanto riceverà una multa. Umberto Agnelli ha dichiarato «Entro domani sera Nicolè deve raggiungere i suoi compagni a Cuneo. In caso contrario il suo trasferimento sfumerà».

Qualche elemento di primo piano verrà inoltre ceduto. Aggradi è in prestito al Palermo, ed anche Oppezzo sta per definire il passaggio alla squadra siciliana che sarà allenata da Rava. Si sa inoltre che Vavassori ha ricevuto proposte dalla Biellese, ma nulla è stato ancora deciso in proposito. In quanto ad Hamrin che non potrà essere tesserato, non verrà ceduto — è stato precisato ufficialmente — per una cifra irrisoria. Hamrin è una delle più forti ali d'Europa e quindi la Juventus può anche aspettare una stagione per sistemarlo. Nel caso che con le liste di dicembre il nordico debba partire, è molto probabile che la sua destinazione sia Firenze.

Attualmente a Cuneo si trovano i seguenti giocatori: Mattrel, Viola, Vavassori, Corradi, Garzena, Patrucco, Boldi, Ferrario, Montico, Nay Turchi, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello, Antoniotti, Bartolini, Colombo e Stacchini. Emoli, militare ancora per pochi giorni, dovrebbe ottenere al più presto il permesso di raggiungere i compagni.

I bianconeri resteranno a Cuneo fino al 13 di agosto per rientrare poi a Torino. La prima partita amichevole avverrà il 25, a Biella. Seguiranno poi Bologna-Juventus, il 28, e Lazio-Juventus il primo settembre. Per il campionato pare certo che i juventini esordiranno in casa.

In quanto ai granata, essi, come si è detto partono stamane, in autopullman, diretti ad Acqui dove fino al giorno venti si alleneranno per il torneo calcistico 1957-58. Novità, dopo il primo raduno di ieri, non ce ne sono state: Ricagni è ancora milanista a tutti gli effetti e se la società rossonera non si accorderà con il Torino per una cifra ragionevole, la prima linea granata resterà priva dell'italo-argentino.

C'è invece in aria — e lo ha confermato il comm. Rubatto — l'«affare Bearzot». I contatti con l'Inter sono stati allacciati e forse Bearzot ritornerà al Torino. Tutto comunque è ancora in fase ipotetica, poiché al Torino si attende prima una soluzione del caso Ricagni. Se il «Petisso» non potrà essere acquistato entrerà allora in causa Bearzot ed il francese Bonifaci farà un passo avanti in squadra: da mediano passerà mezz'ala.

Ieri a mezzogiorno il «raduno» dei giocatori torinesi si è svolto in forma simpaticamente serena. Era assente solamente Tacchi («in permesso» ha detto Rubatto), mentre era presente anche Rigamonti che però non ha ancora trovato l'accordo per il reingaggio.

Il presidente granata ha precisato con poche frasi le difficoltà e la severità dell'imminente torneo. «Non dobbiamo dimenticare — ha detto Rubatto — che quest'anno si avranno tre retrocessioni e che perciò ogni gara, potrà avere valore determinante. So che tutti quanti, vecchi e nuovi, siete preparati a battervi con volontà; fate che questo vostro atteggiamento sia continuo e darete ampie soddisfazioni al pubblico che vi ha seguito e che vi segue con tanto affetto».

Al termine del suo breve discorso il presidente del Torino si è rivolto a Bacci con queste parole: «A te, Bacci, dico una cosa sola: tutti abbiamo in te la massima fiducia; Hai 25 anni e parti con il ruolo di titolare, senza ombre e "controfigure". I tuoi dirigenti, il pubblico ed i compagni di squadra contano su di te: spero e credo che non ci deluderai».

All'inizio del ricevimento il comm. Rubatto aveva annunziato che all'infaticabile segretario del Torino, rag. Giusti, era stata conferita la Croce di Cavaliere della Repubblica, ed aveva fatto seguire l'annuncio dalla consegna della decorazione, mentre un caldo applauso veniva rivolto al neo-cavaliere.

Turchi, Boniperti, l'allenatore Brocic, Sivori e Charles al raduno bianconero di ieri

Nicolè non è stato convocato dal Padova

Padova, 5 agosto.

Nicolè è fra coloro che sono sospesi. Egli non sa ancora se è bianco-nero o bianco-rosso per il noto singolare caso che lo riguarda. Oggi pomeriggio c'è stata adunata dei giocatori del Padova, fra i quali non è stato presente. Non era invitato: primo perché considerato ancora un dilettante, e la convenzione dei ragazzi è stabilita per il 12 c.; secondo perché è ritenuto ceduto alla Juventus.

Il giocatore non ha nemmeno risposto alla chiamata della Juventus: egli era desideroso di partire ma non poteva farlo per il veto dei genitori. Come finirà la faccenda?

Pare che Nicolè — o meglio la sua famiglia — non abbia fatto delle mosse precise, e nemmeno il commissario del Padova: per cui forse le parti stanno aspettando che una prenda l'iniziativa. L'epilogo si avrà forse presto.

Il caso Schiaffino sembra definitivamente risolto nel senso che il giocatore resterà al Milan anche per la stagione 1957-1958.

L'Italia battuta dal Belgio nella finale europea di Davis

Con il successo a portata di mano Pietrangeli è sconfitto da Washer

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 5 agosto.

Il Belgio si è aggiudicato il primato europeo della Coppa Davis: Philippe Washer ha battuto in cinque partite Nicola Pietrangeli nell'ultimo singolare della finale di zona, interrotto ieri sera a causa dell'oscurità quando l'italiano si trovava in vantaggio per due set a uno.

Nicola Pietrangeli ha deluso. L'italiano, alla ripresa delle ostilità, dopo la sospensione di ieri ha iniziato in sordina ma ha poi avuto un breve periodo di eccezionale bravura, che gli ha consentito di infilare tre «games» consecutivi, portandosi così da 1 a 3 a 4 a 3 in suo favore. In quei frangenti Washer, in preda a una profonda crisi nervosa, era completamente in balia dell'azzurro. Ma Pietrangeli non ha capito l'importanza del momento; anzi, il vantaggio ha avuto su di lui un effetto controproducente. La paura di vincere si è impadronita di lui e, da quell'istante, ha commesso una serie di errori sempre più madornali.

Washer non si è fatto pregare per risalire gradatamente la corrente. Una volta vinta la quarta partita, il belga ha avuto, praticamente via libera, giacché nel quinto «set» Pietrangeli, demoralizzato, solo a sprazzi ha opposto resistenza. Sul 5 a 1 in favore del belga, l'italiano ha fatto appello alla sua classe, ma era troppo tardi.

Pietrangeli non solo ha giocato male, ma ha sbagliato tattica, insistendo sul rovescio del rivale, che è il colpo migliore del belga. Inoltre l'italiano si è scordato di possedere una «smorzata» molto efficiente, con la quale avrebbe potuto disporre a piacimento del suo avversario nella quarta partita, quando Washer si era distratto. Ma allorché l'incontro si è trasformato in una lotta di nervi, il successo è arriso al tennista dotato di maggior mordente e di maggior volontà.

Nell'ultimo «set» Pietrangeli, paralizzato dall'emozione, ha subito perduto il servizio. Washer si è portato in un batter d'occhio al comando per 3 a 0; poi ha contenuto l'ultima sfuriata offensiva dell'italiano (4 a 1) e all'ottavo «game», al terzo «match-ball», ha conquistato la vittoria.

Ecco il punteggio: Washer (B.) b. Pietrangeli (I.) 6-4, 3-6, 6-8, 7-5, 6-2. Punteggio finale: Belgio punti 3 Italia punti 2.

a. c.

Ravano riconfermato presidente della Samp

Genova, 5 agosto.

(r. b.) Si è tenuta questa sera presso l'Associazione industriali di via Garibaldi, l'annuale assemblea ordinaria dell'U.S. Sampdoria. Dopo la lettura della relazione morale, approvata all'unanimità dall'assemblea, è stata data lettura della relazione finanziaria, anch'essa approvata all'unanimità. E' stato proceduto, quindi alle elezioni e l'assemblea ha rieletto per acclamazione, a presidente il commendator Alberto Ravano.

Lombardi invece di Beghetto per la velocità a Liegi

Pescantina, 5 agosto.

Dopo lo spareggio, svoltosi ieri sera a Pescantina, Lombardi è stato definitivamente preferito a Beghetto quale terzo rappresentante italiano nella velocità dilettanti dei prossimi campionati mondiali. Questa mattina gli azzurri hanno compiuto un'uscita su strada, poi si sono recati al velodromo San Lorenzo per completare gli allenamenti. Messina ha girato per un'ora dietro allenatore meccanico, superando 50 chilometri.

Maspes, dopo avere preso parte alla preparazione mattutina, è partito per Milano e tornerà ad aggregarsi al gruppo domani sera prima della partenza, fissata alla stazione Centrale per le ore 21,45. Gli azzurri domattina alle 7 lasceranno Pescantina su un pullman per raggiungere Milano.

Il massaggiatore Cimurri e il meccanico Latini precedono la comitiva in automobile per apprestare gli alloggiamenti in albergo a Liegi.

La squadra del Genoa in ritiro ad Ivrea

Ivrea, 5 agosto.

(s.) I giocatori del Genoa sono giunti ad Ivrea questa sera dopo le ore 20, prendendo alloggio in un albergo del luogo. I rossoblù si fermeranno nella nostra città fino al 26 agosto.

I dilettanti «azzurri» correranno la Torino-Aosta

Castrocaro, 5 agosto.

Continuano gli allenamenti dei dilettanti azzurri della strada. Promettente è apparsa la ripresa di Tinazzi, mentre il solo Assirelli ha disertato oggi la seduta in quanto febbricitante. Gli azzurri della strada partono giovedì pomeriggio in pullman alla volta di Torino; venerdì parteciperanno alla Torino-Aosta, valida per il Trofeo SIP.

Questa competizione, a detta del C. T. Proietti, servirà da orientamento per la formazione che dovrà gareggiare nei mondiali di Waregem.

Colpo di scena alla Commissione di controllo

Aggravato il caso del Padova da una confessione di Zorzin

Milano, 5 agosto.

(l. e.) La segreteria della L. N. ha diramato questo comunicato della Commissione di controllo.

«1) denuncia U. S. Triestina (partita Padova-Legnano del 12 giugno 1955); esaminata la denuncia presentata dalla U. S. Triestina; visti i risultati dell'istruttoria esperita; udita la relazione conclusiva dell'inquirente avv. Bianco; considerato: — che nel corso della riunione il presidente della U.S. Triestina ha chiesto di essere sentito e ha nell'occasione prodotto un documento attinente ai fatti che formano oggetto dell'istruttoria — che detto documento riveste particolare importanza in quanto potrebbe modificare sostanzialmente alcune risultanze dell'inchiesta stessa; — che i rappresentanti dell'A.C. Padova, dopo aver preso conoscenza del documento, hanno chiesto un termine di tre giorni per controdedurre alle nuove circostanze, si delibera di accogliere l'istanza dell'A. C. Padova aggiornando la riunione all'8 agosto p. v.;

«2) denuncia Pro Patria (partita Marzotto-Taranto del 2 giugno 1957): esaminata la denuncia presentata dalla Pro Patria; preso atto degli accertamenti svolti in via preliminare dall'avv. Bignardi; considerato: — che il signor Imre Senkey, allenatore dell'A.C. Marzotto, ha respinto ogni addebito in ordine ai fatti attribuitigli ed ha chiesto una controperizia calligrafica sul documento esibito dalla Pro Patria, si delibera di accogliere l'istanza del sig. Senkey e di rinviare ogni decisione in attesa di conoscere l'esito della controperizia».

Il rinvio delle conclusioni da parte della commissione di controllo per entrambe le inchieste ha reso più che mai problematica la convocazione della commissione giudicante prima del Ferragosto; anche ammesso che giovedì prossimo a Rimini si arrivi finalmente all'epilogo della lunga e laboriosa istruttoria.

In ogni modo il calendario dei campionati verrebbe compilato ugualmente dal C.D. della L.N. entro il termine prescritto almeno per le prime tre o quattro giornate.

Il nuovo documento consegnato dal presidente della Triestina consisterebbe in un'ampia ed esplicita confessione del giocatore Zorzin (già del Padova e attualmente alla Mestrina), il quale, pochi minuti prima della partita Padova-Legnano, avrebbe confermato verbalmente al legnanese Zian a nome dell'allenatore Rocco la stipulazione dell'«affare» per 5 milioni, chiesti appunto in precedenza dallo stesso Zian tramite il famigerato Gaggiotti al portiere Casari per truccare l'incontro. Dopo gl'interrogatori, le deposizioni ed i confronti che hanno coinvolto Mian, Rocco, Zorzin, Zanon e Casari, oltre Zian (Tarabbia che provocò i due calci di rigore sarebbe estraneo alla presunta corruzione), è piombata all'improvviso sul piatto della bilancia la dichiarazione scritta del già reticente Zorzin, il quale avrebbe ammesso ogni addebito.

Per il singolarissimo «caso» dell'allenatore Senkey, bisognerà attendere l'esito della controperizia per accertare se la famosa lettera anonima diretta alla Pro Patria due giorni dopo la partita fu scritta veramente dall'allenatore Senkey. Dopo le perizie di parte conterà la perizia d'ufficio.

Il trotto a Mirafiori col Premio «S. Domenico»

All'ippodromo di Mirafiori questa sera corse al trotto con inizio alle 21. Prova di centro il Premio S. Domenico (L. 420.000, m. 2060) nel quale tra i dodici che hanno mantenuto l'iscrizione preferiamo Hambletonian, Quendan e Diderot.

Per le altre corse indichiamo: Premio S. Terino: Kirosaki, Dorliska; Premio S. Lorenzo: Diana, Fellows, Console: Premio S. Emiliano: Latisana, Durando; Premio S. Sisto (G. D.): Cesanne, Lampulo, Cencio; Premio S. Gaetano: Caesar, Karma, S. Ilario; Premio S. Giacomo: Boxerbri, Lampulo, Ambi di Lisa, Bark.

Totip: i «dodici» (4) vincono L. 5.417.545 ciascuno; gli «undici» (131) L. 165.412; i «dieci» (1140) L. 18.681. Monte premi: L. 65.410.545. Colonna vincente: x-1; 2-x; 2-x; x-2; 1-1; x-2.

Orlando Sirola ha sconfitto il tedesco Schroeder per 2-6, 5-7, 6-3, 6-4, 6-3, nel torneo di Amburgo.

La Spagna ha vinto la Coppa De Galea battendo l'Italia in finale per 4-1.

Il portiere Soverchus in forza al Cagliari sarebbe in trattative per passare al Torino come sostituto di Rigamonti.

Il Cuneo ha acquistato il terzino destro Littarelli e la mezz'ala sinistra Voghera entrambi della Sanremese.

La sedicenne olandese Ada Den Haan ha migliorato per il secondo giorno consecutivo il record mondiale dei m. 200 rana in 2'51"2 (record prec. 2'51"9).

Dopo la vittoria di Baldini nel Giro di Romagna

Manca forse solo un uomo per completare la squadra di Binda

Grande successo in Romagna di Ercole Baldini, il ragazzo al quale è affidato il 90 per cento delle speranze del nostro ciclismo futuro. Baldini ha vinto e, con un solo colpo, ha raggiunto due obiettivi, è passato al comando nella graduatoria per il titolo italiano ed ha messo una sicura ipoteca sulla maglia azzurra per Waregem.

Binda, ier l'altro sera, al traguardo di Lugo deve aver tirato un grosso sospiro di sollievo, la selezione nella selezione, la scelta cioè degli otto uomini da preferire nella rosa dei dodici segnalati agli organizzatori dei «mondiali» si presenta meno difficile di quanto sembrasse qualche giorno fa.

Baldini nessuno lo discute e nemmeno si discute Sabbadin, che anche in Romagna ha corso bene; il «giro» di domenica dovrebbe aver ridato forza alle azioni di Boni, confermando la discreta condizione di Baffi e di Moser. Cinque posti garantiti: e quasi: a chi toccheranno gli altri tre? Andiamo per esclusione: Carlesi ha patito lo sgambetto della cattiva sorte ed è finito in ospedale. Albani attraversa un periodo di scarsa vena, Maule, Fantini e Padovan non riescono a convincere, Defilippis e Nencini si sono ritirati.

Il torinese, che ha avuto nella corsa momenti brillanti, ed il toscano lamentavano però la naturale stanchezza della serie di riunioni «post Tour» e, anche per la mancanza di una... concorrenza di rilievo, finiranno fatalmente, la squadra, pur se non si allineeranno al via delle «Tre Valli», avendo avuto da Binda l'autorizzazione a non partecipare a tale gara. E, nel plotoncino dei «rimasti», Albani, detentore del titolo italiano, ha buone probabilità di venir prescelto a chiudere l'elenco degli otto. Tiriamo le somme: Baldini, Sabbadin, Boni, Moser, Baffi, Nencini, Defilippis ed Albani. E' un semplice pronostico, che probabilmente, e con notevole facilità, avrà la sua sanzione domani sera, sempre che la corsa varesina non si metta di mezzo a regalare clamorosi colpi di scena.

E, comunque andrà a finire la corsa alla maglia iridata, bisogna convenire ad ora che eventuali recriminazioni, sapranno di bruciato. La squadra che va in Belgio rispecchia la situazione del nostro ciclismo ed è la migliore del momento.

Binda raccoglierà buoni frutti? Solo l'ordine d'arrivo del 18 agosto è capace di rispondere. Per ora il nostro commissario può consolarsi di aver trovato quasi tutti d'accordo nel suo delicato lavoro di cernita. In Francia invece si arrabbiano sulla scelta, che divide la squadra in due «partiti», uno per Anquetil, l'altro per Louison Bobet; e s'arrabbiano perché sono stati scartati uomini come Stablinski e Privat per far posto a Rohrbach ed a Huot. Grane d'oltr'Alpe, e grane che sembrano proprio abbastanza serie.

In attesa della «Tre Valli» e della comunicazione ufficiale della pattuglia azzurra, è bene intanto dare una squadra anche ai dilettanti. Sabato han corso sul circuito della Rocca delle Caminate ed il biellese Pizzoglio ha vinto ancora, giungendo solo al traguardo. Proietti ci prepara una gradita sorpresa? E' uno specialista in materia, il buon romano...

g. b.

Tre dilettanti piemontesi dominatori ad Imola

Imola, 5 agosto.

Tre piemontesi, Mora, Zorzoli e Pizzoglio, hanno dominato nella notturna di Imola. I tre corridori sono fuggiti sullo slancio della volata del 50° giro, quando ne mancavano dieci alla fine. Non sono più stati raggiunti, anzi all'ultima tornata stavano doppiando il gruppo dei superstiti. Per evitare confusione, i giurati provvedevano a far sì che si disputassero le due volate distinte. Nello sprint dei primi, Mora aveva facilmente la meglio su Zorzoli e Pizzoglio, mentre il gruppo veniva regolato con un vantaggio di alcuni metri da Mondini.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Mora Mansante, della S.C. Benotto Preneste, di Roma, km. 71,400 in ore 1,41'41", alla media di km. 42,120; 2. Zorzoli, U.C. Novarese; 3. Pizzoglio, U.C. Vallestrona; 4. Mondini di Carpi, a 1'20".

I protagonisti dell'eccezionale scalata sul pilone centrale del Bianco

Gobbi laureato in legge ha voluto fare la guida

A 43 anni, il suo fisico si mantiene giovanile come quello d'un ventenne - Bonatti dimostra, insieme al coraggio, una prudenza che deve servire d'esempio a tutti gli alpinisti

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 5 agosto.

Bonatti e Gobbi sono tornati dalla prima scalata del grande pilastro d'angolo che può essere chiamata benissimo la direttissima del Monte Bianco; tutti hanno potuto leggere i resoconti di questa impresa — 700 metri di parete a picco e tutta fra il 5° e il 6° grado, tanto da aver richiesto due notti di bivacco in piena parete — e forse c'è già qualcuno che sta pensando di compiere almeno la prima ripetizione. Per ora lassù non sono rimasti che pochi chiodi (4 per la esattezza dei 70 e più che Gobbi e Bonatti hanno piantato per salire e poi divelti per adoperarli ancora) ed un cuneo di legno in una fessura troppo grossa per trattenere quella piccola lingua di ferro dolce che gli alpinisti chiamano chiodo da roccia.

Niente altro: il grande pilastro sembra di nuovo vergine come era prima. Questo pare il destino delle scalate: come fossero scritte sull'acqua.

Bonatti con questa impresa si è riconfermato «alpinista salamandra» che rientra sempre sano e salvo senza una scalfittura, senza altro segno della lunga fatica, che la barba spessa un dito.

Il segreto dei suoi successi a ripetizione è semplicemente la prudenza. Bonatti usa piantare un chiodo dove certi dilettanti salgono in arrampicata libera. In certi punti è incredibilmente lento (ore ed ore per un passaggio di pochi metri); e una sola volta (e fu durante i sei giorni del Dru) si appese alla corda che aveva lanciato in alto senza sapere dove questa era andata a conficcarsi. Ma sappiamo che non farà più un gesto simile per lo stesso motivo per cui ha giurato di non tentare mai più salite da solo.

Questo bisogna ricordare oggi, proprio mentre falangi di giovani che gremiscono i centri alpini si preparano a tante scalate: Bonatti è anche l'uomo più prudente che abbia mai impugnato una piccozza. Egli dice: «La montagna mi piace troppo; voglio vivere per continuare a ritornarci anche quando avrò la barba bianca». Ed è questo un monito che molti dovrebbero scolpirsi nel profondo del cuore.

Accanto a quello di Bonatti, ecco un altro grande ammaestramento: quello di Tony Gobbi. Ha 43 anni, ma l'attività continuata gli ha lasciato un fisico da ventenne. Conta 16 anni più di Bonatti e una bella collezione di prime ascensioni alle spalle, ma di buon grado ha accettato di fare da ottima «spalla» al ben più giovane compagno. Un gesto simpatico che l'onora tanto più che sappiamo che molti, interpellati da Bonatti, avevano addotto pretesti i più vari per non accompagnarlo sul grande pilastro.

Con il risultato che la prima ascensione è stata eseguita da due guide iscritte ai ruoli di Courmayeur, ma che vengono, uno dalla Lombardia e l'altro dal Veneto.

Toni Gobbi è nato nel 1914 a Pavia da genitori emiliani. Fino a otto anni ha vissuto in Lombardia, poi è andato a Vicenza, dove è rimasto fino al compimento dei 25 anni, compiendo studi liceali classici e universitari a Padova, facoltà giurisprudenza. S'è laureato nel 1939. Ha partecipato ai corsi di allievi ufficiali di complemento a Bassano del Grappa, naturalmente negli alpini. Come ufficiale è stato destinato istruttore alla Scuola Militare di Alpinismo di Aosta nel 1940. Vi è rimasto fino al 1943, rivestendo la carica di comandante di plotone del reparto alpieri, che comprendeva guide famose e maestri di sci. Nel 1943 a Courmayeur si è sposato con Romilda Bertholier e da allora è sempre rimasto qui, conseguendo prima il titolo di portatore e poi quello di guida.

Gobbi ha compiuto diverse prime tra cui la direttissima nell'Anulare delle Cinque dita, nel gruppo del Sassolungo, via di quinto grado superiore, aperta in collaborazione con Sandro Miotti in un giorno solo. Con pochi altri italiani egli fa parte del gruppo *Haute Montagne* francese.

c. m.

Tre persone salvate da un coraggioso bagnino

Ferrara, 5 agosto.

Tre bagnanti ridotti ormai allo stremo delle forze sono stati salvati sul lido di Porto Garibaldi dal coraggioso intervento di un bagnino, Antonio Zarattini, di 32 anni, del luogo. I tre bagnanti — Maria Oriani, di 18 anni, da Ferrara; Annunciata Bergamini, di 40 anni, da Milano, e il figlio di questa Antonio Feletti, diciottenne — s'erano avventurati verso la scogliera antistante il molo ed erano finiti in una profonda voragine prodotta dalle correnti subacquee per la vicinanza del porto-canale. I tre, sommersi di colpo, non riuscirono nemmeno ad invocare aiuto.

L'allarme è stato dato da altri bagnanti che avevano osservato la scena a notevole distanza. Lo Zarattini, con prontezza e coraggio si tuffava. Dopo essersi immerso ripetute volte riusciva a recuperare uno alla volta i pericolanti ormai sfiniti e a deporli sulla scogliera. Si è resa necessaria una energica respirazione artificiale, protrattasi per oltre mezz'ora prima che i tre bagnanti riprendessero i sensi.

Una signora torinese salvata da 2 ferrovieri

Saint Vincent, 5 agosto.

Questa sera alla stazione di Châtillon è stato evitato un mortale incidente per la prontezza di spirito del capostazione e di un ferroviere. Entrambi appartengono al Genio militare.

Nella stazione affollata di viaggiatori, verso le 18,50, la signora Franca Gabutto, nata a Cuneo e residente a Torino in via Fratelli Carle 8, di 41 anno, era in attesa del treno di Torino. Improvvisamente attraversava il primo binario, senza accorgersi che su quello appunto stava sopraggiungendo il diretto.

La locomotiva era ormai a pochi metri dalla signora quando il capostazione, Alessandro Giulio, la scorgeva e rendendosi subito conto del pericolo mortale imminente, lanciava un urlo di richiamo al geniere di servizio, Pasquale Gervasi, di Amendolara (Cosenza), che si trovava in prossimità della viaggiatrice. Questi immediatamente, senza neppure voltare il capo e senza pensare a sé, si lanciava in soccorso della donna riuscendo a scaraventarla fuori dei binari, appena in tempo: egli stesso aveva la gamba sinistra sfiorata dalla locomotiva. La donna rimaneva illesa e, malgrado lo spavento, poteva ripartire per Torino.

Due cagnette abbaiando nella notte impediscono uno scoppio disastroso

S'ignora il motivo per cui in un villino di Firenze sono state rovesciate e incendiate tre bombole di benzina - Gravemente ustionate le bestiole che diedero l'allarme

Firenze, 5 agosto.

Sono in corso le indagini per identificare e trarre in arresto i criminali che domenica mattina all'alba rovesciarono tre bombole di benzina di venti litri ciascuna in una stanza al piano terreno del villino di proprietà del signor Giovanni Ciappi, situato al n. 2 di via Benedetto Castelli, e vi diedero fuoco con l'evidente intenzione di distruggere tutto l'immobile. Numerose persone abitanti nelle vicinanze sono state interrogate, ma senza esito positivo.

Infruttuose perquisizioni sono state compiute nelle case vicine alla villa e anche presso un colono alle dipendenze del Ciappi che fra breve dovrà abbandonare il podere nel quale lavora. Sembra, secondo gli accertamenti eseguiti, che gl'incendiari siano stati due. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che nei giorni scorsi nel giardino della villa furono visti entrare due misteriosi individui che si allontanarono poi frettolosamente attraverso i campi vicini non appena qualcuno si accorse della loro presenza.

Una cosa è certa: che l'impresa fu studiata nei minimi particolari e condotta con una tecnica consumata. Se le cose non andarono proprio come gli incendiari si proponevano lo si deve all'intervento delle due cagnette dei signori Ciappi, le quali, destate evidentemente dai rumori prodotti in giardino dagli sconosciuti, si diedero a latrare e a raschiare alla porta della stanzetta nella quale erano rinchiuse, svegliando la signorina Oretta Ciappi che, alzatasi dal letto, si recò nella stanza delle bestiole per vedere quello che succedeva. I guaiti delle cagnette e l'accendersi della luce in alcune delle stanze del piano terreno devono avere evidentemente allarmato i criminali che, temendo di essere colti sul fatto, portarono frettolosamente a termine l'impresa. Accadde così che buona parte del carburante finì nella vasca da bagno e nel lavandino, mentre una certa quantità restò nei tre bidoni che si trovavano all'aperto. Sicché gli effetti disastrosi che gli attentatori si proponevano non si registrarono.

Soltanto un sottile muro interno crollò in seguito alla esplosione ed alcuni vetri andarono in frantumi. Nessuna disgrazia alle persone. Solo le due cagnette sono rimaste ustionate e in modo assai grave; una di esse molto probabilmente non sopravviverà.

Le indagini sul grave episodio, si svolgono sotto la direzione e sorveglianza del questore. Ma ancora, come si è detto, nessuna traccia positiva è stata trovata. Sotto la finestra della stanza nella quale fu rovesciata la benzina sono stati rinvenuti un paio di guanti di plastica, un tubo di gomma e un imbuto, oggetti dei quali i criminali si servirono per compiere l'impresa.

Il danno provocato dalle fiamme è stato limitato a 4 milioni soltanto per il pronto intervento dei vigili del fuoco i quali hanno impedito che l'incendio si propagasse ad altri locali dell'edificio e particolarmente ad una biblioteca dove si trovavano opere e arazzi di ingente valore.

Ferito cadendo dalla moto mentre si reca in vacanza

Novara, 5 agosto.

Un impiegato della Fiat, Giuseppe Lionello di 32 anni, residente a Torino in via Spano 13, che con la moglie Claudia Zone, di 30 anni, stava recandosi in villeggiatura, è rimasto vittima oggi nel pomeriggio di un grave incidente. Percorreva l'autostrada diretto a Milano pilotando un motoscooter, recando sul sellino posteriore la moglie, quando, giunto nei pressi di Novara, pare a causa di un improvviso malore, finiva contro un paracarro.

Sia il Lionello che la signora venivano sbalzati sull'asfalto; ma, mentre la donna rimaneva ferita leggermente, il Lionello riportava la frattura esposta della gamba sinistra e la commozione cerebrale. Un automobilista di Milano ha trasportato entrambi all'Ospedale della nostra città. Per il Lionello la prognosi è riservata.

Si riabbracciano due sorelle divise dalla guerra del '15

Imperia, 5 agosto.

Separatesi per aver dovuto abbandonare il proprio paese a causa della prima grande guerra, due sorelle si sono riabbracciate oggi dopo 40 anni. Esse vivevano allora a Seren del Grappa (in provincia di Belluno) e la minore, Selene, seguì il marito, che era austriaco, mentre la maggiore, Marcella, andò profuga per l'Italia: prima in Calabria, poi in Toscana e quindi a Imperia, dove si sistemò col marito, morto di recente, e con quattro figli.

Terminata la grande guerra, nessuna delle due sorelle Rech tornò al paese e quindi non ebbero più notizie l'una dell'altra. Fu una figlia di Selene, la quale visitando il paese della madre apprese che l'altra sorella doveva ancora essere viva, che si accinse a girare l'Italia per rintracciarla. Essa soggiornò anche a Imperia per una settimana senza riuscire a sapere che vi si trovava sua zia. Continuò però le ricerche e finalmente riuscì nell'intento. Oggi le sorelle Marcella e Selene Rech, rispettivamente di 71 e 64 anni, si sono riabbracciate alla presenza della nipote.

Si butta dal ponte nel canale poi pentito nuota fino a riva

Gli gettano una corda e lo issano sul ponte - Era fuggito dall'ospedale per andare ad una festa

Casale, 5 agosto.

Verso le ore 14,30 alcune donne che procedevano per corso Valentino a Casale Monferrato hanno assistito ad una scena allucinante. Un vecchietto molto male in arnese — identificato poi per il cinquantunenne Mario Pugno nato a San Giorgio Monferrato — dopo aver guardato un paio di volte in giro ha scavalcato il parapetto del ponte sul canale Lanza e si è gettato nell'acqua, in quel punto profonda due metri. Le donne davano subito l'allarme invocando aiuto.

L'uomo intanto, riemerso dal tuffo, spinto dal naturale istinto di conservazione, e, annaspando, riusciva a raggiungere una sponda del canale e ad afferrarsi ad un ciuffo d'erba. Un autista, rimasto sconosciuto, fermava il proprio camion e gli offriva una corda alla quale il pericolante s'afferrava. Con l'aiuto poi di altre persone, egli veniva tratto dal canale e consegnato ai carabinieri della vicina caserma, che gli prestavano premurosa assistenza.

Il Pugno era colpito da choc psichico e con molta difficoltà si è potuto capire che era evaso verso mezzodì dalla Casa di riposo di questa città, dov'era ricoverato da circa un anno nel reparto psichiatrico. Egli voleva trascorrere l'odierna festa patronale nel suo paese in compagnia di una sua figliola e pare che questo permesso non gli fosse stato concesso. Un sottufficiale dei carabinieri ha quindi riaccompagnato il Pugno all'istituto, dal quale s'era allontanato eludendo la sorveglianza del personale addetto.

Accoltellato dal rivale dopo un litigio all'osteria

Carrara, 5 agosto.

Drammatica conclusione ha avuto in un locale pubblico di Carrara una lite scoppiata per futili motivi tra due avventori. Dopo un arroventato diverbio con certo Adelmo Frazini, il cinquantasettenne Alberto Rocchi stava per uscire dall'osteria quando l'antagonista lo aggrediva alla schiena, vibrandogli una coltellata.

Il Rocchi si accasciava al suolo in una pozza di sangue mentre il feritore si dava alla fuga. Il primo, trasportato all'ospedale, vi è stato trattenuto in osservazione. Più tardi la polizia ha rintracciato ed arrestato il Frazini.

Mentre il morbo non sembra in fase decrescente

Per vaccinarsi contro la poliomielite bisogna rivolgersi alla borsa nera?

In Italia è permesso solo l'uso del vaccino fabbricato a Napoli, che però non è ancora in vendita - I genitori che vogliono vaccinare i figli debbono ricorrere al contrabbando o recarsi in Francia o in Svizzera dove il commercio è libero - Poche cliniche hanno importato arbitrariamente dall'estero limitate scorte

Notizie dalle varie regioni d'Italia dicono che in questa estate i casi di poliomielite sono in netto aumento rispetto agli scorsi anni. Unica eccezione è il Piemonte. In norma la media nazionale era sui tre-quattromila casi. Ci fu una punta massima di seimila casi. Si teme che prima che finisca la stagione calda, la più facile alle epidemie, ci si avvicini di nuovo a questa cifra. Anche nei diversi Stati europei la situazione generale si annuncia peggiore che nel 1956.

In Piemonte sinora l'andamento è benigno. Nell'ultimo mese sono stati colpiti una ventina di bambini; nello stesso periodo lo scorso anno erano più del doppio. Torino non ha avuto ancora nessun caso: però bambini torinesi hanno contratto la terribile malattia mentre erano in vacanza fuori città. Un piccolo focolaio si è avuto nell'alta valle di Pinerolo, sui duemila metri; un altro al mare, in una cittadina della riviera ligure di ponente.

Molti genitori, preoccupati a giusta ragione, avrebbero voluto far vaccinare i loro figli, però non hanno trovato il vaccino. In Italia la produzione ed il commercio del vaccino contro la polio sono regolati da un recente decreto del Presidente della Repubblica. Può essere venduto soltanto il vaccino prodotto con la metodica Salk dall'Istituto sieroterapico italiano di Napoli. E' vietata la importazione di altri vaccini dall'estero. L'I.S.I. ne ha già prodotto un primo quantitativo di 20 mila dosi che è stato acquistato per intero dall'Alto Commissariato per la Sanità e distribuito alle Prefetture. Le Prefetture lo hanno consegnato gratuitamente ad alcuni ospedali ed in particolare ad istituti per l'infanzia.

A Torino tra il maggio ed il giugno scorso ne sono arrivate 500 dosi: con esse sono stati vaccinati 450 bambini a titolo sperimentale. Non che si avessero dubbi sui risultati del vaccino Salk, che già ha il conforto di prove e riprove su milioni di bimbi di tutto il mondo. Si voleva invece avere una conferma sull'efficacia del vaccino italiano. Scelti i 450 bambini, ospiti di istituti, si è prelevato il sangue per calcolare quale era il loro grado naturale di immunità. Dopo la prima iniezione si è controllato il grado di immunità che il vaccino aveva conferito.

La seconda iniezione è stata fatta soltanto ad una parte di essi, perché nel frattempo l'Alto Commissariato per la Sanità aveva dato disposizioni di sospendere gli esperimenti per il periodo di maggior calura. Il provvedimento era dettato dalla prudenza. Di norma i vaccini non vengono iniettati nei periodi di possibili epidemie, perché dopo qualche giorno essi diminuiscono nel soggetto, per un breve periodo, il grado di immunità naturale. Non dovrebbe essere così per il vaccino Salk.

Lo scopritore, il dott. Jonas Salk, lo ha chiaramente dichiarato durante il suo recente soggiorno a Torino nel mese di una intervista concessa ad un gruppo di medici e pubblicata da *La Stampa*. Egli ha detto che è utile vaccinare in qualsiasi stagione e specialmente in corso di epidemie». Tuttavia da noi si preferisce attenersi alla comune teoria di non vaccinare con il caldo.

Gli esperimenti in corso saranno quindi ripresi a settembre. La vaccinazione Salk viene fatta con tre iniezioni di un centimetro cubo: la seconda a distanza di tre settimane dalla prima e la terza, quella di richiamo per stabilizzare la immunità, dopo sei mesi. Le prove sinora condotte a Torino con siero italiano sui 450 soggetti hanno dato risultati soddisfacenti.

Con tutto ciò il siero non è in libera vendita e non è possibile far vaccinare i nostri figli. L'I.S.I. sta producendo il vaccino in scala industriale e le farmacie dovrebbero poterlo vendere nel prossimo autunno. La consegna sarà fatta contemporaneamente in tutta Italia ad evitare l'accaparramento, — così dice l'Alto Commissariato per la Sanità — come avvenne per la prima penicillina e per la streptomicina. Si vuol evitare il commercio a borsa nera.

Però in Italia risulta che qualche privato fa commercio a borsa nera, piccolo o grande non importa, di vaccino contro la polio. Poiché la vendita è libera in Francia ed in Svizzera, non sono pochi quelli che approfittano di un viaggio all'estero o che vi vanno deliberatamente per acquistare qualche dose. Introducendolo in Italia essi commettono un reato di contrabbando, ma è molto facile sfuggire al controllo. Il vaccino si presenta come un liquido rosso ed è contenuto in una piccola boccetta. Unica avvertenza è di portare un thermos con del ghiaccio, perché deve essere sempre conservato a temperatura fredda. In casa poi lo si può tenere nel frigorifero.

Oltre al vaccino americano Salk, viene importato quello francese dell'Istituto Pasteur. Esso è leggermente diverso dall'americano — pur essendo tutti due vaccini morti — e le tre iniezioni sono fatte a distanza di venti giorni una dall'altra. A Torino risulta che sono stati vaccinati con il vaccino Pasteur oltre 4 mila bambini.

In Italia poche cliniche — due o tre — hanno potuto introdurre del vaccino francese. Chiunque può andare a far vaccinare i propri figli, almeno sino ad esaurimento delle piccole scorte, pagando 8 mila lire, che è il prezzo di costo per ogni dose.

La vaccinazione è praticata ambulatoriamente sotto il controllo dei medici. Queste cliniche agiscono di loro arbitrio e si assumono ogni responsabilità, perché il prodotto che usano non è di libero commercio.

g. tr.

Le febbri di Torvaianica hanno un decorso benigno

Roma, 5 agosto.

La manifestazione febbrile di tipo influenzale verificatasi tra le ospiti della colonia marina di Torvaianica (Pomezia) del Protettorato di S. Giuseppe ha decorso benigno.

La prima manifestazione febbrile si è verificata il giorno 28 luglio, e successivamente altre fanciulle si sono ammalate, sino a raggiungere il numero di 87, delle quali una trentina sono già sfebbrate e in convalescenza.

Il decorso della malattia ha in media la durata di tre giorni, con febbre moderata, faringite, cefalea, e solo in qualche caso si sono registrate complicazioni broncopolmonari.

Si è avuto un caso letale in una bambina di dieci anni, affetta già da linfatismo accentuato, micropoliadenia generalizzata, anemia secondaria.

L'Istituto Superiore di Sanità ha iniziato oggi gli accertamenti di laboratorio intesi a stabilire la natura del virus, poiché sembrerebbe dai dati clinici potersi escludere la cosiddetta influenza «asiatica».

In Sudamerica e in Africa epidemie d'influenza asiatica

Buenos Aires, 5 agosto.

L'Argentina ha stabilito un cordone sanitario lungo le sue frontiere con il Cile e la Bolivia per tentare di circoscrivere l'epidemia di influenza che ha colpito in particolare il Cile. Le autorità delle province di Mendoza, San Juan, Salta e Juluy hanno disposto che tutti i viaggiatori provenienti dal Cile e dalla Bolivia siano sottoposti a visita medica.

Nella città di Mendoza alcuni malati, colpiti in forma grave, sono stati ricoverati in ospedale. Misure di disinfezione sono state prese nelle sale di spettacolo, negli uffici, nei mezzi di trasporto pubblici.

Secondo le autorità sanitarie, non si tratterebbe della forma di influenza detta «asiatica», ma di un'influenza comune la cui diffusione è favorita in Argentina da un inverno eccezionalmente freddo.

L'epidemia di influenza asiatica ha colpito anche tutto il Sud Africa. L'ospedale per nativi di Johannesburg ha ricoverato più di 1500 persone. Anche quattro medici, 30 infermiere e 60 dipendenti dell'ospedale sono stati assaliti dal male. Metà degli alunni non si sono presentati nelle scuole di Port Elizabeth.

Il Ministro egiziano della Sanità ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che tre egiziani ogni diecimila hanno contratto l'influenza asiatica. Da quando l'epidemia si è diffusa nel Paese, e cioè il 20 luglio, non sono stati registrati casi mortali.

Riprenderà il 19 agosto il processo per l'oro di Dongo

Padova, 5 agosto.

La sentenza del processo per l'oro di Dongo non si avrà prima di ottobre. Secondo il calendario fissato stamane dal presidente, dott. Augusto Zen, in una breve udienza interlocutoria, la Corte d'Assise di Padova riprenderà i suoi lavori il 19 agosto, dopo una nuova pausa dovuta al perdurare della indisposizione del giudice popolare cav. Silvio Andrighetti, colto da malore durante gli interrogatori a Milano.

L'escussione dei testi occuperà ancora tutta la settimana che inizia il 19 ed anche parte della successiva fino agli ultimi di agosto. Ai primi di settembre, salvo imprevisti, la Corte si trasferirà nuovamente in Lombardia; quindi, chiuso il dibattimento, dopo una settimana di sospensione, a metà settembre comincerà la discussione, che si protrarrà fino all'ottobre.

Ha nuotato per sette ore

La giovane nuotatrice americana Florence Kadwich ha attraversato ieri il Canale di Bristol, che separa l'Inghilterra dal Galles, in 7 ore e 5 minuti. Ha così battuto di circa un'ora il precedente record mondiale (Telefoto)

A giudizio 24 persone per lo scandalo delle droghe

Fra esse il marchese De Seta, Max Mugnani, il principe Pignatelli, il duca Torlonia e quattro medici - Il processo al 14 ottobre

Roma, 5 agosto.

Quattro medici, alcuni esponenti dell'aristocrazia romana, alcuni avventurieri ed alcuni impiegati di società aeree civili saranno i personaggi che popoleranno la scena del processo per lo scandalo degli stupefacenti il cui inizio è stato fissato per la udienza del 14 ottobre prossimo dinanzi al Tribunale. Saranno ventiquattro imputati di cui solo una parte detenuti (gli altri sono o latitanti o in libertà provvisoria) attraverso i quali i magistrati cercheranno di stabilire l'esatto cammino compiuto dalla droga per giungere sino a Roma.

Lo scandalo scoppiò nel maggio dell'anno scorso allorché la polizia fermò i suoi sospetti su un gruppo di persone che conduceva una vita superiore alle proprie possibilità. L'attenzione dei funzionari venne richiamata soprattutto dalla figura di Max Mugnani che pur non svolgendo una attività ben definita disponeva di mezzi finanziari, menava vanto di essere cocainomane e di aver drogato alte personalità in tempi recenti e lontani. Fermato Max Mugnani, le indagini portarono all'incriminazione di una trentina di persone di cui ventiquattro dovranno presentarsi nel mese di ottobre dinanzi ai giudici del Tribunale.

Max Mugnani, Lelio Settarelli, Fortunato Tabili, Oliva Conforzi, i medici Vilfrido Zanichelli, Enzo Carola, Demetrio Calvari e Salvatore Li Virghi (che hanno rilasciato, secondo l'accusa, ricette con prescrizioni abusive di stupefacenti), il marchese Emanuele De Seta (che in un procedimento separato dovrà rispondere anche dell'evasione compiuta il mese scorso dalla clinica dove era ricoverato), il principe Giuseppe Corte Pignatelli D'Aragona, il duca Augusto Torlonia (che è riuscito a fuggire all'estero), Edmondo De Marcus, Francesco Giordano, Mario Ferrari; Roberto Pietrangeli, Romolo Picarelli, impiegati di una società aerea; Amedeo Masselli, commesso presso uno stand di vendita di oggetti ricordo all'aeroporto di Ciampino, Elvio De Matteis, addetto al servizio biglietteria all'aeroporto; una ex indossatrice, Maria Kopac (ancora detenuta nelle carceri di Beirut in attesa di estradizione); un pilota italiano Eugenio Cogni; Luigi Spagnoli, Erich Valtrom, Herbert Lindstrom, Christian Damgard sono accusati di aver acquistato e comunque detenuto, venduto, ceduto o procurato ad altri della cocaina.

Due funzionari italiani di P.S. a Zurigo per gli stupefacenti

Zurigo, 5 agosto.

Due funzionari della polizia italiana, il commissario Paolo Zamparelli e il dott. Mario Bardone, capo della Squadra stupefacenti di Milano, sono giunti oggi a Zurigo per incontrarsi con il Procuratore distrettuale dott. Paul Grob, le cui indagini condussero alla scoperta di una organizzazione internazionale per la fabbricazione e lo smercio di stupefacenti e all'arresto di cinque suoi membri.

Al termine del colloquio con i funzionari italiani, il dottor Grob si è rifiutato di fornire particolari, e ha dichiarato che la cooperazione con la polizia italiana si svolge «su di una base molto amichevole». I due funzionari italiani hanno interrogato il dott. Enzo Berti, di Milano, uno dei cinque arrestati a Zurigo.

Scopo principale della visita a Zurigo dei due funzionari italiani è quella di stabilire la identità di altri membri della organizzazione, che si ritiene abbia contrabbandato almeno 30 Kg. di eroina nel Canada e negli Stati Uniti.

Ritrovata una ragazza è scomparsa la famiglia

Genova, 5 agosto.

Di un singolare caso si sta interessando l'ufficio minorenni della Questura. Una ragazza di 14 anni fuggita un anno fa da casa è stata rintracciata; ora però la polizia non riesce a trovare i genitori, che proprio venti giorni or sono hanno cambiato abitazione.

La protagonista di questa vicenda è Angiolina Giovinetto, di 14 anni, che abitava con la famiglia a Genova in via Piacenza 84 rosso. Ella fuggì di casa lo scorso agosto, ed i genitori si rivolsero allora alla polizia ed ai carabinieri, i quali si interessarono alle sorti della ragazza. Le indagini non ebbero però successo. Ieri a Santa Margherita, Angiolina Giovinetto è stata rintracciata presso la pensione Badalessi, dove era ospite in qualità di cameriera della famiglia del rag. Gustavo Forli, abitante a Milano in via Cadamosto 7.

La giovane, a proposito della sua fuga, ha affermato che non voleva più dipendere dalla famiglia ed aveva voluto crearsi un suo lavoro ed una sua esistenza. Recatasi a Milano, Angiolina Giovinetto incontrò una signora alla quale chiese soccorso dichiarandosi orfana. La donna la indirizzò ad un convento di suore, ove rimase due mesi. Quindi fu affidata alla famiglia del rag. Forli, presso la quale lavorò di buona lena e mantenne una condotta esemplare, riuscendo persino a risparmiare circa centomila lire. Pochi giorni fa la famiglia Forli venne a trascorrere le vacanze a Santa Margherita e condusse con sé la ragazza. Alla pensione Badalessi furono compilate, come di consueto, le schedine per gli ospiti, schedine che sono state poi controllate in Questura. In questa maniera è stato possibile rintracciare la fuggitiva.

Ma l'avventura di Angiolina Giovinetto non può considerarsi conclusa. Si è avuto un colpo di scena in quanto l'agente che si è recato in via Piacenza per avvertire i genitori del ritrovamento, è ritornato in Questura senza aver potuto adempiere al suo incarico, poiché la famiglia Giovinetto più non abita da circa venti giorni in quell'appartamento: i genitori della ragazza erano stati sfrattati per morosità e sono andati via senza lasciare il nuovo indirizzo.

Ora la polizia ha iniziato nuove indagini per rintracciare la famiglia, e consegnare a questa la figlia ritrovata, che nel frattempo è ospitata in un collegio di suore.

COMPITO DIFFICILE PER IL GIUDICE DI LOS ANGELES

Al processo della rivista “Confidential„ molti interessi coalizzati contro la verità

L'industria cinematografica non vede con favore un'inchiesta approfondita - Gli attori diffamati insistono nelle querele, altri non vorrebbero deporre come testimoni - Per ora non sono stati scelti nemmeno i dodici giurati

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 agosto.

Il giudice federale che presiede a Los Angeles il processo contro l'organizzazione commerciale accusata di fornire alla rivista Confidential le piccanti informazioni sulla vita privata degli attori di Hollywood, non ha potuto ancora iniziare il dibattimento perché non riesce a formare una giuria. Quasi tutti i cittadini convocati, esprimono apertamente la loro opinione negativa sulla rivista e sull'organizzazione scandalistica ad essa affiliata e tanto basta, naturalmente, per escluderli, oppure anticipano candidamente opinioni personali sugli accusati e debbono pertanto essere respinti.

La colonia cinematografica di Hollywood considera questo fatto come un buon auspicio; e c'è persino chi pensa che il processo si risolverà in nulla. Ma sia i magistrati che la Difesa prevedono, invece, che il dibattimento — quando potrà cominciare — sarà lungo e sensazionale. La Difesa soprattutto minaccia nuovi scandali, cioè di chiamare come testimoni «oltre un centinaio» di attori ed attrici, sulla cui condotta personale la rivista ha pubblicato indiscrezioni piccanti e che, pur non avendo sporto querela per timore di pubblicità, dovrebbero testimoniare che i fatti citati sono effettivamente avvenuti. Ciò verrebbe a dimostrare che anche quelli che si imputano alla organizzazione scandalistica ed alla rivista sono veri.

Ai magistrati ed alla pubblica accusa tutto ciò importa molto poco. Ciò che ha invece valore preminente, è una questione legale, di emettere cioè un giudizio che possa servire di guida in casi consimili. Qual è il limite che le inchieste giornalistiche non devono oltrepassare, quando pongono sotto lo scrutinio dell'opinione pubblica la vita privata di personalità pubbliche, come attori o uomini politici? Qual è, in altri termini, il grado di privacy che la legge deve garantire ad ogni cittadino, quando agisce come persona privata?

Finora la giurisprudenza americana si è espressa sull'argomento in termini chiari ed ambigui allo stesso tempo: si è decretato più volte, così, che la stampa ha pieno diritto di investigare attentamente la condotta ed anche la vita privata di uomini politici, per fornire all'opinione pubblica tutti gli elementi di giudizio che possano contribuire a dare agli elettori gli elementi per una valutazione continuamente aggiornata degli eletti.

Questo criterio può essere applicato anche agli attori, considerati come figure pubbliche? Le sordide rivelazioni di Confidential debbono essere vagliate solo in base al criterio di veridicità o falsità, oppure anche, come sostengono i danneggiati, in base a quello di violazione arbitraria della privacy degli attori? E questo diritto può coprire anche gli eccessi amorosi o le aberrazioni di costume a cui si sarebbero abbandonati, secondo Confidential, tante figure pubbliche?

Maureen O'Hara e Walter Liberace, Errol Flynn e Robert Mitchum, Doris Duke e Dorothy Dandridge, «denunciati» a più riprese da Confidential come violatori della morale convenzionale, iniziatori della catena di querele contro la rivista, sono validamente ed attivamente sostenuti da tutto il mondo cinematografico, non solo per smentire le presunte orge in cui sarebbero incorsi ma, soprattutto, per far trionfare il principio che nessuno ha diritto di mettere sotto scrutinio la vita privata di attori ed attrici.

La potente industria li incoraggia anzi a passare all'attacco, come hanno fatto, ed a chiedere alla Giustizia di giudicare se i metodi usati da Confidential e da Hollywood Research per scovare le informazioni contestate, sono ammissibili.

Oltre a questi problemi giuridici, la Magistratura della California si trova a dover affrontare anche temibili ostacoli sottomarini. Se la pubblica accusa vorrà davvero mettere in chiaro tutti i fatti, le accuse e le controaccuse, dovrà, per forza di cose, concedere a Confidential il permesso di citare a sua difesa tutti i testimoni che vorrà, e cioè una folla di attori ed attrici che sono stati sistematicamente sottoposti alle indiscrete attenzioni di Hollywood Research. Ora, fra un anno si terranno in California elezioni politiche di estrema importanza: dovrà esser scelto un nuovo Governatore. E' comprensibile come chi aspiri a tale carica, stia ben attento fin da ora a non disgustare i gruppi elettorali più potenti, fra cui si trova indubbiamente l'industria cinematografica.

Uno degli aspiranti al governatorato, è l'attuale ministro della Giustizia della California, Brown, il quale, ovviamente preoccupato per il seguito di scandali confermati e smentiti che il processo potrà fare divampare, sta tentando dietro le quinte di provocare il maggior numero possibile di remissioni di querela, proprio per salvare l'industria cinematografica dall'imbarazzo in cui forse verrebbe a trovarsi, e se stesso dall'accusa di non aver voluto soffocare lo scandalo.

Ma l'indipendente giudice di Los Angeles, Walker, che ha iniziato il dibattimento, non è stato dello stesso parere del suo ambizioso superiore politico, ed ha confermato anche oggi di essere deciso a proseguire le indagini sulla base dei capi d'accusa per stabilire in primo luogo se i fatti propalati sono veri, e quindi quale grado di giornalismo scandalistico sia ammissibile per il buon funzionamento delle istituzioni democratiche.

Non è detto, però, che i convergenti interessi al silenzio dell'industria, degli accusati, dei possibili testimoni involontari e di un ambizioso uomo politico, non finiscano per aver ragione.

Gino Tomajuoli

Scavando in cerca d'acqua trovano un pozzo di petrolio

Copenaghen, 5 agosto.

Un pozzo in cui si cercava acqua è esploso, nella Danimarca del Nord, ustionando tre uomini e suscitando un'ondata di speranze di aver trovato un ricco giacimento petrolifero.

I tre feriti sono operai che, nello scavare il pozzo di 53 metri, in cerca di acqua, sono stati investiti da un potente getto di liquido, trasformatosi immediatamente in una colonna di fuoco.

Nelle prime ore di stamane l'acqua che cominciava a fluire debolmente dal pozzo emanava uno strano odore di zolfo. Spinti dalla curiosità e dalla speranza, i tre uomini hanno continuato a scavare, mentre il proprietario della fattoria provvedeva ad allontanare il bestiame che dava segni di irritabilità per l'aria che si andava facendo irrespirabile.

Le autorità non sono ancora intervenute per investigare sulle cause dell'esplosione; tecnici americani da anni svolgono — con scarsissimi risultati — ricerche petrolifere in Danimarca.

Il proprietario del pozzo, commentando l'avvenimento che ha scombussolato la tranquillità della sua fattoria, ha detto: «Io cercavo l'acqua e ho trovato il fuoco e forse la ricchezza».

Il gradimento a Palewski nuovo ambasciatore francese

Roma, 5 agosto.

Il governo italiano ha dato ieri il suo gradimento per la nomina del nuovo ambasciatore di Francia a Roma, Jean Paul Palewski. Nato a Parigi nel 1898, Palewski è uno specialista in questioni economiche, e più particolarmente nei problemi dell'organizzazione del lavoro.

Un francese ha sperimentato il “fungo della pazzia„ su se stesso

Ha straordinarie proprietà stimolanti ed è nocivo alla salute: però può essere utilizzato come medicinale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 agosto.

Il prof. Roger Heim, autore di numerosi studi sulle piante e specialmente sui funghi, direttore del Museo nazionale di Storia naturale, ha fatto oggi all'Accademia delle Scienze una interessantissima comunicazione relativa ad un esperimento eseguito su se stesso con il fungo chiamato «teonanacatl», che si trova nell'America centrale.

Gli aztechi già impiegavano questo fungo per i loro misteriosi riti. Il prof. Heim, che ne studiò sul posto le proprietà alcuni anni or sono, non esitò a mangiarne una certa quantità per controllare la veridicità di certe leggende. Quando ritornò a Parigi portò con sé alcuni esemplari di «teonanacatl» e riuscì a trapiantarli nel Museo di Storia naturale, che possiede, grazie alla sua iniziativa, una ricchissima micoteca, comprendente anche una collezione di funghi vivi.

A Parigi il prof. Heim ripetè due volte, con i «teonanacatl» da lui coltivati, l'esperimento già fatto nel Messico, ed oggi ha rivelato i risultati ai suoi colleghi dell'Accademia delle Scienze.

«Pochi minuti dopo aver mangiato i funghi — egli ha detto — constatai sostanzialmente modifiche ottiche e psichiche straordinarie. Il colore della stanza dove mi trovavo, tappezzata di rosso, ebbe improvvisamente un rilievo inconsueto; vedevo gli oggetti sdoppiarsi, le lettere stampate sui giornali sembravano in rilievo. Mi sentivo pieno di allegria e come preso da vertigine, ma la sensazione non era affatto sgradevole... Due ore dopo fui lo spettatore ammirato e stupito di una fantasmagoria in cui dominava il colore azzurro, poi tutti gli elementi che mi circondavano si misero in moto».

Già nel XVI secolo parecchi scrittori spagnoli rivelarono l'esistenza di un fungo, che essi chiamavano «fungo della pazzia», utilizzato dagli indigeni per le cerimonie rituali. Il prof. Heim ha paragonato le proprietà dei «teonanacatl» a quelle di altri vegetali che si trovano anche in Europa, come la segale cornuta. Questa, come molti ricorderanno, provocò scene di terrore alcuni anni fa a Pont St Esprit, i cui abitanti, svegliatisi di notte in preda ad allucinazioni, si precipitarono per le strade urlando come ossessi perché — dicevano — vedevano mostri orrendi. Risultò poi, dopo una lunghissima inchiesta le cui vicende giudiziarie non sono ancora finite, che una certa quantità di segale cornuta era stata mescolata al grano per sbaglio e macinata con esso, avvelenando il pane che fu poi mangiato dagli abitanti di Pont St. Esprit.

Il «teonanacatl» produce effetti molto nocivi sulla salute degli indiani, che alle volte ne mangiano quantità eccessive: ma è probabile che possa essere utilizzato anche nella fabbricazione di certi medicinali. Il prof. Heim prosegue in tal senso i suoi studi ed i suoi esperimenti.

l. m.

Truffa in poche ore i cassieri di quattro alberghi

Venezia, 5 agosto.

La polizia è alla ricerca di un truffatore internazionale che nel pomeriggio di sabato, nel giro di appena un paio d'ore, è riuscito a raggirare i cassieri di quattro alberghi e di alcuni negozi di Venezia e del Lido spacciando *traveller's chèques* falsi per il valore di circa sei milioni e mezzo di lire. La truffa a catena è stata commessa da un turista peruviano, tale Ortega Ramirez, in possesso di un passaporto rilasciato a Lima, il quale, incassate le rilevanti somme, si è dileguato e finora è riuscito a far perdere le sue tracce.

L'industrioso turista raggiungeva Venezia in motoscafo e quindi, entrato in una gioielleria di piazza San Marco, sempre con i *chèques* falsi, comprava due anelli d'oro bianco con brillanti per oltre 3 milioni e mezzo di lire. Come abbiamo detto, l'abile peruviano si è impossessato di circa sei milioni e mezzo di lire con questo suo sistema.

Minaccia d'agitazione dei postelegrafonici

Roma, 5 agosto.

La segreteria della Federazione italiana postelegrafonici, aderente alla CGIL, in un comunicato diffuso questo pomeriggio si è dichiarata insoddisfatta per la risposta data dal ministro on. Mattarella alle organizzazioni sindacali sulla riforma delle carriere nella categoria.

Nel comunicato si afferma che il problema di fondo, quello cioè, della riqualificazione delle funzioni, non viene affatto risolto e che il governo intende eludere tale problema con la concessione di un certo miglioramento tabellare, con l'istituzione di quadri speciali e con il riconoscimento delle 7 ore giornaliere di servizio alla terza categoria e ai fattorini telegrafici.

Ma — sempre secondo l'organizzazione sindacale aderente alla CGIL — i postelegrafonici che nella loro grande maggioranza sono addetti alla produzione dei servizi postali di banco posta e di tele-comunicazioni, servizi quindi a carattere prevalentemente industriale, resterebbero assurdamente ancorati alle quattro carriere studiate ed adottate per i dipendenti dei Ministeri burocratici. La segreteria della Federazione, pertanto ha annunciato che svilupperà l'azione che riterrà necessaria.

Padre e madre annegano per salvare il loro bambino

Entrambi si gettano in acqua - L'uomo riporta il figlio a riva - Vede la moglie in pericolo si tuffa di nuovo

Latina, 5 agosto.

Due coniugi sono annegati oggi per soccorrere il loro figlio, davanti alla spiaggia di Bufalara (Sabaudia). Il bimbo Claudio D'Onofrio, di 9 anni, si è sentito male mentre faceva il bagno. A quanto risulta dai primi accertamenti, il padre Federico, di 54 anni, e la madre, Anna Monaco, di 35, da Pontinia, si sono tuffati per soccorrerlo, e l'uomo è riuscito a portare a terra suo figlio. Purtroppo la madre del ragazzo si è trovata, a sua volta, in difficoltà, ed è scomparsa sott'acqua.

Il D'Onofrio, già stanco per il precedente sforzo, si è rituffato una seconda volta e nuotando quasi furiosamente è riuscito a raggiungerla. Purtroppo non è più stato in grado di tornare indietro con la moglie che ormai era svenuta. E così i due coniugi sono spariti tra i flutti, mentre il loro figlio guardava, atterrito, dalla riva.

Si uccise in ospedale per la miseria dei suoi

Vercelli, 5 agosto.

La polizia ha ultimato una particolareggiata inchiesta su Gaetano Gusella che ieri — in circostanze particolarmente impressionanti — si è ucciso all'ospedale di Vercelli, recidendosi la gola con una lametta da rasoio.

Nativo di Cinto Luganeo, si era trasferito ad Arborio nel 1951 con la famiglia composta dalla moglie e da tre bambini: Giancarlo ora di 11 anni, Mario di 8 e Luciano di 6. Si era occupato come manovale in un'impresa di lavori stradali e dapprima la vita della famiglia trascorse serena. Dopo qualche tempo, però, il Gusella si ammalò seriamente ed in seguito ad una disfunzione cardiaca dovette abbandonare qualsiasi occupazione. La moglie, per fare fronte alla crescente miseria, trovò lavoro come operaia, ma anch'essa recentemente cadde ammalata.

Ultimamente il Gusella era degente all'ospedale di Vercelli in condizioni disperate per l'insorgere d'un nuovo terribile male: l'ascite. Domenica mattina accanto al suo capezzale si trovava una sua sorella residente a Vercelli. «Esci un momento — le disse l'infermo ad un tratto — non mi occorre nulla. Esci, preferisco starmene tranquillo». Il suo tono di voce era così fermo che la donna obbedì.

Appena solo il Gusella trasse da una bustina una lametta da rasoio e si recise con un solo colpo la carotide. Subito dalla ferita il sangue affluì copioso e lo sventurato privo di sensi, si accasciò con il capo, contro il comodino. Due malati che si trovavano sui letti accanto al suo si accorsero dell'accaduto e diedero l'allarme: ogni tentativo fu però vano.

Il comune di Arborio, considerando le condizioni di estrema miseria in cui si dibatte la famiglia Gusella, ha provveduto a ritirare in un ospizio due bambini del suicida.

Nove padiglioni del mercato distrutti dal fuoco a Palermo

L'opera dei vigili ostacolata dalla mancanza d'acqua - Non si esclude che il sinistro sia di origine dolosa

Palermo, 5 agosto.

Uno spettacolare incendio, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, è scoppiato nel pomeriggio di oggi nel recinto del mercato ortofrutticolo, del quale tempo addietro si sono occupate le cronache per i numerosi delitti avvenuti nella zona e che — si disse allora — avevano come movente una certa supremazia che si voleva imporre sul mercato stesso da parte di una gang del luogo. Nove padiglioni in legno completamente distrutti dalle fiamme costituiscono il bilancio dell'incendio che, sviluppatosi verso le ore 17, ha tenuto impegnate per oltre due ore le squadre dei vigili del fuoco nella difficile opera di spegnimento, resa ancora più ardua dalle spesse nubi di fumo.

L'incendio è divampato quando tutti i padiglioni erano chiusi, in quanto il lavoro intenso si svolge nelle prime ore della giornata, allorché la merce giunta dalle campagne viene immessa nel recinto del mercato e poi rivenduta dai concessionari ai dettaglianti. A quell'ora negli ampi viali del mercato ortofrutticolo soltanto qualche commissionario s'era attardato nel proprio stand più che altro per chiudere i conti della giornata. E' stato proprio uno di questi, il signor Michele Gulizzi, che, accortosi in tempo di un filo di fumo che prendendo sempre più consistenti proporzioni usciva da una delle baracche, si precipitava a telefonare ai vigili del fuoco che raggiungevano il mercato con numerose autopompe e autocisterne.

Purtroppo il fuoco aveva già raggiunto gli altri otto padiglioni e si propagava velocemente avviluppando in una densa cortina di fumo tutto il recinto del mercato e le strade adiacenti e rendendo più impegnativo il lavoro dei vigili del fuoco che, allacciate le pompe alle prese d'acqua esistenti sul posto, avevano la sgradita sorpresa di constatare che l'acqua mancava. Infatti, a Palermo da molto tempo l'acqua non viene erogata dalle ore 16 circa alle 5 del mattino. I vigili, erano costretti a richiedere al loro comando l'invio di altre autocisterne e a inviare ai serbatoi le cisterne vuote per riempirle. Frattanto l'incendio aveva destato serie apprensioni tra gli abitanti delle strade circostanti, poiché si temeva che le fiamme, levatesi alte nel cielo, potessero raggiungere le case vicine.

Le autorità hanno iniziato le indagini per fare luce sul misterioso incendio, il cui bilancio, come abbiamo detto, è costituito dalla totale distruzione di ben nove padiglioni in legno pieni di frutta stagionale. Sulle cause del sinistro nulla di preciso si è potuto ancora apprendere. Diverse sono le ipotesi che si fanno, e tutte saranno attentamente vagliate dagli organi di polizia. Fra l'altro, ricollegandosi alla tristemente nota catena dei delitti verificatisi al mercato ortofrutticolo, si è avanzata l'ipotesi di un incendio doloso.

ULTIME NOTIZIE

Un aspro e lungo dibattito al Senato americano

Eisenhower rinuncia alle ferie per difendere i diritti dei negri

Il progetto legislativo del Presidente vuole garantire la libertà di voto alla popolazione di colore - Opposizione degli Stati sudisti - Positivo rapporto sulla "dottrina per il Medio Oriente"

(Nostro servizio particolare)
Washington, 5 agosto.

Il presidente Eisenhower ha deciso di non recarsi in ferie prima del termine dell'attuale sessione del Congresso, dove è in corso un aspro dibattito sul progetto di legge per garantire ai negri degli Stati del Sud i diritti di voto nelle elezioni politiche e amministrative. Le forti polemiche fra i senatori e l'incertezza dell'esito del dibattito potrebbero protrarre la questione sino alla fine di agosto o al principio di settembre.

Eisenhower contava di partire per Newport (Rhode Island) non appena la Camera dei rappresentanti americana avesse aggiornato i suoi lavori, ma la Camera ha ora rinviato le vacanze e proprio a causa dell'andamento assunto al Senato dall'importante dibattito.

Alcuni giorni fa il Senato inflisse al progetto di Eisenhower un duro smacco; con uno strettissimo scarto di voti non fu approvato un importante punto, quello relativo all'abolizione delle giurie locali nei processi per prepotenze contro elettori durante le votazioni. Eisenhower vorrebbe abolire le giurie popolari perché negli Stati del Sud esse vengono formate prevalentemente con elementi bianchi, i quali emettono quasi sempre verdetti contrari ai negri.

La questione dei diritti civili era passata un po' in sottordine la scorsa settimana nell'attività del Presidente, essendo egli tutto preso dalla drammatica fase delle trattative sul disarmo, svolte a Londra dal segretario di Stato Foster Dulles, espressamente inviato da Eisenhower nella capitale inglese per presentare al delegato russo Zorin il nuovo progetto degli Stati Uniti sulle ispezioni aeree internazionali.

Ora il Presidente americano ha concentrato le migliori sue energie sulla questione dei diritti civili; egli appare deciso ad attuare una fondamentale riforma delle norme giuridiche e pratiche relative alla condizione dei negri in alcuni Stati sudisti.

Il Congresso americano si è oggi occupato anche di un altro importante progetto di Eisenhower, quello che prende il suo nome e che si riferisce alla «dottrina» per proteggere il Medio Oriente da infiltrazioni e aggressioni comuniste. Lo stesso Presidente ha fatto davanti al Congresso un bilancio della sua «dottrina» ed ha affermato che essa ha avuto una parte decisiva nel miglioramento delle prospettive di pace in quel settore.

Nel suo rapporto sul primo semestre del programma di aiuti, Eisenhower ha dichiarato: «La risoluzione sul Medio Oriente ha avuto una parte centrale nel recente miglioramento delle condizioni in quel settore.

«Tuttavia, malgrado i progressi compiuti, non possiamo riposare sugli allori. Gli Stati Uniti devono perseverare, se vogliono che gli alti scopi contenuti nella risoluzione siano raggiunti. Fare in maniera diversa significherebbe venir meno alla parola data ai Paesi del Medio Oriente; ciò sarebbe un danno per la nostra sicurezza nazionale e per la causa della pace nel mondo».

La relazione di Eisenhower precisa che James Richards, rappresentante personale del Presidente, ha stipulato, nel suo recente giro nel Medio Oriente, accordi per aiuti economici per 67 milioni e 700 mila dollari e 22 milioni di dollari per aiuti militari.

a. p.

Prestiti ai soldati francesi che si stabiliscono in Algeria

Algeri, 5 agosto.

L'Amministrazione francese incoraggia un numero sempre maggiore di francesi a stabilirsi in Algeria, anche ora che la ribellione è in pieno svolgimento.

Un decreto, firmato dal ministro residente Robert Lacoste, istituisce un fondo di 500 milioni di franchi per prestiti a basso interesse ai soldati francesi che desiderano stabilirsi in Algeria, al termine del loro servizio militare. Le somme date in prestito dovranno servire ad acquistare terre o ad avviare commerci.

Il decreto ha come finalità quello di andare incontro a coloro che ritengono che «la presence française» debba continuare in questo territorio del Nord Africa.

In realtà dall'inizio della ribellione, il 1° novembre 1954, centinaia di francesi hanno abbandonato l'Algeria. Ciò si è verificato soprattutto tra i coloni che si trovavano in zone isolate e contro i quali i ribelli hanno infierito con particolare ferocia, ma anche nei villaggi, benché più facilmente difendibili, l'esodo ha raggiunto punte notevoli.

Da fonte ufficiale si apprende che in uno scontro avvenuto a 50 km. da Algeri sono rimasti uccisi 21 soldati francesi e 16 ribelli. Dopo aver circondato i guerriglieri, i francesi hanno chiesto l'intervento dell'aviazione, ma i ribelli, concentrando il fuoco su un solo punto, sono riusciti a rompere il cerchio e a darsi alla fuga.

Un ministro francese esorta a fare il tunnel del M. Bianco

Parigi, 5 agosto.

(l. m.) Inaugurando la ferrovia a cremagliera più alta d'Europa, che dal Le Fayet al ghiacciaio di Bionnassay (2470 m.), passando da St. Gervais e dal Colle di Voza (1368 m.), percorrerà il tragitto di 14 chilometri in un'ora ed un quarto, il ministro dei Lavori Pubblici, Edouard Bonnefous, ha parlato del traforo del Monte Bianco, affermando che ora bisogna passare dal progetto alla realizzazione. «Vi assicuro — ha detto il Ministro — che da quando René Coty è ritornato dall'Italia è giunta l'ora di fare risolutamente una politica franco-italiana».



Il gruppo delle Levanna. La freccia indica il percorso dei corpi travolti dalla slavina

Venti condanne a morte pronunciate nella Cina di Mao

Londra, 5 agosto.

Radio Pechino ha annunciato oggi la condanna a morte di 19 persone che erano state accusate di avere ucciso funzionari governativi ed altre persone nel tentativo di stabilire una base di azione «controrivoluzionaria». Altre 21 persone, risultate colpevoli delle stesse attività, sono state condannate da un tribunale pubblico della provincia del Kwantung a pene di carcere varianti da cinque anni all'ergastolo.

Un'altra condanna alla pena capitale è stata emessa nella contea di Siang Yang nei confronti di un proprietario terriero accusato di avere ucciso due membri di una locale cooperativa agricola.

La stessa emittente ha dato notizia oggi di un'ondata di arresti e di suicidi tra gli studenti «di destra» della provincia dello Szechwan. Citando un'informazione proveniente da Chengtu, Radio Pechino ha dichiarato che 28 studenti «di destra» e altri 15 studenti definiti «sospetti politici e sovversivi», «controrivoluzionari» ed «elementi anti-partito», sono stati «scoperti» all'Università dello Szechwan, senza tuttavia precisare se essi siano stati arrestati. La Radio ha annunciato infine che 19 studenti «di destra» degli istituti tecnici dello Szechwan sono stati processati e condannati a pene detentive, mentre altri loro compagni «hanno preferito darsi la morte piuttosto che affrontare le conseguenze» della loro attività.

UN FALEGNAME E UN IMPIEGATO DI BANCA IN GITA DOMENICALE

Due giovani saliti alla Levanna Centrale precipitano in un baratro di seicento metri

Forse sono stati travolti da una slavina - Dopo una giornata di ricerche, una guida, affacciatasi sull'orlo del precipizio, scorge i cadaveri - Oggi si tenta di ricuperare le salme - Un'altra grave disgrazia nel massiccio del Monte Bianco

La madre di una delle vittime colpita da grave crisi cardiaca

(Dal nostro inviato speciale)
Ceresole, 5 agosto.

Due giovani alpinisti di Rivarolo si sono sfracellati insieme, dopo un volo di seicento metri dalla vetta della Levanna Centrale che avevano appena scalata; i loro corpi giacciono ancora vicini nel fondo di un immenso crepaccio, l'uno con gli abiti a brandelli e le carni maciullate, l'altro quasi intatto, come vivo, con il corpo per metà affondato in uno squarcio della roccia. Si tenterà stamane di ricuperarli: decine di amici, di villeggianti, di ragazzi del Soccorso alpino di Ivrea e di Cuorgnè stanno salendo questa notte la montagna.

Erano partiti in tre, sabato sera, con la corriera per Ceresole: Giacomo Vota, un falegname di 26 anni che aveva buona pratica di alpinismo, discreto conoscitore delle difficoltà che specie in questa stagione si annidano in ogni metro di salita delle Levanne; il ragioniere Celestino Gaspardino, di 25 anni, impiegato alla banca di San Paolo di Rivarolo, modesto scalatore, alle prime armi ma animato da un entusiasmo e da una volontà eccezionali e dotato di un ottimo fisico; e un altro ragioniere, torinese questo, Bruno Giannini, abitante in via Arsenale 16. Essi non volevano «strafare»: non ne avevano nè l'intenzione nè il tempo, dovendo essere di ritorno a Rivarolo per la sera di domenica. I loro piani perciò erano semplici ed escludevano una impresa troppo lunga: l'ascensione di una parte della Levanna Centrale, la cima che si erge nel gruppo sino ad una quota di 3619 metri. Anche se non fossero riusciti a mettere piede sulla vetta, la scalata presentava lati di grande interesse. A sera sarebbero scesi dal rifugio «Jervis» a Ceresole e da qui, con la corriera, avrebbero raggiunto le loro case.

Un buon sonno ristoratore al «Jervis», una capanna modernamente attrezzata a [illegible] metri, e all'alba della domenica i tre si mettevano in marcia. Forse alla base dell'atroce catastrofe sta il tempo splendido, e la facilità con cui il gruppetto attaccò la salita. A Vota e a Gaspardino tutto sembrò estremamente elementare tanto che decisero di tentare l'assalto alla più alta cima. L'idea non trovò consenziente il Giannini, che preferì rimanere sui suoi passi, ritornare al rifugio e, con tutta calma, guadagnare Ceresole.

Celestine Gaspardino

Gli altri due, invece, tirarono avanti. Legati in cordata, si accorsero ben presto quanto traditrice fosse la montagna, e quanto in particolare la Levanna, fatta di roccia friabile, che non offre agevoli appigli, che si sbriciola fra le dita.

Non si sa (il segreto è nascosto ormai nei cuori diacci dei due giovani) quale via percorsero. Se il cosiddetto «crestone nord», tutto roccia, oppure lo «scivolo», un immenso ghiacciaio in paurosa pendenza, che dalla sommità della Levanna Centrale porta giù, fino ai crepacci. E' certo però che Vota e Gaspardino riuscirono nel loro ambizioso, temerario progetto: toccare il vertice del monte, sul quale corre il confine con la Francia. La sciagura li ha colti appena sulla via del ritorno. Forse uno degli alpinisti ha sentito sotto lo scarpone mancare la roccia, ed ha disperatamente tentato di afferrarsi a qualche cosa; forse una slavina (lo «scivolo» è tutto costellato di tracce delle cadute di detriti che il calore scioglie e spinge in basso) li ha travolti. Sono piombati giù, sempre legati con la stessa fune, per almeno seicento metri, rimbalzando contro gli spuntoni, lacerandosi contro i blocchi di ghiaccio, fino a scomparire nella gola della orrida crepacciata.

Al rifugio «Jervis», a Ceresole, a Rivarolo nessuno sapeva nulla. Si incominciò ad affacciare qualche sospetto domenica a tarda sera, quando i familiari e gli amici dei due videro che la loro attesa si stava prolungando troppo. Una telefonata al torinese Giannini diede corpo alle apprensioni: se Vota e Gaspardino avevano davvero tentato di toccare la quota 3619 della Levanna, i pericoli che essi avevano corsi erano molti, e tutti molto gravi. Ma, alla fine, prevalse un po' di ottimismo: perché pensare subito a una catastrofe, e non piuttosto ad un banale incidente, ad un ritardo sull'orario, al buio che poteva aver fatto smarrire gli alpinisti?

Questa mattina i parenti non resistettero oltre: la madre di Gaspardino, che durante la notte era stata colta da un collasso cardiaco, invocava il nome del suo unico ragazzo. Il padre del Vota, ferroviere alla Torino-Nord, decise di mandare su qualcuno a vedere che cosa era successo a quei figlioli. Partirono subito da Rivarolo due noti scalatori, l'industriale Aldo Granzotti e Filippo Cravero; e altri di Cuorgnè, da Pont, da Ivrea si misero in macchina alla svelta.

Ma non c'era più nulla da fare. Mentre sulla erta strada della valle Locana saliva la teoria di automobili, il guardiano del rifugio Jervis, allarmato per il mancato ritorno degli alpinisti, aveva incominciato a cercarli. Il guardiano, Stefano Gregorio, conosce le Levanne come la propria casa e nella sua vita ha dovuto correre più volte per salvare pericolanti e per raccogliere cadaveri di vittime della montagna. Frugò per ore palmo a palmo ogni anfratto, lanciando grida di quando in quando e subito aguzzando l'orecchio per percepire ogni più piccola eco. Nessuno rispondeva, la Levanna sembrava un'enorme deserto di pietra e di ghiaccio. Erano quasi le 15 quando Gregorio, ormai stanco e senza più un briciolo di fiducia, si affacciò all'orlo del precipizio. Gli parve di vedere qualcosa muoversi: era il vento che scuoteva leggermente gli abiti strappati di un uomo, decine di metri più sotto. Il corpo



Giacomo Vota

di quell'uomo esanime era tutto coperto di sangue. E non lontano, un altro corpo: questo sembrava intatto. Chiamò ancora, con voce disperata. Nessuno si muoveva laggiù.

Allora tornò alla capanna, dove intanto era arrivata la guida di Ceresole, Gildo Bianchetti, con i primi soccorritori, ed essi raccontò la sua spaventosa scoperta. Era ormai troppo tardi per rimettersi in cammino e tentare di trarre le salme dalla voragine prima che calassero le tenebre. Ogni operazione veniva rimandata: i poveri resti saranno a valle per il primo pomeriggio, se il tempo si manterrà buono.

Il lutto è entrato nelle due case di Rivarolo verso sera, dopo essere serpeggiato nei bar e nei crocchi. La disperazione dei familiari degli infelici alpinisti è atroce. La sorella e la madre di Vota (il padre è partito per il rifugio «Jervis») sono schiantate. Ma ancora più straziante è il dolore della mamma di Gaspardino, che si è abbattuto su un cuore fragilissimo. La sventurata donna è stata colpita da nuove crisi. Un medico è accorso al suo capezzale. La sua vita è appesa ad un filo.

Gino Nebiolo

Cordata di tre alpinisti precipita sul versante francese

Chamonix, 5 agosto.

Il guardiano del rifugio «Alberto I» ha segnalato per radio che un grave incidente è accaduto alla «Aiguille du Chardonnet»: una cordata di tre alpinisti, due francesi e un italiano, che discendevano dalla cima dell'Aiguille, verso il Colle de la Pucelle, è precipitata sul versante dell'Argentière, in un dirupo scosceso.

Non si ha attualmente alcuna precisazione sull'identità delle vittime.

La morte di un americano all'Aiguille Blanche

Courmayeur, 5 agosto.

Un americano, Michel Curtis di Newhaven (New York), è caduto ieri all'Aiguille Blanche de Peuterey, località che si trova presso il «grande pilastro d'angolo», la via percorsa in questi giorni dalla cordata Bonatti-Gobbi. In compagnia dell'inglese L. Hare, il Curtis era venuto da Chamonix a Courmayeur per salire sul «Bianco» attraverso la via del Peuterey. Entrambi si trovavano da parecchi giorni a Chamonix, ospiti di uno «chalet» appartenente al Club alpino francese, ed erano divenuti amici data la medesima età — tutti e due sul trent'anni — e per lo stesso amore che li spingeva alla montagna.

Da Courmayeur essi sono partiti sabato 3 agosto col tempo bellissimo, prendendo la via del Rifugio Gamba; superata la «brèche» nord delle «Dames Anglaises», avevano dormito in quel rifugio-bivacco, e si trovavano ormai, nella giornata del 4, all'Aiguille Blanche de Peuterey (m. 4108) e stavano scendendo al Col de Peuterey (m. 3941), allorché, mentre si preparavano alla discesa in corda doppia, all'americano Curtis si è tolto un chiodo, forse perché piantato in una roccia malsicura, ed è così precipitato per una quarantina di metri battendo violentemente il capo sugli spuntoni di roccia. Lo sfortunato alpinista, secondo la testimonianza dell'amico inglese, è morto subito per lo sfondamento della scatola cranica.

Si allarga nell'Oman la rivolta contro il Sultano

Un appello arabo a Stati Uniti e Russia perché intervengano a ristabilire la pace

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 agosto.

L'entrata in azione delle truppe britanniche nella minuscola guerra civile del Sultanato di Muscat e Oman a quanto risulta dalla stampa inglese significa non soltanto che la ribellione dell'Iman, il capo religioso della zona, legato a Ibn Saud d'Arabia, non è stata ancora repressa ma anzi che essa continua ad espandersi.

I corrispondenti speciali dei giornali inglesi e americani sono tenuti il più lontano possibile dalla zona dei combattimenti e da quella dove vengono prese le decisioni politiche e militari; ma notizie trapelano egualmente: ad esempio i comunicati rivelano azioni in luoghi che sono molto lontani dal primo focolaio di ribellione.

A parte l'arrivo dal Kenia di uno dei reggimenti negri (il «Cameroonians'») le azioni militari britanniche vengono per ora assolte da pattuglie a bordo di jeeps; sono reparti del piccolo nucleo militare di stanza negli stati arabi costieri. Questi reparti si chiamano «trucial»; è un nome che deriva dall'antica tregua che gli inglesi riuscirono a imporre per qualche tempo in una zona del mondo dove la guerriglia è da tempo immemorabile l'unico argomento con cui vengono risolte le rivalità dei capi locali.

A quanto pare, in seguito alle energiche proteste degli inviati speciali dei giornali inglesi e dopo una rapida inchiesta compiuta dal Foreign Office, alcuni corrispondenti inglesi saranno ora autorizzati ad accompagnare il minuscolo corpo di spedizione britannico in questa impresa avventurosa e delicata.

Le truppe inglesi, osserva tuttavia l'inviato del *Times*, non entreranno mai nei centri abitati, anche perché le popolazioni mussulmane locali non vedrebbero di buon occhio l'arrivo di cristiani bianchi armati. Concluse le operazioni, gli inglesi lasceranno alle truppe del Sultano l'onore di entrare vittoriose nei villaggi rioccupati. Questa tattica ha lo scopo di non fomentare l'odio per lo straniero e di rafforzare l'autorità del Sultano, dando ai ribelli l'impressione di essere stati in realtà sopraffatti dalle forze dell'ordine.

Un gruppo di paesi arabi ha rivolto oggi un appello all'ONU chiedendo l'intervento delle Nazioni Unite a favore dei ribelli.

Si apprende dal Cairo che i rappresentanti in Egitto dell'Iman di Oman, il capo religioso che dirige l'insurrezione contro il Sultano, hanno fatto appello oggi agli ambasciatori degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica perché le due massime potenze mondiali intervengano per far cessare i combattimenti in quel territorio.

r. a.

«Duello» in automobile fra due coniugi americani

Los Angeles, 5 agosto.

Un vero e proprio duello in automobile si è svolto oggi per le strade di Alhambra tra un uomo che fuggiva disperatamente a bordo di una macchina nuova e la moglie, che si era lanciata al suo inseguimento con una vecchia macchina di un modello del 1949. Tre volte la donna è riuscita a raggiungere il marito e per tre volte gli si è lanciata contro con la macchina a piena velocità.

Il marito ha infine abbandonato la sua automobile ormai semi-distrutta ed è fuggito. Allontanandosi, egli ha udito altro rumore di ferraglia: era la moglie che con la sua macchina continuava ad infierire, lanciandola contro quella del marito.

La polizia ha arrestato la donna, signora Smallfield, accusandola di «assalto con ordigno mortale». Lo strano duello è stato causato da una discussione tra i coniugi Smallfield, ambedue di 43 anni, a causa di un'altra donna. «Al mio posto — ha dichiarato la signora Smallfield agli agenti che l'hanno arrestata — avreste fatto altrettanto».

Caryl Chessman ha scritto un altro libro in carcere

New York, 5 agosto.

Caryl Chessman, il condannato a morte che è riuscito a far rimandare la sua esecuzione otto volte, ha scritto nella sua cella il manoscritto di un nuovo libro. Nonostante la proibizione del direttore delle carceri di non scrivere altro materiale destinato alla pubblicazione, Chessman ha dattilografato le 100 mila parole della sua nuova opera, su fogli di carta carbone che mescolati poi ad altri già usati sono sfuggiti alle ripetute ispezioni e sono giunti all'editore a New York.

Chessman, che come è noto ha già scritto in carcere tre libri di grandissimo successo: «La cella 245», «Il sentiero della morte» e il «Giudizio di Dio», ha dichiarato che non rivelerà mai la maniera in cui il manoscritto è giunto al suo editore.

ULTIME DI CRONACA

Muore per infarto al commissariato una negoziante in lite con una cliente

Mentre si trovava negli uffici del commissariato di P.S. Moncenisio ieri sera una donna di 5[illegible] anni, Anna Brossa in Menzio, è stata colta da un infarto cardiaco: trasportata in stato di coma al San Giovanni con un'autoambulanza della Croce Verde, è deceduta poco dopo il ricovero. La donna abitava in via Bligny 4 e con il marito gestiva il negozio di apparecchi elettrici di via Garibaldi 34.

Ieri mattina alle 10 si trovava in negozio quando arrivò una turista tunisina, Marie Zeitoun, in giro per l'Italia con il marito e quattro figli. Costei si fermò a curiosare, poi chiese il prezzo di due lampade a muro. Disse che le parevano un po' care, aggiunse che le piacevano ed alla fine pattuì il prezzo di 6 mila lire per tutte due. «Però — chiarì — non ho i denari con me. Me le tenga, di sicuro passo nel pomeriggio a ritirarle».

Così fece. Nel tardo pomeriggio tornò nel negozio. La proprietaria sorridente e gentile si apprestò a confezionare un pacco con le due lampade («Mi raccomando che sia ben legato perché debbono fare un lungo giro prima di giungere a casa nostra» aveva pregato la turista) ed al momento di consegnarlo alla acquirente ricordò il prezzo.

«Ecco signora. Come siamo stati intesi sono 6 mila lire».

«Va bene. Le ho già date a quel giovanotto».

«A mio figlio? (ed indicò il figlio Luigi di 29 anni che stava occupato ad una scansia). Mi scusi».

Prima di consegnare il pacco la Brossa chiese al figlio se aveva ritirato le 6 mila lire. Questi rispose di non saperne nulla. Cercò sul banco, aperse il cassetto. Non c'erano. La turista francese si dimostrò seccata del contrattempo:

«Eppure i denari li ho consegnati. Come non si ricorda? Io sono sicura: vuole che le paghi il prezzo due volte?».

«Eppure, se avesse dato i denari, ci sarebbero».

E' facile capire che la gentilezza scomparve ben presto dalle parole delle due donne. Le frasi si fecero aspre. Fu chiamato un agente del vicino commissariato. La Brossa parlava in italiano, la turista in francese, e per di più molto stretto per la conciliazione. L'agente, che non è obbligato a conoscere lingue straniere, stufo delle dichiarazioni in italiano ed in francese finì per non capire nulla ed invitò le due contendenti in commissariato.

Appena arrivati la padrona del negozio si sedette sul divano vicino alla finestra, in attesa che fossero annunziati al funzionario. Non era trascorso un minuto che fu vista sbiancare in volto. Non pronunciò neppure una parola, cadde a terra rantolante. La scena spaventò anche la turista francese che si trova, tra l'altro in stato di avanzata gravidanza. Mentre la Brossa era portata all'ospedale, la Zeitoun saliva sconvolta sulla grossa auto del marito che l'attendeva nella via.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, si è spento il 3 agosto il
RAG. CAV.
Federico Robotti
A funerali avvenuti, per espresso suo desiderio, ne dànno il doloroso annuncio:
i figli: Beppe con la moglie Anna Destefanis e figli Federico e Andrea,
Cesare con la moglie Clara Bosso e figlie Clotilde e Giovanna,
Carlo con la moglie Lalla Bonca,
i cognati: Aimone, Bosso, Salietti;
la cugina Felicina Gillardi ed i parenti tutti.
Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.
Un particolare ringraziamento ai dottori Schulte e Pieri per le amorevoli cure prestate.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giovanni Vignetti partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno Cav. FEDERICO ROBOTTI.
Tutti gli Amici sabatini prendono viva parte con amichevole ed affettuosa comprensione al dolore della famiglia Robotti.
La Società Giemia prende viva parte al dolore che ha colpito i propri agenti signori fratelli Robotti, per la perdita del Padre.
Le famiglie:
Destefanis
Bosso
Bonca
prendono parte al lutto dei loro congiunti.
Le famiglie:
Duployez
Fontana
Mollmerio
Meriondo
partecipano al dolore della famiglia Robotti.
Antonio Meriondo è vicino col cuore all'amico Beppe.
Gli amici:
Benaudo
Bouvier
Buronzo
Falda
Lagussi
partecipano al dolore della famiglia Robotti.
Wilma Treves, mamma e figli partecipano al dolore degli amici Robotti.
Prendono viva parte al dolore della famiglia Robotti per l'improvvisa scomparsa del Cav. FEDERICO ROBOTTI gli amici:
Sandro Cavaliere
Nanni e Jole De Vecchi
Eriberto e Isabella Fino
Angelo Ferrara
Nino Gibbone
Vittorio e Teresa Licari
Enzo e Liliana Magnino
Mario Neyrone.
Il Lanificio Lucinico & Salietti prende viva parte al dolore della famiglia Robotti per la scomparsa del Cav. FEDERICO, cognato dei sigg. Salietti.
Gli Amici del Giovedì sono particolarmente vicini a Beppe in questa dolorosa circostanza.
I Dipendenti della Ditta Robotti si uniscono al dolore dei figli.
Gli amici dei figli partecipano sinceramente al dolore per la scomparsa del caro papà:
Ancora
Badellino
Barovero
Brignone
Chiaffrino
Ferrero
Lucinico fratelli
Lorenzoni
Penati
Pontiglio
Scala
Tarchetti
Viganò
Zonino.
Le famiglie Colombo partecipano al lutto della famiglia Robotti.
Beppe e Paola Franco uniti nel dolore ai cari amici Beppe e Anna.

Il 2 agosto in Viggiona ha chiuso serenamente la sua proba ed integerrima esistenza il
Geom. Pietro Saccaggi
Costernati ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti:
la figlia Luciana,
il fratello Carlo con la figlia Flavia,
le sorelle Giulia e Dina,
le nipoti Marisa ed Ernestina con la mamma Diva Gallino ved. Saccaggi,
la cugina Marietta e parenti tutti.
La cara salma riposa nella tomba di famiglia.
Trarego-Viggiona (Novara).
Torino, via Di Nanni 25.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari in San Giorgio Canavese
Maddalena Datta nata Michela
Ne dànno il doloroso annunzio i figli: Giovanni e Piero; il fratello Romolo; le nuore Ina e Cecilia; i nipoti Maria Rosa, Pierina, Iris e Giacomo; l'affezionata Mary Gambotto ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in San Giorgio Can. martedì alle ore 16,30 partendo da p. Vittorio Em. 16.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresina Demarchi
di anni 21
Con l'animo straziato ne dànno l'annuncio il papà e la mamma, gli zii, zie, cugini, il fidanzato Francesco Argentini, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 6 agosto alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinta in Chivasso, via Paleologi 4.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari
Clara Frassinetti n. Rebuffo
Ne dànno il triste annuncio:
il marito: Armando,
i figli: Franco e consorte Anna Birel e piccolo Edardo,
Bruno e consorte Ada Rossi e piccola Simonetta;
i cognati, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr. alle ore 10,30 partendo da via Massena 42.
Serva la presente anche di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Cisano
Ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie Marietta Salvaia,
la figlia Teresa con il marito Mario Bogliotti,
il nipote Franco,
il fratello Francesco, cognata, cognati e nipoti.
Il funerale avrà luogo il giorno 6 agosto, ore 10, in Brozolo, frazione Pirenta.

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere
Teresa Tosetto in Stoppini
Ne dànno il triste annuncio: il marito Nini, i fratelli, cognate, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti e amici.
I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 10 partendo da via Tarino 16.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia della compianta DAMIGELLA
Telisa Bollea
ringrazia commossa quanti la vollero ricordare con fiori, scritti e presenza.
Esprime la sua gratitudine particolare al prof. Pepino, ai medici, suore e infermiere che premurosamente l'assistettero durante la lunga malattia.

6-8-1949 6-8-1957
Comm. Luigi Lavazza
La sua luminosa figura di uomo e di maestro è ancora oggi viva nel cuore di tutti quelli che lo hanno conosciuto ed apprezzato.
I suoi cari si inchinano riverenti alla sua memoria.

Oggi alle ore 19, dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti della fede, mancava all'affetto dei suoi cari
Luigi Raviola
(PRE') - di anni 85
Addolorati ne dànno il triste annuncio:
i figli: Giovanni,
Rosè con il marito Mario Menengo e nipote Luigino che tanto amava,
sorella Giuseppina e marito,
fratello e sorella, cognati e cognata e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 agosto alle ore 16,30 partendo dalla propria abitazione.
La salma proseguirà per Barolo dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Apposito servizio di autopullman funzionerà nel tratto Alba-Gallo-Barolo. La partenza avverrà da Alba alle ore 14 precise.
Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto.
Gallo Grinzane, 5 agosto 1957.

La famiglia Veglio partecipa con sincero affetto al dolore per la perdita del carissimo LUIGI.
Gallo Grinzane, 5 agosto 1957.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi e della benedizione papale, è serenamente mancato il
Comm. Giuseppe Crosso
di anni 69
Floricoltore vivaista
Ne dànno il triste annuncio:
la consorte Giuseppina Branca
il figlio Aldo con la moglie Teresina Ducco e bimbe Silvia e Carla, che tanto adorava
la figlia Anna con il marito Ugo Vercellino e figlie Pina e Lidia
le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Rivoli martedì 6 c. m. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza Stazione n. 4.
Prendono viva parte al dolore le famiglie:
Vercellino
Zonca
Villani
Giovanni Ducco

La Società FIN-VAI partecipa vivamente al dolore del Collaboratore ed amico comm. Pietro Masini per la scomparsa della consorte, signora
Antonietta Masini nata Perona
La famiglia Giovanni Varia è vicina in questa grave circostanza all'amico comm. Pietro Masini e ne divide il grande cordoglio.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Rosalia Bona ved. Damiani
di anni 93
Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Luigi con la moglie Valentina Papone e figli Rosanna, Laura e Cesare, il fratello Alessandro e famiglia (Habana), i nipoti Teresa e Tribaudino, e parenti tutti, e la fedele Maddalena Penco.
I funerali avranno luogo in Nichelino martedì 6 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Concordia n. 8. Si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente.
Nichelino, li 4 agosto 1957.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Sbodio
Assistente FIAT
Ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie Angela Faggiano;
la figlia Ada col marito Riccardo Gay il piccolo Pierluigi;
le sorelle, cognati, cognate, il suocero, il figlioccio Ennio Cossotto e famiglia, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Bonzano per le assidue cure prodigate.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria via Medail 3.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Attilio Eusebio
Elettrotecnico
Ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie Carmela Di-Crecchio;
il figlio Giuseppe con la moglie Renata;
gli zii Montrucchio
e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Elvio Francone e alla signora Gina per le affettuose cure prestate.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 agosto alle ore 10,30 partendo da via Leinì 20.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, ha concluso la sua vita terrena fatta di sacrificio e di soave dedizione alla famiglia
Fortunata Eliena ved. Martina
Lo annunciano con tanto dolore: le figlie Maria Caterina e Maria Clotilde;
le sorelle Anna, Mary e Teresa;
il fratello Francesco;
la cognata Fernanda Pevere
e l'affezionata Ninin.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr. alle ore 8 partendo da via Cibrario 23.

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona del
Dott. Domenico Ravelli
Questore a riposo
Ne dànno angosciati il triste annuncio:
la moglie Emilia Facoglio;
la sorella Giulia col figli Mimmo Pino e famiglia;
i cognati Ettore e Rina Facoglio;
il figlioccio Domenico Vitale con famiglia e parenti tutti.
La Salma partirà oggi alle ore 16 da via Giovanni da Verazzano n. 46 per Nocera Inferiore per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi
Stefano Brini
di anni 75
Ne dànno il triste annuncio:
la moglie Domenica Mosso,
il fratello,
i cognati, i nipoti tutti, cugini e la famiglia Casina.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr. mese alle ore 9 partendo da piazza Statuto 14.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Giusto Carrera
di anni 64 - Assistente Tecnico al Municipio di Torino
Ne dànno il triste annuncio la moglie, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 6 agosto alle ore 9 in Magnano Biellese.
Magnano, 5 agosto 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Gillio
di anni 67
Ne dànno il triste annuncio: la moglie, i figli, le nuore, il genero, nipoti, sorella e parenti tutti.
I funerali oggi 6 corr. alle ore 16 partendo da via Giuseppe Verdi 26.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

6-8-1956 6-8-1957
Comm. Rinaldo Minetti
I suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto.

Dopo lunga malattia e molte sofferenze ricevuti tutti i Conforti religiosi e Benedizione papale è salita in cielo l'anima eletta della
N. D. Clotilde Gioia nata Romita
Ne dànno il doloroso annuncio:
il marito Flavio;
i fratelli:
Luigi
Antonio
con le rispettive famiglie;
i nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Duchessa Jolanda 27, indi la cara Salma proseguirà per essere tumulata a Tortona ove alle ore 15 riceverà la Benedizione nella sua parrocchia di S. Maria a Canale.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Un particolare sentito ringraziamento al dott. Possevini che la curò per molti anni, ed alla sua cara amica sig.na Elvira che le stette vicina con animo di sorella.

Nel sesto anniversario della scomparsa di
Vittorio Della Bella
la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.

6-8-1954 6-8-1957
Rag. Raffaele Morando
La moglie lo ricorda con vero affetto.

Il notaio Tommaso Prever e famiglia e il Personale dello studio costernati prendono parte vivissima al lutto atroce dell'amico architetto dott. Giovanni Gardano e famiglia per il decesso della signora
Renata Gardano Poloso

La Sezione di Varallo del Club Alpino Italiano annuncia la morte del suo presidente
Avv. Giovanni Lanfranchi
e si unisce al dolore dei suoi cari.
Varallo, 5 agosto 1957.

Mercoledì 7 agosto 1957 ricorre il primo anniversario della morte del compianto
N. H. Comm. Enrico Pisani
La mamma, le sorelle, il fratello ed i nipoti con infinito rimpianto lo ricordano alla memoria di quanti in vita ne apprezzarono le elette virtù e la generosa bontà, grati a tutti coloro che, associandosi al loro dolore, pregheranno per lui.
In suffragio dell'anima del caro estinto verrà celebrata (in Cuneo) una Messa alle ore 8 del giorno 7 c. m. nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di
Giuseppe Asteggiano
la moglie lo ricorda con immutato dolore. La S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 8 agosto c. m. alle ore 8 nella parrocchia di Settimo Torinese.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere casella ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO organi bajnaiara, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Balcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 886-521. 836

ACCETTA agenzia corrieri adiacente Porta Nuova recapito viaggiatori, corrieri viaggianti ecc., comodità, telefono, servizi igienici. Telefonare 47-373, Torino.

ACQUISTANSI motori, macchinario elettrico, ORME, corso Cairoli 12, telefono 886-736. [illegible]

ASSORTIMENTO [illegible] tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Secchetto, Bellezia 8. 460

CISTERNE nuove litri ecentia lire 37.000 litri trentia 52.000. Ditta Cavallacci, Portelise, Lucca. 10474

COMMISSIONARIA Incet. Fili avvolgimento. Pont. via Mazzini 31, tel. 81-067.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Siftor », via Nizza 35, telefono 653-076. [illegible]

ELETTRICISTI, impresarii Applicate negli impianti « Tuboplast » economico, isolante, approvato Aziende Elettriche. Conduttori plastici. Brevetti Margia, Rosta 7. Telefonare 772-765. 367

FRENO idraulico per motori scoppio [illegible] cavalli, acquistasi. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. 86413

GRUPPO alternatore Brance, trifase, più neutro, 30 Ampère, 220 Volts, nuovo. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 22. Telef. 889-811. 5366

MACCHINARI materiali attrezzi industria metallurgica fallita vendonsi trattative private: compressori, motori elettrici, motocompressore, cesoia punzonatrice nuova acciaio, trapano, pialiatrice legno, bulloneria, chioderia, carrucole, cavi, barre acciaio, bilici, piastre ghisa. Rivolgersi Curatore dott. Marrone, corso Italia 8. Telef. 20-936, Savona. 11408

MACCHINARI d'occasione: torni frontali paralleli trapani frantoi martelli pneumatici motocompressori, molle ingranaggi bulloneria ecc., occasionissime. « Metallurgica Piemontese », via Cigna 169, Torino. 9797

MACCHINE scrivere, calcolatrici, nuove, occasione. Riparazioni, cambi, noleggi. Mayo, Botero 4. [illegible]

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: Bulloneria molletta omogenea e acciaiosa, tubi tondo cemento armato serramenti di ricupero vasto assortimento materiali nuovi di stock e riutilizzo. 9797

OFFICINA torni automatici fino tondo 60 assumerebbe lavori lunghe serie. Scrivere casella 5155, SPI, Torino. 25630

PIATTINE e fili in tessilvetro, isolamento superiore per l'avvolgimento. CENIT, via Cena 32, Telefono 237-658. 2079

ROTAIE ferroviarie e decauville vagonetti accessori vasto assortimento. « Metallurgica Piemontese », via Cigna 169, Torino. 9797

ROTTAMI, forniture ferro, metalli non ferrosi, acquisto. Ferrero, telef. 280-907.

VENDESI scavatrice Bruneri tipo Jumbo come nuova, Carrara, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro). Moncalieri. Telefono 651-479. 216

VENDO tornio trapano. Telef. 280-340.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AMBIENTAZIONI, decorazioni, tappezzerie, ripristino alloggi, negozi. Edilplastica, telefono 528-[illegible]. M4459

ARREDAMENTI negozi artigiano esegue portiere pronte, facilitazioni. Tel. 780-952.

ARTIGIANO fabbrico vendo matrimoniali, pranzo: barocco, impero moderno nuove. Argentero 4. 84867

DECORAZIONE tappezzieria, mobili, verniciatura a stoppino e laccatura. Telefono 776-617. 84589

DOTTORI consigliano occhiale prodigioso « Facciotti » ristabilizzatore vista, convenientissimo, S. Massimo 42. T6230

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

GAS riparazioni fornelli cucina trasformazioni liquigas, corso Regina Margherita 22, telef. 86-824. 86598

OCCORRENDOVI materassi a molle, Permaflex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento « Casa del materasso », via Andrea Costa 5, frazione Regina Margherita. Telefono 781-026. Facilitazioni. 11026

PAVIMENTI rivestimenti levigatura lucidatura piombo, pavimenti, spezzoni, marmi. Telefonare 30-818. M4867

RICORDATE eseguiamo pavimentazioni piastrellamenti lucidatura piombo, vetrificazione palchetti. Impianliamo bagni. Decorazioni. Telefonate 280-891.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A seria ditta, cederemmo esclusiva costruzione vendita variatore velocità meccanico continuo. Scrivere [illegible] SPI, Torino. 86373

A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 6807

ALASSIO causa malattia cedo negozio con alloggio ottica fotografia cartoline bigiotteria borse, forte lavoro. Scrivere passaporto 6000298, fermo posta, Alassio.

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile villetta al mare, montagna. Tuzzini, corso Montecucco 31.

AUTORIMESSA nuova costruzione capacità 140 macchine zona grande sviluppo affittasi 200.000 mensili, 2.500.000. Telefonare 594-796. M5110

BAR Pasticceria con laboratorio centro riviera ligure cedesi, eventualmente muri, escluso intermediari. Mussino, via Mariotelli 22, Torino. 87090

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane commestibili avviatissimo angolare, bisceso 1.200.000. 7473

CEDESI centralissimo negozio mobili imbottiti, licenza stoffe, arredamento adatto altri generi. Telefonare 871-657. 87084

CEDESI chiosco benzina primaria società reddito 60.000 mensili. Telef. 396-781.

CEDESI convenientemente [illegible] abbigliamento confezioni [illegible] Torino per scioglimento [illegible] società. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino. M5070

CEDESI gerenza negozio pasta fresca commestibile 40.000 mensili. Tel. 41.[illegible]

CEDESI [illegible] avviatissima p. Madama Cristina. Telefonare 687-011.

CEDO negozio mercerie maglierie, calze, centro Sampierdarena. Merce avviamento cinque milioni. Scrivere Prete Cesare, via A. Cantore 30/7, Genova-Sampierdarena. 11410

FINANZIAMENDOSI [illegible] semestre offre forte interesse garanzia stipendio [illegible] do contabilità. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. 84879

GABETTI, XX Settembre 17, cede avviatissima officina cromatura, utile mensile 180.000, facilitazioni pagamento. Affarone! T0106

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria bottiglieria, Porta Nuova, ottimo incasso, 6.500.000 [illegible]

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio pettinatrice avviatissimo su corso, vasta clientela, ottimo incasso. Affarone 1.500.000. 10106

IDRAULICO ferramenta elettrodomestici avviato tantivi salute cedesi. API. Garibaldi 20. 5616

LATTERIE, gelaterie, [illegible] posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIA elettrica a secco in Rivarolo avviatissima vendesi causa espatrio. Telefonare 687-257. 84017

PANETTERIA avviatissima vicinanze Torino lavorazione due quintali cedo causa salute. Scrivere cassetta 4005, SPI Torino.

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rinnoviamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PARRUCCHIERE misto avviatissimo urge cedere convenientemente causa espatrio. Telefonare 80-391. 84263

PENSIONE centrale undici [illegible] urge cedere causa malattia. Tel. 46-894.

SANREMO, abbigliamento centralissimo, affarone, cedo rilevando solo merce. Filippi, Mameli 55. 57088

URGE cedere ragioni salute appartamento [illegible] pensione piazza Castello, telefono 47-608. 07102

VENDESI o affittasi media industria cioccolato bene attrezzata. Scrivere Rivoreino Armando, Saluggia (Vercelli). 84871

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Bordighera Vallecrosia su passeggiata mare, vendo appartamenti. Scrivere Impresa Cravero Antonio, Ospedaletti (Imperia). 86804

A Borlaghieri, alloggi liberi ed occupati vendonsi ottime condizioni, facilitazioni pagamento, via Cialdini 11. Sopralluogo 15-19. [illegible]

A buone condizioni vendiamo alloggetti occupati, camera cucina, tre camere cucina, 400.000 camera, via Domodossola 60, visite: martedì, giovedì, sabato ore 17-19. Affarone! 9714

A Porta Nuova, Baretti 8, vendonsi alloggi liberi ed occupati, anche a rate di lire [illegible] mensili, [illegible] piccolo anticipo. Visite pomeriggio. 9047

A 2.500.000 vera occasione privato vende via Arrigo Boito alloggio nuovo, soleggiatissimo, due camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ripostiglio, cantina, quinto piano senza ascensore, buon impiego capitale, facilitazione, Tel. 596-076.

A 3.250.000 Vanchiglia vendo 3 camere servizi. Telefonare 553-683, 528-006.

ABBIAMO casa nuova, rendita 100.000 mensili avendo, urgenti impegni. Pinerolo, Garibaldi 5. 4779

ABBIAMO in costruzione il palazzo « Valentino » vicinanze Palazzo Esposizioni, alloggi signorili grandi, piccoli, grandi terrazzi, giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Si affittano anche magazzini. Telefonare 761-480, 683-527. 8265

ABITABILI settembre vendiamo via Bardonecchia 20 (S. Rita) negozi, alloggi signorili 2-3-4 camere, cucinotti, termo, bagno, ascensore. Mutuo et facilitazioni. Domus, Garibaldi 39. 9463

ABITABILI subito, fronteggianti corso (Parella), alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts, vendonsi. Negozi affittansi. Telefonare 41-818, pasti 58-398

ABITABILI subito, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere, via Filadelfia 58.

ACQUISTO [illegible] locali uso scolastico con giardino. Telefonare 584-652.

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, alloggetti magazzini casa sanata, permutano, scala marmo, vendonsi liberi ed occupati a prezzi convenientissimi. Facilitazioni pagamento. [illegible] pomeriggio.

ALLA Crocetta due alloggetti signorili due camere servizi vendo solo in blocco. Bove, 10, Flora. 3423

ALLOGGETTI camera, tinello, cucinino, bagno, ascensore, termosifone centrale, vendiamo (mutuo S. Paolo), lunga rateazione, assicuriamo alto reddito. Visite cantiere via Forlì 141, ore 15-18. Telefono 683-228. 9420

ALLOGGETTO confortevole 2 camere servizi, 900.000 contanti rimanenza rateazioni, Campiglia 13 angolo Borgaro, pomeriggio cantiere. 3422

ALLOGGI centrali vendonsi casa vecchia costruzione 1-2-3-4-5 camere cucina, servizi, termo, ascensore. Corso Vinzaglio 9. Visite 15-17. Telefono 650-070. 9620

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prenotansi. Cerutti, A. Doria 16. 6803

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96. Tel. 689-413.

ALLOGGI zona [illegible] vendonsi direttamente corso Montecucco 21. Tel. 73-730.

ALLOGGI 2-3 camere, servizi, ascensore mutuati, vendonsi, via [illegible] 43.

ALLOGGIO libero, corso Principe Oddone, 3 camere cucina servizi, vendesi. Telefonare 553-975. 8650

APPARTAMENTI signorili prenotiamo via Avigliana angolo Giacinto Collegno, tre, quattro, cinque camere semplici e doppi servizi, pronti giugno 1958. Rateazione 5 anni, Tel. 528-261. 9618

BORDIGHERA, Manzoni 11, vendesi villa centrale sopraelevabile cinque camere, cucina, doppi servizi seminterrati, giardino, termosifone. 11406

CAMERE bloccate e libere da 240.000 in più, vendonsi paraggi Ferriere Fiat Michelin Paracchi. Telef. 42-888. Sibona.

CASA nuova costruzione affittata, 36 camere, negozi, ampi laboratori, reddito 8%, presso corso Stupinigi (vendesi). Vendo dilazionando. Telefonare 41-918.

CASA signorile, panoramica, fronteggiante corso (S. Rita), 28, 40, 64 camere, levante ponente, tutti comforts, due terrazze, mutuata, vendesi direttamente privato. Telefonare 41-812, pasti 62-888.

CASETTA periferica 3 camere servizi, garage, giardino, 3.500.000. Tel. 393-967.

CENTRALISSIMI, Vinzaglio 9, vendonsi alloggi uno, due, tre, quattro, cinque camere; termo, ascensore, liberi ed occupati. Visite: 15-17. Tel. 650-070. 9620

CORSO Francia 94 ultimi alloggi signorili quattro, sei camere, vendonsi.

CORSO Regina Margherita 227, lato via Bossi, per chiusura frazionamento vendonsi ultimi 3 lotti: 3 negozi, 1 alloggio. Telefonare 897-683, 70-967.

CORSO Traiano 178 (Lingotto) vendo direttamente alloggi [illegible] spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 580-412. 3602

DOMODOSSOLA 58 (S. Rita) vendonsi 1-3 camere termo bagno liberi occupati. Visite 17-19. Facilitazioni pagamento.

FACILITANDO vendiamo alloggi, solidissima casa, termosifone. Orsoa 127, ore 17-19. M4782

FIAT Mirafiori, adiacenze nuova parrocchia mercato, vendonsi alloggi liberi 2-3 camere servizi, termo, ascensore. Telefonare 42-683, Sibona. 7407

FINITISSIMI appartamenti pronti autunno, due, tre camere, cucinino, via San Marino 75, via Alfano angolo Frinco (corso Orbassano) rateazione 5 anni. Telefono 528-261.

INVESTIMENTO 50-100 milioni, in casa, villa, terreno fabbricabile, agricolo, cascina. Pagamento contanti. Sibona, corso Stati Uniti 1. 7407

IMPORTANTE Compagnia di Assicurazioni compra case, anche con scarso reddito, non nuove, in Torino, da 35 a 75 milioni, possibilmente con motivo fondiario. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino. T0469

LAIGUEGLIA, Pensione sul mare, 15 camere più salone pranzo, servizi, reddito 8%, volendo libera vendesi 17 milioni 500.000. Telef. 897-682, 70-967, oppure rivolgersi: Olmo Mario, Laigueglia. 5916

LIBERO 780.000 vendesi due bellissime camere Stura (Sidus 51). Tel. 208-861.

LOANO vendo appartamento nuovo tre locali, cucina, servizi e garage vuoto o ammobiliato, oppure permuto altro alloggio in Albisola Mare. Oro, XXII Marzo 29, Milano. Telef. 740-457. 11331

NEGOZI centrali, liberi, occupati, vendonsi direttamente. Telefonare 525-906, ore ufficio. 10716

NEGOZI liberi centrali, presso corso [illegible] lio Cesare, vendonsi facilitando. Telefonare 41-918. T1137

NEGOZI vendonsi e affittansi via Chiomonte angolo Millio. Impresa [illegible]

NEGOZIO grandioso centrale angolare, adibito farmacia, vendesi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. 10716

PALAZZO signorile centrale, completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, magazzini, garages. Telefonare 525-906 ore ufficio.

PALAZZO monumentale centro vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per società, uffici, ateliers. Telefonare 525-906 ore ufficio. T0716

PARELLA posizione incantevole in faccia giardino vendesi alloggio 5 camere doppi servizi; altri 3 camere servizi. Telefonare 751-056. 84896

PASSO Buole 58, vendonsi negozi, alloggi signorili 1-2-3 tinello servizi. Visite pomeriggio. 84450

PIEDE collina, caseggiato 50 locali liberi, reddito. Esclusi intermediari. Telefonare 890-068. T1281

PORTA NUOVA affarone in blocco vendo alloggi due e cinque camere, terzo piano, liberi, telef. 680-068. M4907

POSIZIONE panoramica prospiciente strada Pino Torinese versante Torino Esposizione mezzogiorno, privato vende due lotti terreno forniti acqua luce rispettivamente mq. [illegible] et 4500 aventi vincoli piano regolatore. Prezzo conveniente. Telefonare 683-914. 86180

PROFESSIONISTA acquista camera, entrata centrale uso ufficio. Telef. 49-012.

PROPRIETARIO vende a privato casa presso ponte Regina. Scrivere cassetta 3381, SPI, Torino. M4473

REDDITO elevato appartamenti una camera, tinello, cucinotto, pagamento rateale in 5 anni. Via Desanctis 24 (Vecchi Dalco), via San Marino 75 (Sporting Club) corso Sempione 152 (corso Giulio Cesare), Tel. 528-261. 9619

ROSSELLI ang. Orbassano vendesi negozio con 100 mq. [illegible] Telef. 51-994.

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rena, Sanremo. 544

SIGNORILI appartamenti due camere servizi [illegible] finiture [illegible], vendonsi rateando presso in 5 anni. Largo Tirreno (Nuova Crocetta). Telef. 528-261.

TERRENO mq. 940 con laboratorio mq. 70 vendesi capolinea 5. Tel. 391-689.

TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18, angolo corso Moncalieri. 197

TERRENO residenziale Brusaliasco, mq. 2300, adatto autorimessa, vendesi. Telefonare 49-300. 07109

TERRENO S. Mauro, mq. 3600, pianeggiante, strada asfaltata, vendesi. Telefonare 49-300. 07111

TERRENO S. Mauro Pescatori acqua luce adatto villette vendesi. Telefonare Lettieri 687-641. 87034

ULTIMO negozio e ampi luminosi magazzini, vendonsi, corso Francia 94.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3299

URGE vendere terreno industriale metri quadrati 105.000, lire 1600 mq. su corso. Telefono 781-405. 8395

VANCHIGLIETTA via Gropa 121 angolo via Pallanza, [illegible] vendo alloggi spaziosi 1-2 camere servizi. Rivolgersi in cantiere. [illegible] 890-785.

VENDESI alloggi centrale signorile secondo piano quattro camere cucina doppi servizi prezzo modico. Telef. 580-284.

VENDESI casella due vani grandi acqua luce 350.000. Telefonare [illegible]

VENDESI corso Francia capannone industriale con terreno cintato, tutti servizi. Scrivere 6385, SPI, Torino. 86770

VENDESI in Alassio, posizione centralissima sul mare, terreno di mq. 3400 circa, con [illegible] costruzione. Rivolgersi: [illegible] Porsi, via Padova 16, Torino. Telef. 22-837. 84861

VENDONSI alloggi pronti subito due, tre [illegible] servizi. Via Gian Lisa (Chiesa Salute). Rateazione 5 anni. Tel. 528-261.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione, 1-2 camere, tinello, servizi, ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 61. Telef. 32-741.

VENDONSI alloggi termo bagno ascensore 2-3 camere e cucina, corso Francia 40.000 mq. Telefonare 51-994. 56371

VENDONSI piccoli alloggi signorili 1-2 camere e servizi zona Francia. Telefonare 750-338. 86183

VIA Paolo Sarpi 62, telef. 528-362, vendiamo ultimi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino ascensore termosifone, 2.300.000. 10106

VIA Saluzzo, vendo camera cucina, libere, gabinetto interno. Telefonare 60-319.

VICINANZE Piazza Bengasi vendo casa camere 19 servizi. Possibilità 4 garages. 12.000.000. Telefonare 889-687.

VILLA collina Monferrato 10 km. Casale, arredata anticamente, [illegible] comodità moderne, rustico 35 moggia. Telefonare [illegible] San Martino Rosignano, Rossi vel. Prialit. 11372

VILLA in montagna cambierei con alloggio o terreno in Torino. Tel. 49-152.

VILLETTA acquisterei 5-10 camere, giardino, collina Torino Moncalieri Pecetto Rivoli. Telef. 582-226. 7407

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI casa rurale camere 5 con lettiera e stalla borgata Paradiso. Rivolgersi via Valentino Carrera 26.

AFFITTASI locale mq. 120 adatto negozio magazzino laboratorio. Tel. 271-525

AFFITTASI negozio adatto qualunque genere Borgata [illegible]. Telef. 751-056.

AFFITTASI terreno precollinare Torino, adatto floricoltura frutticoltura, orticoltura. Telefonare 85-821. 86342

AFFITTEREI locale centralissimo, 60 mq. anche seminterrato. Telefonare 461-798.

BARRIERA Milano affittasi negozio d'angolo 3 vetrine adatto qualsiasi genere esposizione ecc. Via Valprato. Tel. 21-892.

CERCASI locale per industria abbigliamento mq. 200-250 presso ospedale Maria Vittoria. Telefonare ore ufficio 772-517.

IMMOBILIARE Gilardini, affittansi locali industriali primo piano e superiori. Telefonare mattinata 760-607. 8725

LOCALE mq. 250 affittasi laboratorio magazzino, via Cassini 39 presso garage.

NEGOZI nuova costruzione affittansi Casteldelfino 43 angolo Coppino. Telefonare 48-095. T0702

VALENTINO affittansi negozi, alloggi signorili 3-4-5 camere, tutte comodità, via Petrarca 28. 84911

VIA Napione, negozio rimesso a nuovo, 30 mq. adatto anche rappresentanza o laboratorio, 15.000 mensili con cauzione, affittasi. Telefonare 88-927. M6970

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 8.000 camera servizi, centrale, 15.000 due camere, cucina, soleggiatissime. Telefonare 688-795. G7096

A 8000 camera cucina; 10.000; 12.000 alloggetti. Mariano, S. Anselmo 4.

A 14.000 via Borgaro camera, tinello, termo, bagno. Telefonare 81-593.

ABBIAMO alloggi 12.000, 14.000, 16.000, 20.000. Sacchi 14. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 16.000 camera, tinello, cucinino, servizi, via Giacinto Pacchiotti 113. Telefonare 583-975. [illegible]

ABBISOGNAMI camera sola, oppure camera, cucina, referenze ottime, Telefonare 688-795. G7093

ABITABILI subito 2-3 camere zona Santa Rita. Telefonare 280-400. M4635

ADATTO [illegible] (Mazzini 53) 5 camere, servizi, disimpegnatissime. Telefonare 47-389. 86441

AFFITTANSI alloggi 1 e 2 camere, servizi, Madonna Campagna, via Bernacore 75. Telef. 49-890. G6710

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16231

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTANSI oltre Po piccoli locali, camera indipendente, referenze. Telefonare 350-058. T1281

AFFITTANSI 4-5 camere, doppi servizi. Vassalli Eandi 30. 9253

AFFITTASI alloggio signorile 4 vani doppi servizi, via Pomba 14 bis. Telefono 48-808. 84291

AFFITTASI alloggio soleggiato 3 camere tinello cucinino bagno, Candia 23.

AFFITTASI camere 7.000 alloggetti 11.000, 12.000, 12.000. Garnero Santa Teresa 12. 84887

AFFITTASI Crocetta 4 camere, cucina, servizi 25.000, libero. Telef. 41-078.

AFFITTASI elegante appartamentino semiammobiliato, tutte comodità, centro Crocetta. Telefonare 591-635. 11430

AFFITTASI libero subito alloggio 3 camere, servizi, primo piano: via Rosolino Pilo 39. M5114

AFFITTASI presso Statuto tre camere servizi termo particolare. Telef. 775-381.

AFFITTASI 3 camere accessori piano rialzato levante ponente, San Paolo. Telefonare 374-749. 11421

AFFITTASI 3 camere, servizi, terrazzo, termo bagno, via Don Bosco 37. Telefonare 772-867. 84906

AFFITTIAMO due camere servizi 4° piano piazza Carignano. Telefonare 45-502 ore ufficio. 6127

AFFITTO alloggio [illegible] adatto pensione signorile rimesso [illegible] sei camere cucina doppi bagni [illegible]. Tel. [illegible]

AGNELLI 66, fronte Sporting Club, affittansi negozi, alloggi. Rivolgersi cantiere. 7380

ALLOGGIO 3 camere [illegible] via Chivasso 7, affittasi [illegible]. Telef. 40-452.

AMMOBILIATA signorile camera cucinino, comfort (Racconigi 136) affittasi 12.000. Telefonare 47-333. 86439

AMMOBILIATO signorile convenientissimo due matrimoniali pranzo camerette servizi. Scriv. cassetta 4097, SPI, Torino. Telef. [illegible] 87094

ATTENZIONE! Nel signorile Palazzo « Montecristallo », corso Sebastopoli 185, vicinissimo Santa Rita sono ancora disponibili per affitto alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Sole, aria buona, panorama grandioso! Non affittate altrove senza visitarlo. 10421

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220.

AUTOTRASLOCHI attrezzata, completa organizzazione con personale specializzato, garanzia, risparmio, [illegible]. Telefonare 31-096. T0711

AUTOTRASLOCHI, autotrasporti impresa Gariglio, Torino, provincia, prezzi modici. Telefonare 793-580 774-398. M4305

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-733. Cigolari. [illegible]

BARRIERA Milano camera cucina gabinetto interno 12.000; camera grande 8000. Telefonare [illegible] 86445

CAMERA cucina cantina primo piano, adiacenze Cibrario, libero subito 11.000. Telefonare 73-[illegible] 87080

CAMERA vuota soleggiata, luce, acqua, via Garibaldi, affittasi a persona seria. Telefonare 51-030. 86431

CAPOLINEA A, Città Giardino, privato affitta 2 o 3 camere, cucinini. Telefonare 791-050. 87102

CERCO affittare acquistare camera cucina servizi, qualunque zona. Telefonare 60-319. 390

CERCO affittare camera, oppure camera cucina, cauzione, referenze. Tel. 41-072.

CERCO alloggetto qualunque zona, possibilmente servizi, cauzionando referenze. Telefonare 46-411. 86808

CONIUGI piemontesi [illegible] cercano camera, cucina, comodità [illegible]. Telefonare 871-028. M5192

DISPONIBILE alloggetto via San Quintino, Torino. Scrivere cassetta 6150, SPI Torino. [illegible]

DUE camere tinello cucinino bagno affittasi [illegible] termo. Pomaro 28. 86349

NUOVA costruzione, centralissima, affittansi alloggi, negozi, uffici. Via Galliari ang. Principe Tommaso. 84909

VECCHIO appartamento rinnoverei completamente mie spese accolando fitto. Telefonare 580-473. 11354

VIA Germanasca 22, Monginevro 18 (piazza Marie) affittansi 2 camere cucina bagno primo piano. Tel. 389-250, 45-278.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CELLE Ligure, Albergo Ligure, 10 metri dalla spiaggia. Pensione 1600 tutto compreso. Tel. 78-032. 11150

LAVAGNA, Albergo Prove dal 20 agosto lire 1400 tutto compreso. 11076

RIMINI Mare. Pensione [illegible]: 1500-1600. Fine agosto-settembre 1000.

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 20 agosto lire 1000, tutto compreso. M3766

RIMINI Pensione Alessi, ottimi prezzi, trattamento familiare. Telefonare 384-253 Torino. 87826

SANTA Rita, affittansi subito camera tinello cucinino, servizi. Telef. 60-319.

SETTEMBRE all'isola d'Elba pensione Acacie Portoazzurro Barbagno luogo incantevole cura dell'aria, retta 1600 tutto compreso. Scrivere Direzione Amministrativa, via Guardione 72, Palermo.

VARAZZE, « Lanterna » sul mare, 20 agosto tutto settembre 1200, interpellateci. 11077

VENTIMIGLIA, « Pensione Al Mare », telef. 31-289, ampliata, rimodernata. Rinomata cucina. Agosto 1800, compreso spiaggia riservata, chalet, ombrelloni, sdraio. Prenotarsi. 7030

VISERBA, Pensione Pergolaverde, Settembre 1000; Pensione Rosalia 1100 tutto compreso. Modernissime. Unica gestione: Pesaresi. 8638

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO, Collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14, per studenti scuole ogni tipo. Massima assistenza didattica. Telefonare 40-801. 7345

COMPLETA, rapida preparazione esami [illegible]. Istituto Methodo, via S. Francesco da Paola 5, telef. 48-344.

LONDON School of English, 20-21 Princes Street Hanover Square, London W. 1. Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizioni in qualsiasi momento. 9

SIST Inizio nuovi corsi diurni serali meccanografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 3, telef. 47-573. 3191

STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi estivi, facilitazioni, via della Rocca 14, tel. 86-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

ACCETTASI domicilio qualsiasi lavoro ufficio, corrispondenza, [illegible], dattiloscritti, paghe. Telefonare 36-451.

DIPLOMATA francese inglese impartisce lezioni allievi medie e commerciali. Telefonare 46-069 ore pasti. 87860

MATEMATICA preparazioni, riparazioni, lezioni individuali, collettive. Prezzi modici. Telefonare 47-525. 86848

[illegible] impartiscono ripetizioni a [illegible] medie inferiori ginnasio. Tel. [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buon impiegato affittasi centralissima ammobiliata tutti comfort. Tel. 47-482.

A distinti solo nominali affittasi accogliente ammobiliata centrale. Telefonare 41-516. 86477

AFFITTANSI camere ammobiliate centrali, prezzi convenientissimi, tutte comodità. Telefonare 83-885. 86421

AFFITTASI bella camera mobiliata persona sola stabile. Telefonare 795-959.

AMMOBILIATA centrale confortevole due letti, Gioberti 40. Telef. [illegible]

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

CENTRALISSIMA ammobiliata tutte comodità affittasi, via Gramsci 1. Telefonare 521-525. 86354
SUBITO matrimoniale indipendente anche tre persone, uso cucina. Artisti 1 bis, 4° piano, Carrera. 86401

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben [redacted] cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Siva, Pietro Micca 13. 5281
A elementi discreta cultura, seri, volenterosi, capacità produttiva, [redacted] possibilità definitiva sistemazione. Scrivere [redacted] 137 C, Sipra, [redacted] 11[redacted]
ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. [redacted]
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373
ANTICA primaria industria lusso assumerebbe subito ragioniere oppure ragioniera media età ottima esperienza contabilità, paghe, contributi e tutti lavori ufficio, stenodattilo svelta precisa, perfetta conoscenza francese. [redacted] bellissima calligrafia, presenza, moralità, referenze ineccepibili. Offresi impiego stabile ben retribuito. Indirizzare domanda manoscritta in italiano et francese con dettagliato curriculum a casella 2100, SPI, Torino. M5108
ASSUMEREBBESI [redacted] fissa per paese Val Susa, seria, tutto fare, sola, 25-40enne attiva disposta lunga sistemazione per coniugi con bimbo. Scrivere casella 2046, SPI, Torino. M4747
ASSUMO operai gommisti con assoluta pratica manutenzione smontaggio e montaggio, riparazioni ruote vettura ed autocarri. Telefonare 73-773. 86337
ASSUMO per servizio notturno chiosco benzina persona fiducia. Telef. 73-772.
ASSUMONSI ambosessi apprendisti officina stampaggio lamiera. Col di Lana 43.
[redacted] fabbro 1ª categoria cercasi. Scriv. casella 6148, SPI, Torino.
CERCASI abile [redacted]. Scrivere casella 5301, SPI, Torino. 86360
CERCASI abile macchinista pellicciaia. Scrivere casella 4036, SPI, Torino.
CERCASI commessa panetteria. Telefonare 393-270. 86320
CERCASI commessa praticissima [redacted], bella presenza. Scrivere [redacted] 5377, SPI, Torino. 86071
CERCASI mezzadro cascina Astigiano famiglia settentrionale 3-4 uomini vigna campo prato blocco unico. Scrivere casella 5138, SPI, Torino. B4823
[redacted] operaio per sega Brenta e operaio per manutenzione lame praticissimi. Presentarsi Cibei, Autostrada km. 1.
CERCASI provetta bustaia anche disposta lavorare domicilio. Telef. 56-046.
CERCASI ragazza barista o tuttofare anche piemontese. Presentarsi via Po 25.
CERCASI ragazza volenterosa aiuto negozio e casa. Telefonare 528-748, pomeriggio. 87824
CERCASI segretaria 30enne sana bella presenza pratica corrispondenza [redacted] inglese francese, disposta trasferirsi. Scrivere casella 4017, SPI, Torino.
CERCASI tuttofare fissa sola 25-45enne pratica cucina per pensione signorile, serietà, esigonsi referenze. Scrivere casella 6145, SPI, Torino. B4889
[redacted] 16-20enne, patente 2° grado, disposto fare turni dalle 5 alle 13, dalle 14 alle 22. Scrivere casella 2103, SPI, Torino. M5128
CERCHIAMO giovani coniugi panettieri, per [redacted] conduzione in proprio panetteria, forno macchinari nuovi. Scrivere casella 4031, SPI, Torino. 86376
CERCO apprendista calzolaio 15-18 anni via Marco Polo 11. B4859
CONDOMINIO via centrale cerca portinaia. Scrivere indicando [redacted] e situazione famiglia, casella 4022, SPI, Torino.
CONIUGI [redacted] bimba quattrenne [redacted] tuttofare buon [redacted] appassionata bambini. Telefonare pomeriggio 770-881. Scrivere casella 9377, SPI, Torino.
CONIUGI impiegati con bimbo cinquenne cercano donna [redacted] fissa, trentenne-quarantenne. Scrivere indicando pretese a famiglia Ariodante, strada del Castello Torino Mirafiori. 87828
CUSTODE notturno quarantenne autorimessa cerca. Esigonsi referenze. Scrivere [redacted], SPI, Torino. B4849
CUSTODIA villa Torino manutenzione orto [redacted] possibilmente pensionato contro alloggio tre camere. Indispensabile donna disposta mezzo servizio retribuito. Esaminansi solo offerte dettagliate e referenze ineccepibili. [redacted] casella 6144 SPI, Torino. B4859
[redacted] cameretta ammobiliata uso cucina in cambio piccoli lavori a signorina non giovane. Telefonare 521-904.
DATTILOGRAFA [redacted] commerciale, primo impiego, 14-16enne, cercasi. Telefonare 288-415. 86327
DISEGNATORE cognizioni organizzazione [redacted], assume importante mobilificio locale. Possibilità avvenire. Referenze. Scriv. casella 1107. SPI, Torino.
DISOCCUPATI! Boldoci, Nizza 65, prepara rapidamente impieghi. Settantaquattro lezioni dattilografia gratuite!
EBANISTA altamente qualificato cerca architetto esecuzione mobili stile e modelli originali ottima sicura retribuzione. Casella 27 Y, SPI, Genova. 11368
[redacted] abili esperti [redacted] mobili lusso ottima sicura retribuzione aumenti. Inutile scrivere in mancanza effettive capacità professionali. Casella 27 Y, SPI, Genova. 11368
FATTORINO 14-15 anni cerca salumeria Steffanone, Maria Vittoria 3. 86984
FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer via Cavour 1. 1366
IMPORTANTE maglificio cerca abile [redacted] modellista, [redacted] per maglieria esterna (maglie) e [redacted]. Scrivere casella 5371, SPI, Torino.
IMPORTANTE mobilificio assume commessa e commesso verniciatore e falegname. Inutile scrivere se non in possesso referenze ineccepibili. Scrivere casella 1104, SPI, Torino. 10060
IMPORTANTE Società milanese ricerca esperto studio scale e piani di retribuzione. Inviare dettagliato curriculum, generalità complete, referenze e pretese. Scrivere casella 68 C, SPI, Milano.
[redacted] magazzini località Emilia vendita dettaglio biancheria abbigliamento cercano abile commesso funzioni capo personale, buona conoscenza articoli. Indispensabili referenze. Scrivere casella 5 B SPI, Piacenza. 11407
IMPRESA costruzioni cerca assistente esperienza lavori stradali, meccanico esperienza macchine cantiere, ragioniere o contabile pratico paghe operai. Telefonare [redacted]. Cuorgnè. 86006
IMPRESA edile [redacted]. Unica [redacted] stenodattilografa praticissima [redacted] paghe contabilità, corrispondenza. Referenze. Scrivere dettagliando casella 5395, SPI, Torino. 85971
INDUSTRIA dolciaria ricerca centri Piemonte, Lombardia e Liguria, personale femminile, giovane, provata capacità, con aiuto familiare, cui affidare gerenza propri negozi. Necessita modesta cauzione. [redacted] casella 1101, SPI, Torino. 11242
INGEGNERE dirigente officina meccanica fino 200 persone [redacted] per Roma. Scrivere casella 57 C, SPI, [redacted].
INGEGNERE progettista meccanismi e meccanica fine cercasi per Roma. Scrivere casella 57 C. SPI, Milano.
ISTITUTO Tecnico «Sella», Acqui Terme, Cercasi insegnante laureato ragioneria, Ottime condizioni, Rivolgersi Gestore. 10960
LANIFICIO cerca personale aiuto magazzino stoffa. Indicare pretese posti occupati. Scrivere casella 2039, SPI, Torino. M4677
MAGAZZINIERE cerca [redacted] se importante per magazzino tessuto limite pratico registrazioni destinazione spedizioni posti occupati pretese. Referenze, età. Scrivere casella 2038, SPI Torino. M4675
MAGAZZINIERE per stabilimento industriale molto esperto carico scarico rifornimenti. Non anziano. Elementi primo ordine. Referenze ineccepibili. Inutili offerte mancando suddetti requisiti. Scrivere casella 135 C, Sipra, Torino.
MAGLIFICIO cerca per laboratorio magliariste dodici, [redacted] sette. [redacted] provette. Telefonare 61-154.
MANOVALI qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
[redacted] settembre Rapallo [redacted] giovane tuttofare referenziata. Telef. 659-075.
PETTINATRICE aiutante cercasi, una apprendista di buona volontà. Tel. 46-934.
RAGIONIERA dattilografa, primo impiego, assume società finanziaria. Telefonare 51-071. 2145
RAGIONIERE esperto contabilità industriale, acquisti, cerca industria meccanica. Scrivere [redacted] 5380, SPI, Torino.
[redacted] primo impiego cerca professionista per prestazioni contabili, ore 15-17. Scrivere [redacted] 1106, SPI, Torino. T0387
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 5, Torino.
SALDATORE ossigeno et elettrico pratico oppure disposto imparare meccanica auto. Scrivere [redacted], SPI, Torino.
SALDATORE 1ª categoria ossiacetilenico cercasi. Scrivere casella 6148, SPI, Torino. 87835
TASCHISTA, aiutanti sarte, assumiamo. Bianciardi, Cavour 30. [redacted]
TORNITORE prima, pratico [redacted] macchine utensili, aggiustatore banco. Scrivere casella 4026, SPI, Torino. 86353
TUTTOFARE cucina piccolo ristorante cercasi et aiuto 14enne fisse, trattamento familiare, referenze. Corso Unione Sovietica 243. Telefonare 393-259.
URGE stenodattilografa con nozioni contabilità libera subito. Referenze e scrivere a casella 6143, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

A seria Casa spedizioni offresi libero subito [redacted] caposervizio esperto [redacted] dichiarante doganale abile acquisitore lunga pratica direzione reparto import export. Scriv. casella 17 V, SPI, Genova.
ABILE aiutante barista offresi, bella presenza. Telefonare 356-460. 86374
ABILE attivo trentaduenne, esperto organizzazione commerciale, incremento vendite, inquadramento agenti rappresentanti, corrispondenza, rilevamenti statistici, pratica lavori ufficio, scopo miglioramento assumerebbe adeguato impiego. [redacted] 2088, SPI, Torino.
ABILE tagliatore modellista lunga esperienza offresi grande sartoria. Scrivere Zadro [redacted] Fiaborea, via Arnaldo da Brescia 58. 06802
[redacted] tuttofare [redacted] giornata, referenziata, [redacted] Siva, Pietro Micca 13. Telefono 45-908. 8715
AGRARIO, ogni cultura, attualmente fattore azienda agricola, referenziato al massimo, libero settembre per fine contratto, disposto trasferirsi qualunque zona. Scrivere casella 2107, SPI, Torino.
APPORTANDO lavoro redditizio tornitore 1ª occuperebbesi. Scrivere casella 2013 SPI, Torino. M4553
APPRENDISTA sedicenne, referenze, volonteroso, cerca lavoro ramo meccanica. Telefonare 289-480. M5072
ASSISTENTE edile 39enne pratico costruzioni civili industriali ottime referenze offresi. Scrivere casella 4019. SPI, Torino. 87046
ATTIVISSIMO laureato farmacia lunga pratica offresi direzione farmacia; massima serietà, referenze, garanzia. Scrivere casella 2007, SPI, Torino M4513
AUTISTA giardiniere 26enne emiliano, colto, offresi. Telefonare 257-527.
AUTISTA meccanico, passaporto, 3ª benzina, piemontese coniugato cerca impiego. Referenze. Scrivere casella 4039, SPI, Torino. 87092
AUTISTA nafta 2ª-3ª grado 30enne serio offresi anche lavori manovali. Telefonare [redacted]. 85643
AUTISTA 24enne secondo grado benzina e nafta, molto esperto Torino Piemonte, cerca occupazione, libero. Telef. 290-863
[redacted] 26enne [redacted] nafta lunga pratica, militesente, libero subito. Telefonare 882-184. B4875
AUTISTA 27enne [redacted] terzo scoppio diesel, urge lavoro. Telefonare 251-170.
AUTISTA II offresi libero subito qualunque lavoro, garanzie. Telefonare 589-291.
AUTISTA 3ª completo [redacted]. Telefonare 251-130. M4588
CALZOLAIO finito cerca lavoro. Scrivere Filaci Giuseppe, via Cigna 48, Torino.
CAMERIERA ristorante per sala o piano libera subito. Telefonare 685-704.
CAMERIERA toilette guardarobiera [redacted] 38enne proveniente [redacted] casa nobile, offresi case, ville signorili, escluso pernottamento. Scrivere Formicola Antonietta, Saluzzo 89, Torino. B4831
CAPO cantiere capomastro abilitato opere cemento armato, con firma, disponibile [redacted] per lavori [redacted]. Scrivere casella 4038, SPI, Torino. 86365
CAPO squadra, frese, Dekel meccanica precisione, attrezzature, lavorazioni serie perfetta conoscenza disegno, offresi. Scrivere casella 6831, SPI, Torino. 85806
CERCASI [redacted] bambino da custodire presso persona affettuosa. Tel. 240-742.
CHIMICO laureato trasferendosi Congo Belga cambierebbe accettatrebbe incarichi. Scrivere casella 7315, SPI, Torino.
CINQUANTENNE occuperebbesi lavoro casa oppure lavapiatti ristorante. Telefonare 528-267. B4923
CINQUANTENNE [redacted] seria offresi qualsiasi lavoro fiducia, chiosco benzina. Telefonare 271-749. 86427
CINQUANTOTTENNE [redacted] presseria [redacted] mansioni fiducia, esazioni, garanzia, referenze. Scrivere casella 2071 SPI, Torino, oppure telef. 693-446
COMMESSA [redacted] offresi. Scrivere casella 2061. SPI, Torino. M4586
CONIUGATO frutticoltura specializzato ortaggi, giardino, offresi. Scrivere casella 8378, SPI, Torino. 06716
CONIUGI autista domestico, cuoca, abitazioni offronsi. Scrivere [redacted] 5372, SPI, Torino 85017
CONIUGI cercano portineria. Scrivere casella 2064, SPI, Torino. M4893
CONIUGI piemontesi media età cercano portineria, [redacted] referenze. Telefonare 25-920. 86870
CONIUGI media età, settentrionali, senza figli, cercano per fine settembre portineria e sistemazione adeguata. Telefonare 796-101. M4793
CONIUGI piemontesi quarantenni ex-commercianti offronsi portinai o custodi stabilimento, massima fiducia, energici, presenza, garanzia, patente auto. Referenziatissimi. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino. [redacted]
CONIUGI [redacted] cercano portineria. Telefonare 508-242. M4455
CORRISPONDENTE [redacted] inglese, francese, italiano, stenodattilo, sistemerebbesi. Serietà, precisione, distinzione. Scrivere [redacted] 2016. SPI, Torino. M4611
DICIA[redacted] volenteroso, licenza media e computista cerca primo impiego. Telefonare [redacted]. B4847
[redacted] industria, esperto organizzatore, attivo, energico, [redacted] serie proposta. FAPER, Corsica 4.
DOMESTICO infermiere, quarantenne pratico cucina stiro, capace servizi domestici, celibe, offresi subito. Referenze. Scrivere casella 6140, SPI, Torino.
ELETTRAUTO 28enne, capace, volenteroso, esperienza clientela, scopo miglioramento, offresi. Scrivere casella 5363, SPI, Torino 85541
FALEGNAME ebanista rifinito offresi subito. Telefonare 283-166. 86435
FALEGNAME ebanista, tracciatore competente disegno offresi. Scrivere casella 4027, SPI, Torino. 86839
GEOMETRA [redacted] pratico comando, attivo volenteroso [redacted] ineccepibili offresi [redacted] agosto. Scrivere casella 4029, SPI, Torino. 86367
GIOVANE laureata, [redacted], versatile, desiderosa migliorare, offresi qualsiasi lavoro dignitoso, anche non intellettuale, disposta viaggiare. Scrivere Marchi, casella postale 58, Bordighera. 11[redacted]
GIOVANE parrucchiere uomo molto capace cerca assunzione Torino o zona dintorni. Telefonare 35-715. M4740
GIOVANE robusto offresi lavori magazzino carico scarico, patente 2ª Diesel. Telefonare 871-576. M5114
ISTRUITA cinquantenne, occuperebbesi signore, persona sola, coniugi, malati, anche giornata, referenziata. Scrivere casella 9170, SPI, Torino. [redacted]
MAGAZZINIERE praticissimo contabilità spedizioni offresi. Scrivere casella 5147, SPI, Torino. B4915
MURATORE 54enne pensionato pratico manutenzione fabbrica offresi anche lavori magazzino-cortile. Telef. [redacted].
NEO-laureata farmacia 23enne collaborerebbe farmacia anche provincia. Serietà, [redacted]. Scrivere casella 2112, SPI, Torino. M5186
OFFRESI donna 34enne robusta giornata o mezza. Tel. 660-450. 86776
OFFRESI ragazza 14-16enne qualunque lavoro decoroso. Telefonare 43-934.
OFFRESI guardiano [redacted] floricoltore, praticissimo innesti. Carmo Giuseppe, via Battaglii, Castellinaldo d'Alba.
PATENTE 2ª, V Ragioneria, offresi impiego o lavoro subito. Scrivere casella 2039, SPI, Torino. M4790
PENSIONATO attivo, diligente, buon corrispondente contabile, offresi mansioni ufficio, magazzino. Magliano, Rospello 161
PENSIONATO laureato colto, perfetta conoscenza inglese, francese, molto [redacted] cerca occuparsi. Scrivere casella 2097, SPI, Torino. M4961
PERITO industriale meccanico, lunga esperienza progettista, capo ufficio, capo reparto, offresi direzione tecnica piccola industria. Scrivere [redacted] 5336 SPI, Torino. 85765
PRATICISSIMA ufficio, magazzino, cassa, occuperebbesi dintorni corso Brescia, impiegata, cassiera, altro lavoro. Telefonare pomeriggio 524-605. 86764
PRATICISSIMO città autista cerca lavoro mezza giornata [redacted] fiducia commissioni, eventualmente altro combinazioni. Scrivere casella 2096. SPI, Torino. M5096
PRATICO autorimessa, patenti, offresi anche altro lavoro o condotta autoveicoli. Scrivere casella 4016. SPI, Torino.
PRATICO [redacted] magazzino [redacted] piemontese, cerca qualunque lavoro. Telefonare 287-275. M4938
QUARANTENNE abile volonteroso occuperebbesi magazziniere fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 54-039. 11080
QUARANTENNE piemontese, ex-commerciante, offresi mansioni massima fiducia, magazziniere, esattore, custode, [redacted]. Energico, presenza, referenziatissimo, garanzie, patente auto. Scrivere casella 2073, SPI, [redacted]. M5026
QUARANTENNE seria volonterosa cerca [redacted] decoroso esclusi domestici. Telefonare 680-642. M4835
QUINDICENNE apprendista lattoniere idraulico già capace offresi, volonteroso. Telef. [redacted]. M4[redacted]
RAGAZZO 15enne [redacted] qualunque lavoro, vitto alloggio, trasferirsi anche città Piemonte. Scrivere corso Orbassano 244, Torino. [redacted]
RAGAZZO 15enne offresi apprendista meccanico. Tel. 524-095. [redacted]
RAGIONIERE primo impiego cerca professionista per prestazioni contabili ore 15-17. Scriv casella 1106, SPI, Torino.
RAGIONIERE ventenne, militesente, referenze, offresi primo impiego. Telefonare 858-813 (mattino). M4794
ROBUSTA assisterebbe ammalati serietà. Scrivere casella 2014. SPI, Torino.
ROBUSTA cerca lavoro mattino, serietà Scrivere casella 5386, SPI, Torino
SALDATORE autogeno elettrico occuperebbesi periodo ferie, dieci al ventisei agosto. Scrivere casella 2105, SPI, Torino. M5154
SALDATORE elettrico e ossigeno cerca impiego. Scrivere [redacted] 4025, SPI, Torino. [redacted]
SCOPO miglioramento 33enne traduttrice tedesco impiegherebbesi presso seria [redacted]. Scrivere [redacted] 23 S, Pubblibiellese, Biella. 11140
SEDICENNE primo impiego cerca presso seria ditta. Telefonare 41-421, ore 9-12.
SIGNORA offresi dama compagnia a giornata. Scrivere casella 6149, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA ventiquattrenne fatturista aiuto-contabile, 6 anni pratica lavori ufficio, libera subito, offresi seria ditta. Telefonare 587-561. 86353
TUTTOFARE piemontese mezza età offresi famiglia giornata o a ore, referenziata. Scrivere casella 6153, SPI, Torino
UOMO fiducia, pratico, garage, distributore benzina offresi. Telefonare 654-457.
STUDI [redacted] 23enne serio ottima conoscenza [redacted] impiegherebbesi, militesente. [redacted] casella 6141, SPI, Torino. B4840
VENTENNE studente liceale occuperebbesi subito. [redacted]. Telefonare 776-772.
[redacted] cameriera offresi [redacted]. Telefonare 528-267 ore 9 alle 12
VENTIQUATTRENNE dinamico ragioniere, dattilografo, patente 2ª, scopo miglioramento offresi. Scrivere casella 2105. SPI, Torino. M5158
VENTIQUATTRENNE, moralità, studente privatista geometra, buon disegnatore, offresi studio professionista scopo impratichirsi ramo edilizio, militesente pretese. Telefonare 579-901, ore pasti. G7681
VENTISEIENNE patente 3ª grado, pratico, offresi. Telefonare 393-231.
VENTOTTENNE pratica, buonissimi fiori, paga, stenodattilografa, computometrista, desiderosa migliorare offresi. Scrivere casella 2027, SPI, Torino. M4798
VENTUNENNE, III media, volonteroso offresi fattorino, [redacted], apprendista. Maresca, (Zoccolo), Garibaldi 8.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A distinti giovani attitudine piazzisti importante Società vendita elettrodomestici offre seria sistemazione in Torino, Vercelli, Alessandria. Referenziare. Scrivere casella 2054, SPI, Torino. M4905
ASSUMESI produttore vendita olio commestibile Torino e provincia, parte stipendio e provvigioni, indicare età, referenze. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino. M5202
CONFEDERI, [redacted], maglierie, prezzi fabbrica, cerca introdotti vendita privati, massima provvigione, inutile rispondere mancanti ineccepibili requisiti. Scrivere casella 4024, SPI, [redacted]. 87006
[redacted] industria bolognese elevatori per [redacted] elettrofrenanti, a bagno d'olio cerca rappresentanti per Piemonte. Casella 46 P, SPI, Bologna. 11412
PER Cuneo importante [redacted] materiali costruzione cerca serio [redacted]. Scrivere [redacted] 4000, SPI, Torino.
PER Ivrea importante Società [redacted] costruzione cerca serio attivatore vendite. Scrivere casella 4009, SPI, Torino.
PER Torino importante Società materiali costruzione, cerca serio, attivo collaboratore [redacted] vendite. Scrivere casella 4009, SPI, Torino. 86277
VERMOUTH [redacted] Casa piemontese offresi migliorare. Casella 23 T, SPI, Genova. 11871
[redacted] proprio [redacted] commissioni conto [redacted]. Referenze, garanzie. Telef. 528-178.
COLORIFICIO cerca produttore pratico articolo introdotto clientela Asti Alessandria, Vercelli, Novara. ISVA, casella postale 51, Torino. B4863
FABBRICA tende veneziane [redacted] piazzisti per Piemonte Liguria, scrivere referenziando ditta Icilio Paoli viale Corsica 13, Firenze. M4502
FARMACEUTICI cercansi propagandisti rappresentanti, capaci, ben referenziati, per tutte le province del Piemonte. Scrivere casella 69 C, SPI, Milano. 11406
IMPORTANTE azienda cerca giovane dinamico volenteroso mansioni propaganda [redacted] clientela. Referenze, patente auto. Scrivere casella 2083, SPI, Torino.
IMPORTANTE Società vendita organizzata elettrodomestici assume distinto personale maschile [redacted] attitudine vendita dopo corso istruzione; retribuzione fissa, provvigioni. Referenziare. Scrivere casella 2054, SPI, Torino. M4803
[redacted] introdotti in articoli sanitari, farmacie, per nuovo cerotto medicazione; singole provincie Piemonte, cercansi. Scrivere: Casella 1853/T, SPI, Como.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

CINQUANTAQUATTRENNE, sposerebbe vedova o nubile, serietà. Scrivere casella 5357, SPI, Torino. 86836
CINQUANTASETTENNE, editore importante rivista, sposerebbe benestante [redacted] cinquantenne. Scrivere: [redacted] 2104, SPI, Torino. M5134
DISTINTA bella presenza, carattere affettuoso, giovanile sposerebbe 56-62enne distinto benestante. Scrivere [redacted] 5276, SPI, Torino. 86069
MORALISSIMA, [redacted] reddito, capitale, alloggio, risposerebbe oltre 59enne serietà. Dettagliare [redacted]. Scrivere [redacted] 2061, SPI, Torino. [redacted]
SIGNORINA 27enne, presenza, sportiva, sposerebbe massimo 35enne. Scrivere casella 1105, SPI, Torino. 11543
ONESTA, carina distinta economa sola, confezionista, sposerebbe 45-50enne distinto sentimenti posizione. [redacted] casella 2062, SPI, Torino. M4933
OPERAIO neo pensionato provinciale, posizione, risposerebbe signorina o vedova provinciale quarantaduenne, cinquantaduenne, laboriosa. Scrivere casella 5398. SPI, Torino. 86141
[redacted] 69enne colto [redacted] scopo matrimonio con pensionata sessantenne. Scrivere casella 2034, SPI, Torino. M4864
PIEMONTESE 40enne, vedova, sola, veramente buona, comprensiva, scopo matrimonio, impiegato, operaio, buono, comprensivo, solo. Scrivere casella 2052, SPI, Torino. M4787
QUARANTAQUATTRENNE alto 1,64, lavoro sicuro, buon stipendio, relazionerebbe, scopo matrimonio con signorina 37-40enne, sarta od operaia, seria, carattere affabile. Scrivere casella 2010, SPI, Torino. M4714
SESSANTENNE presenza, capitale, sposerebbe signora provincia, esercente, precisare. Scrivere casella 2098, SPI, Torino. M5102
SIGNORINA sola sarta 40enne con alloggio, sposerebbe affettuoso, buon impiego. Scrivere casella 2041, SPI, Torino. M4685
SIGNORINA sola, pensionata, serietà, risparmi, sposerebbe gentile signore serio 62-64enne possidente o pensionato, casa alloggio proprio. Scrivere casella 4021, SPI, Torino. 86305
SIGNORINA torinese, presenza, brava casalinga, affettuosa, sposerebbe onesto, massimo cinquantenne anche vedovo, purché avente discreta posizione. Scrivere casella 5360, SPI, Torino. 86705
TRENTATREENNE, biondo, alto 1,83, bella presenza, serio operaio Fiat, villetta propria, sposerebbe sollecitamente, piemontese, seria. Torino oppure provincia, massimo 28enne. Scrivere casella 5335, SPI, Torino. 85829

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

[redacted] a chi riporterà cane [redacted] color nero-grigio, con macchia [redacted] nella lingua. Via [redacted] Rocca 4, Torino

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

INFERMIERA massaggiatrice viso corpo, dimagranti [redacted]. Telef. 391[redacted], ore undici-quattordici. [redacted]

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta Nuovenalia, informazioni, investigazioni prematrimoniali. Pio V 30, telef. 682-110. 9714
A abili detectives affidate indagini sorveglianza. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181
A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 588-882. 655
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Felisenti, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-373. 8242
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-277. T1068
[redacted], arredate alloggi con mobili Giovannone, Francia 9. Vastissimo assortimento, facilitazioni. 8225
ABBIAMO grande quantitativo [redacted] sale barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 19 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 793-645. 281
APPITTIAMO [redacted] scrivere nuovi modelli; assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Telefonare: 41-230, Prati 3. 6635
AL Centro radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per ascolto programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici, [redacted] speciali, rateazioni 0914
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, Rateazioni. 811
APPROFITTATE! Enorme quantità mobili ogni specie «anche fino» liquidasi. Ente Asta, Cigna 17. 275
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere [redacted] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ARTIGIANO fabbrico vendo matrimoniale, pranzo, barocco, impero moderno, nuove. Argentero 4. B4857
ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendale 200.000; camera letto mogano 140.000. Telefonare 779-818.
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Bili mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3519
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Tel. [redacted].
BANCHI bar [redacted] creazioni frigoriferi, arredamenti, completi. Preventivi. Tolla, S. Donato 82, Telefono 760-952.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. telef. 48-801.
BRILLANTI, argenteria, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Baila, via Accademia Scienze 2 (piazza Castello). Parisio. [redacted]
CAMPAGNAT Troverete ogni serie mobilio adatto, economico. Via Cigna 17. Ente [redacted]. 275
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Batero 15, interno. 12384
CESSATO commercio vendesi convenientemente: [redacted] barocco veneziano, sala Chippendale, soggiorno, tinello, guardaroba ecc. Telef. 871-667.
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis Siltal, Karson, Crosley, Homelight, Zoppas, da 53.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiarabelli, G. Cesare 48.
FRIGORIFERI Rex Tropic-System l'unico frigorifero italiano [redacted] per climi torridi e tropicali. Preferitelo, in vendita presso: Giribaudi, corso Firenze 37. Telefonare 23-859. 2558
FRIGORIFERI, televisori Marelli, massima garanzia, radio, radiogrammofoni, lavatrici, 36 rate. De Mango, Consolata 3.
[redacted] Bosch nuovissimo vendesi occasione. Telef: 553-663. 86972
L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 24 (Facilitazioni). [redacted]
LIQUIDANSI per forzato sgombero locali, mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi, Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5008
MAGLIERISTA vende macchina 12-100 assicurando lavoro et insegnamento. Telefonare 335-073. 86415
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, [redacted] salotti, camere 4 porte 95.000, cucine [redacted].000, Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107. 8372
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI avendo bellissimi, sala Chippendal 190.000, camera [redacted] tel. 881-870
MOBILIFICIO Orap 20 rate, camere da 88.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, Via Garibaldi 9 (cortile). 605
OCCASIONE vendo bella camera e un letto. Telefonare 767-402, ore pasti.
OCCASIONE vendo macchina maglieria Super-Coppo, come nuova 10 x 80. Scrivere [redacted] 9374, SPI, Torino.
[redacted] vendo come [redacted] matrimoniale finissimo barocco veneziano, pranzo ingresso rinascimento, salotto, frigorifero. Telefonare 398-841.
PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio, Coccoluto, via Lagrange 2. Telef. 555-211. 3175
[redacted] occasione vendo, compro, riparo. Camoglio, Po, telef. 883-798.
TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. [redacted]
VENDESI camera matrimoniale seconda mano buone condizioni convenientissima. Telefonare 551-930. 86405
VENDESI sofà letto con materasso lana L. 40.000. Telefonare 297-575. B4365
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lolli, Mazzini 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare 888-936, [redacted]. 1071
8 rate prorata consegna: 600, [redacted] Elaborata, Autosalone, Bertola 17. 7470
[redacted] vende TV ultimi, 600 ultima, 103, belvedere, 500. multipla, corso Regina 153
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute lunghe rateazioni. Tel. 48-175.
[redacted] rateazione 1100-103, 1900 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 727
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-482: Alfa 1900 Super, Appia guida sinistra, Ardea ultima serie, 103 nuovi seminuovi, 103 familiare 1956, multipla 5 posti, 600, 1100 E, belvedere, 500 C, Cambi rateazioni. T0813
ALL'AUTO[redacted] Roberto, Lagrange 12: T.V., Spider, B 12 guida sinistra seminuova, 1400 B nero, Appia nuova, Appia 1955, 103, 600 nuove seminuove, 500 C, belvedere. Rateazioni. Tel. 528-652
ALL'AUTOSALONE Bordese, aperto per tutta la durata delle ferie, troverete un vasto assortimento di autovetture nuove ed usate. Studebacker Champion, Giulietta sprint, Giulietta spider nuova, T.V. Vignale, 103 T.V. spider, 103 T.V. metano, 103 a [redacted] sei mesi. Via Nizza 31, telefoni: 683-213; 683-681. [redacted]
ALL'AUTOSALONE Stella, Tunisi 157, troverete vasto assortimento macchine ogni tipo: Aurelia granturismo ultime, 1400 B seminuova, Mercedes Diesel 9 posti, 103, 600, Ardea 5 marce, belvedere, furgoncini, camioncini diesel, sette quintali. Rateazioni. Telefonare 670-082.
ALL'AUTOSALONE Monticone, [redacted] 6, telef. 61-501: [redacted] assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 5380
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telef. 889-907; FREAM, corso Tassoni 74, telef. 761-646.
APPIA 1956, sinistra, seminuova, Ardea 1952 [redacted], 600 sei mesi, belvedere bellissima, 500 C, vetture, giardinette, rateazioni. Autoagenzia Scilla, Galliari 11. Telefono 60-494. 4573
ATTENZIONE! potenza? a Fiat 103 con speciale testata, garanzia [redacted] km. SAF, via Montebello 21, tel. 889-907; FREAM, corso Tassoni 74, tel. 761-646.
ARTENA camion vendesi q.li 10, metano, ottimo stato, condizioni circolante 230.000 telefonare 82-175. 86391
AUTO ribaltabile O.M. conto terzi lavoro, causa salute cedo. Telef. 341-287.
AUTOAGENZIA «Centale», via Grosseto 3, telef. 774-226: [redacted], 600, 500 C belvedere, Ardea ultime, furgone Appia, furgoni [redacted] ELR (54-53), camioncini Romeo piatale, 103 I [redacted] quintali.
AUTOCARRI 615 nafta, camioncini 1100 ELR, ALR 10 ql, vende. Francia 21.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. [redacted]
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista, D'Aquila, Farini 3. Telefoni: 80-640, 896-930. 5085
AUTONOLEGGIANSI autovetture con senza autista 1400 A, 103, TV, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12.
[redacted] Duchessa [redacted] 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telef. 773-985. 276
AUTONOLEGGIO Moderno: palmino, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 278-931. 7980
AUTONOLEGGIO, via Caramagna 6, telefono 690-000, Vetture moderne, prezzi speciali. 9073
AUTOTRENISTI, avvisatori sorpasso originali garantiti pronta consegna L. 33.000. Via Artisti 3 b. Telef. 82-509, 46-250.
BELVEDERE (1953) come nuova, 500 C (1953) camioncino 1100 cinque quintali, Giardinetta legno. Telefonare 73-576.
[redacted] Singer Gazzella novità 57: dimostrazioni Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefono 882-893. 6408
CAPELLO, Lagrange 17: [redacted] TV Pinin Farina, 103 TV recentissima, 103, 600 nuove et funzionanti, Simca come nuova, Belvedere 1954, furgone Ardea 5 marce.
COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104; 690-108.
COMPRO Ardea 4 marce, 500 C se occasione. Tel: 396-053. 07019
CONCEDONSI in giornata prestiti su autoveicoli, I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.
[redacted] impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, corso Francia 196.
DISPONIBILI: automobili nuove Fiat 600, 103 tutti i tipi, Appia 1956 unico, 500 A, 500 C, giardinetta, Rateazioni, permute convenientissime. S. Secondo 33, telefono 587-067. 5290
[redacted], Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi [redacted] pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 592-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1100.
FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Comastu Agenzia, corso Re Umberto 8.
[redacted] motori e [redacted] vasto assortimento nuovi e occasioni vendonsi. Telef. 885-490. 10664
FURGONE Leoncino OM nuovo fabbrica ancora in garanzia vendo. Scrivere casella 4028, SPI, Torino. 87096
GIARDINETTA [redacted] e 1400 ottimo stato vende privato. Medail 30.
GIULIETTA privato vende a privato. Telefonare ore ufficio 47-005. T1241
JEEP, Jeeppone, perfetto ordine, vendiamo. Telefonare 50-506. Successori Mollino. 2088
JOHNSON 500, con scafo, corsa, vendesi, telefonare 393-950, qualsiasi ora.
103 fine 19555 seminuova, unico proprietario, occasione vende. Sant'Anselmo 9. 4572
LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 25-853. 8170
LEONCINO ribaltabile 1956, 1100 [redacted] 10 q.li; Fiat 1900, Belvedere 500 C. Corso Traiano 170. Telef. 651-470.
LIQUIGAS metano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi automezzo. Marsrelli 60, telef. 22-109. 9290
LUCCIOLA 600 quattro porte sedile unico, dimostrazioni, Autosalone, Bertola 17.
OCCASIONISSIME 1100 E, 500 B, 500 C furgoncino, corso Chieti 7. 87842
PRIVATO vende contanti Morelli Special ottimissimo stato, garage Casale 103.
PRIVATO vende Giardinetta legno revisionata, acquista [redacted] occasione. Telefonare 60-616. 86851
PRIVATO vende 600 A balestrino ottimo stato. Via Torino 43, Nichelino. Telefonare 663-256. 87841
[redacted] vende 600 blu avio condizioni ottime. Telefonare 782-821. 87354
RENAULT Dauphine [redacted] successo europeo, fine, scattante, confortevole, vendite, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, via Gioria 54. Tel. 697-873.
SUNBEAM ultimi arrivi contingente '57, dimostrazioni, Autofaro, Accademia Albertina 3. Telef. 882-893. 6408
VENDO seconda serie Appia spider Vignale nuova, Aurelia B 24 tipo America come nuova con cappello Farina. Telefonare 770-227. M5618
WEBER, concessionaria Fukra, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica, Chieti 18, Telefono 858-990. 7405
500 A vende privato 126.000. Telefonare 670-440. 84551
500 A '46, 1100 C '49 perfettissime meccanica carrozzeria vendo. Telef. [redacted].
[redacted] azzurra km. [redacted] federale, accessori, come nuova, privato vende. Telefonare 523-187. [redacted]
600 grigio tutte ottime condizioni accessori lire 440.000. Telefonare 396-397.
[redacted] sei [redacted] grigio perla come nuova, Telefonare 887-163. [redacted]
1100 L sei posti adatta trasformare camioncino. Musso, via Borgaro 62.
1100/103, nuova da targare, vende privato. Telefonare 587-651, [redacted].

21 CICLI [redacted] SPORT L. 70 p.p.

AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto cambiandola con ultimi tipi M.V., differenza anche rate. Cavalieri, corso Vittorio 26. 7142
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 16.
[redacted] Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotate: Gastaldelli, Peschiera 178. 1913
BIANCHI, Borgarello, concessionario diretto moto, velomotori, velo, ultimissimi modelli. Camerana 2. 200
B.M.W. 500, 600, Guzzi 250, N.S.U. occasionissime, via S. Domenico 32. Telefonare 524-238, 630-103. 06644
[redacted] Mondial 175 perfetto, Motobi Catria nuovissimo privato vende. Telefonare 23-308. 86696
DUCATI 55 ottimo, gommato L.1,5 km. 100 benzina, visibile 15,30-20. Pettinati, Tommaso Grillo 37. M4739
GUZZI 250 Airone Sport 1953 ottimo. Telefonare 49-838. B4873
ITOM 42.000, Itom 2 [redacted] 65.000, ultime novità 65 cc. prenotate. Romero, Piacenza 11. 8808
ITOM 65 m. motoleggera dalle doti meravigliabili, dimostrazioni, officina, assistenza [redacted] ITOM, Sillano, Varallo 11. [redacted]
LAMBRETTA, [redacted], prove, permute, rateazioni, consegna immediata. Organizzazione vendite: Dario Vico, corso Principe Oddone 1. Telef. 524-293.
[redacted] primaverile [redacted] Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni, [redacted] Gilera, Giulio Cesare 44, [redacted] 21-505. 305
MOTOFURGONCINI Ape nuovi modelli, Vespa, consegne pronte, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-185.
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 24.000. Risso, Brescia 44, telef. 23-819.
PIAZZA Vittorio Veneto 16, anche ratealmente, Benelli leoncino sport, Aja 350 cc. recente. Moto B 300. Maserati 160 ed altre occasioni. 5004
SATURNO [redacted] Gilera telescopica seminuova vendo 300.000. Candiolo 52, Della Ferrera. B4881
VENDESI Rumi 125 facilitazioni pagamento. Telefonare 88-890. 87018
VENDO M.V. Disco ottimo stato. Telefonare 258-793 ore pasti. 86843
VESPA «Elli» Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, via Fabro angolo via Cernaia, Telefono 50-588.
VESPANOLEGGIO, [redacted] modelli, 150, Lambretta, noleggiamo convenientemente. Via Saluzzo 52. telefono 60-771. 3748
VESPIZZATEVI! Nuovissimo modello Turismo '57 cambi, rateazioni, occasioni. Tusa, Agenzia Piaggio, S. Maurizio 31.
VIVI Viberti lire 55.000 pronta consegna, officina assistenza clienti. Impianto di Accorsino, via Monferrato 14 (Gran Madre). Telefonare 56-087. 6128
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa: Agenzia Torino: Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via [redacted] 35. 322